ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ..; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. ..; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon[amento] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A[bbonamenti] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv[iare] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. .. cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si res[tituiscono manoscritti].

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. .. Inserzioni a pagamento e abb[onamenti] ..
Trieste, Venerdì 10 Luglio 1925
Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227 — Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.
Nuova Serie - N. 1745

Il conte Giuseppe Volpi nominato ministro delle Finanze e del Tesoro

L'on. Belluzzo prende il posto del sen. Nava al Ministero dell'Economia Nazionale

L'annuncio ufficiale

ROMA, 9

S. M. il Re ha accettato le dimissioni dei ministri on. Alberto De Stefani e on. Cesare Nava e li ha, su proposta del Presidente del Consiglio, sostituiti con S. E. il senatore conte Giuseppe Volpi, ministro di Stato, alle Finanze, e con l'on. prof. Giuseppe Belluzzo all'Economia Nazionale.

Il nuovo ministro delle Finanze

Il nuovo ministro delle Finanze sen. conte Volpi è nato a Venezia il 19 novembre 1877 da vecchia famiglia di patriotti bergamaschi trapiantata per secoli a Fiume, poi a Venezia. Suo padre fu soldato di Garibaldi a 15 anni, il suo unico fratello partì volontario per l'Africa e morì nella battaglia di Adua. Egli stesso, interventista, si arruolò nell'aprile 1915, prima della dichiarazione di guerra, e fu subito dopo al fronte nel settore di Monfalcone. Nella sua prima gioventù viaggiò lungamente i paesi balcanici e orientali, specializzandosi nella politica e nella economia di quei paesi e annodando importanti relazioni economiche che ancora sussistono. Nel 1912 il conte Volpi condusse le

Ministro conte Giuseppe Volpi

prime trattative per la pace di Losanna, che assicurarono all'Italia il Dodecaneso, e fu uno dei tre plenipotenziari con gli on. Bertolini e Fusinato alla pace di Ouchy. Nel 1913 fu vicepresidente della Conferenza finanziaria balcanica per la sistemazione economica conseguente alle due guerre balcaniche. Egli è capo di uno dei maggiori gruppi finanziari autonomi e di molte industrie. Fra le sue maggiori creazioni, è tutto il potente assieme di impianti idroelettrici del Veneto, di parte dell'Emilia e della Venezia Giulia. Il sen. Volpi è stato anche l'ideatore e il costruttore del nuovo grande porto industriale di Venezia, sorto in pochi anni dalle morte lagune. Nel 1919 fu membro del Consiglio supremo economico a Parigi, e nel 1921 assunse il governo della Tripolitania, che ha abbandonato pochi giorni or sono, avendo raggiunto insperati risultati politico-militari ed economici. Prima del suo governo africano era presidente dell'Associazione fra le Società italiane per azioni.

Il ministro dell'Economia Nazionale

Nato a Verona il 25 novembre 1876, da una famiglia originaria di Villa Bartolomea, Giuseppe Belluzzo, dopo le scuole tecniche, lavorando nel contempo, o come garzone di studio presso avvocati ed ingegneri, o facendo persino il legatore di libri, con una borsa di studio, impartendo lezioni private, frequentò dal 1892 il Politecnico di Milano, riuscendo sempre il primo del suo corso, e nel 1898 ebbe il diploma di ingegnere industriale-elettrotecnico, con la medaglia d'oro assegnata al primo laureato. Venne nominato subito assistente al Politecnico; nel 1900 ottenne il premio del concorso Cavalini per un trattato sulle turbine idrauliche e la libera docenza nella materia dell'illustre Colombo. Venne nominato professore incaricato nel 1901, straordinario, in seguito a concorso nel 1907, ordinario nel 1915. Oltre che all'Accademia di Verona, è inscritto al Reale Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti. Ha due grandi medaglie d'oro del Collegio degli ingegneri di Milano, e una grande medaglia d'argento del

Ministro prof. Giuseppe Belluzzo

comune di Milano. Possiede numerose apprezzatissime pubblicazioni, sotto forma di memorie, monografie e volumi e una magnifica seri di articoli e riviste. Nello studio delle turbine ha affermato una splendida genialità stampando nel difficile campo un'orma non cancellabile. Il primo lavoro, pubblicato nel «Politecnico», è del 1900, ed ha il titolo seguente. «Alcune considerazioni sugli elementi geometrici e cinematici delle turbine assiali». Classici sono i due volumi (1921-1923), dei quali sono in corso le versioni in inglese e in francese: «La teoria e il calcolo delle turbine a vapore». Durante la guerra fondò e diresse il comitato d'azione per la resistenza interna. Fu membro della Commissione superiore di collaudo del materiale da guerra; capo gruppo per le Industrie dell'Ufficio storiografo della mobilitazione. Progettò il tipo di bombarda da 400 millimetri, con cinque chilometri di portata.

Il prossimo Consiglio dei ministri

e la sorte dei sottosegretari

ROMA, 9

Il prossimo Consiglio dei ministri, secondo quanto si assicura, si riunirà lunedì o martedì della ventura settimana. Alla riunione si annette grande importanza, in quanto i due ministri Volpi e Belluzzo faranno ai colleghi del Gabinetto un'esposizione sulle direttive che intendono seguire nella politica economica, su cui il conte Volpi ha già avuto stamane uno scambio di idee col capo del Governo, e sui metodi più opportuni per fronteggiare la situazione dei cambi e per evitare che il corso della nostra valuta possa essere danneggiato. Nei colloqui tra il nuovo ministro delle Finanze e l'on. Mussolini si è riscontrata una perfetta identità di vedute sulla situazione, così come la stessa concordanza di idee è venuta a essere stabilita in un breve scambio d'idee fra il conte Volpi e il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher.

Il Consiglio dei ministri prossimo si occuperà anche della nomina dei nuovi sottosegretari di Stato, che non avverrà prima di tale epoca, perchè soltanto nella giornata di sabato avrà luogo la cerimonia del giuramento. Circa la portata del rimaneggiamento dei sottosegretari di Stato, corrono voci discordanti. Mentre alcuni ritengono che saranno nominati i nuovi sottosegretari solo per i due dicasteri che hanno veduto l'uscita dei rispettivi ministri, altri assicurano che il Presidente del Consiglio approfitterà della circostanza per procedere a larghi rimaneggiamenti dei sottoportafogli, a eccezione di tre Ministeri: della Guerra, Marina e Aeronautica e di quelli della Presidenza del Consiglio, degli Interni e degli Esteri. Quantunque ci separino ancora alcuni giorni dall'adozione di una definitiva decisione al riguardo, pure si assicura che, qualora non avvengano avvenimenti imprevisti, l'on. Mussolini adotterà la seconda soluzione e nominerà tutti i dirigenti dei sottoportafogli, ad eccezione di quelli suaccennati, anche perchè egli non mancò prima che ancora gli on. Nava e De Stefani avessero presentato le loro dimissioni, di esprimere il proprio pensiero favorevole a una larga rimozione di sottosegretari.

L'esercizio 1924-1925

si chiude con 209 milioni di civanzo

ROMA, 9

L'on. De Stefani, prima di lasciare il dicastero delle Finanze, ha voluto riassumere, sia pure in via provvisoria, i risultati dell'esercizio 1.o luglio 1924-30 giugno 1925. Questo esercizio si è chiuso con un avanzo di 209 milioni e con un miglioramento sulle previsioni di 1564 milioni. L'ultimo avanzo di esercizio risale al 1910-911.

Una smentita della Direzione del Tesoro

ROMA, 9

La Direzione del Tesoro comunica: La notizia data da un quotidiano di Roma, che il Tesoro compri Consolidato, emetta biglietti e buoni a breve scadenza e riduca i buoni poliennali e il Consolidato, è assolutamente infondata. Le compere di Consolidato sono sempre rimaste nei limiti della necessaria copertura di legge stabilita per la Cassa depositi e prestiti e per gli Istituti parastatali. I buoni ordinari e i biglietti circolanti per conto dello Stato sono considerevolmente diminuiti, mentre furono aumentati i buoni novennali. Tutto ciò risulta dal conto mensile del Tesoro. (*Stefani*)

La lira a Zurigo

ZURIGO, 9

La lira si è mantenuta oggi abbastanza ferma al mercato di Zurigo, seguendo in complesso le stesse oscillazioni del franco francese. Le contrattazioni si sono aperte stamattina a 18.98, mantenendosi con leggere inflessioni di poco sotto i 19 franchi per 100 lire, e si sono chiuse stasera appunto a 19

La Banca di Francia riduce il tasso di sconto

PARIGI, 9

La Banca di Francia ha ridotto il tasso dello sconto dal 7 al 6 per cento, per gli anticipi su titoli è stato mantenuto l'8 per cento.

L'elogio di "Cremona Nuova,, all'on. De Stefani

CREMONA, 9

Sotto il titolo «Il trionfo dell'intelligenza, tutti i ministri appartengono al fascismo» *Cremona Nuova* di domani pubblicherà il seguente articolo da Roma:

«Con l'odierno provvedimento il Presidente del Consiglio ha accettato le dimissioni dei ministri De Stefani e Nava, nominando in loro sostituzione il sen. Volpi e l'on. Belluzzo. Non ci occupiamo di S. E. Nava perchè dell'opera sua negativa e dannosa al fascismo, parlammo altre volte.

Sentiamo però il bisogno di confermare anche in quest'ora a S. E. De Stefani la nostra solidarietà che per ben 32 mesi gli esprimemmo senza condizioni. Egli è uno dei migliori uomini della nostra rivoluzione. E' stato uno di quei maschi ministri, che senza preoccuparsi della popolarità, ha compiuto unopera energica per il risanamento del nostro bilancio.

L'on. De Stefani, prima di lasciare il dicastero delle Finanze, ha voluto riassumere, sia pure in via provvisoria, i risultati dell'esercizio 1.o luglio 1924, 30 giugno 1925. Questo esercizio si è chiuso con un avanzo di 209 milioni e con un miglioramento sulle previsioni di 1.564 milioni. Non si potrà quindi dimenticare il suo spirito d'eroica devozione verso la Patria e verso il fascismo, quando di fronte a una situazione fallimentare e pericolosissima accettò una tremenda responsabilità di Governo ed esercitò l'ufficio con animo di uomo senza turbamenti, senza esitazioni, senza debolezze. La storia politica non potrà dimenticarlo».

Più avanti l'articolo prosegue:

«L'on. Mussolini con quel suo intuito speciale delle modificate condizioni psicologiche e finanziarie del Paese ha creduto necessario procedere alla sua sostituzione con S. E. Volpi che, individuo di valore e non affiaticato da 32 mesi di Governo, potrà rendere senza dubbio dei servigi alla Nazione e al fascismo».

Il significato della crisi

ROMA, 9

Si prevedeva che la crisi determinata dal ritiro dell'on. Nava e dell'on. De Stefani sarebbe stata assai breve e che 24 ore dopo le dimissioni avremmo avuto l'annunzio ufficiale della nomina dei due nuovi ministri. E' logico supporre che l'on. Mussolini avesse già designato la soluzione nel momento stesso in cui accoglieva le dimissioni dei suoi due collaboratori. L'on. Nava, infatti, era da un pezzo con un piede di là dalla soglia ministeriale, e tutto lascia credere che se il Capo del Governo non l'ha mollato prima, è perchè voleva abbinare i due capi, quello titolare dell'Economia e quello del titolare delle Finanze e definirli contemporaneamente. D'altronde le discussioni in seno al Consiglio non avevano rafforzato la posizione dell'on. De Stefani e si assicura che alcuni provvedimenti da lui proposti per le finanze comunali e per il Mezzogiorno non erano stati accolti con eccessivo favore dagli altri ministri.

La cronaca della crisi

Tuttavia, ieri mattina, l'on. Mussolini aveva sul suo tavolo a palazzo Chigi la lettera di dimissioni dell'on. Nava, ma non quella del ministro delle Finanze. Verso le 10.30 De Stefani riceveva la visita del sottosegretario alla presidenza, on. Suardo, e fu questi che, prima di mezzogiorno, portò a palazzo Chigi l'altra lettera di dimissioni, così che il Capo del Governo fu in grado di poter fare il movimento desiderato in seno al Gabinetto.

Nella mattinata stessa egli ebbe un lungo colloquio con l'on. Federzoni e, subito dopo, dispose perchè fosse telegrafato al sen. Volpi, che trovavasi a Salsomaggiore per la solita cura, invitandolo a venire subito a Roma.

L'on. Mussolini, intanto, si era già assicurata la collaborazione dell'on. Belluzzo per il Ministero dell'Economia Nazionale. Le «avances» rimontano a parecchi mesi or sono; l'on. Belluzzo si trovò alquanto perplesso di fronte all'eventualità che gli veniva prospettata in via indiretta e confidenziale. Tuttavia, negli ultimi tempo le insistenze si fecero più frequenti e persuasive e, infine, si concretarono in un'offerta formale. L'on. Belluzzo chiese ancora tempo per riflettere. Poi finì per esporre al Capo del Governo un programma completo di graduale intensificazione della produzione industriale del Paese in tutti i campi e di sviluppo agricolo su vastissima scala; così da superare rapidamente il fabbisogno interno e poter effettuare i vasti lavori di esportazione: il solo che possa darci la sicurezza finanziaria e la assoluta indipendenza economica. Le larghe idee dell'on. Belluzzo hanno incontrato in massima il pieno consenso del Presidente, dopo di che il deputato veneto e professore al Politecnico di Milano, si è dichiarato disposto a iniziare l'opera.

«Si tratta di un'impresa tanto difficile, quanto ambiziosa — egli ha detto — ambiziosa, s'intende, per le fortune della Nazione. Tuttavia mi ci metterò con tutto il fervore e con la più assoluta devozione, e confido nella buona stella mia e dell'Italia».

Anche questa volta, come del resto accade in tutte le crisi totali o parziali di Ministero, è stata tentata una manovra, per altro non riuscita; infatti ieri sera a Montecitorio si era fatta correre la voce che l'on. Belluzzo fosse stato silurato non si sa bene da chi e con quali elementi, e che il conte Volpi avrebbe dovuto accontentarsi del portafoglio delle Finanze, per lasciare quello del Tesoro a un ex ministro del Gabinetto di Mussolini, di cui si faceva insistentemente il nome. La voce apparve subito destituita di qualsiasi fondamento, poichè se anche un movimento di questo genere si fosse delineato, non avrebbe avuto alcuna probabilità di riuscita.

Infatti l'offerta all'on. Belluzzo era stata formale e l'accettazione definitiva.

Molti giornalisti hanno tentato di ottenere dal nuovo ministro delle Finanze alcune dichiarazioni, ma senza risultato:

— Sappiate — si è limitato a dire il conte Volpi — che avrete un ministro muto, ma non sordo. Ascolterò io e ascolterò tutti. Il Paese deve lavorare e procedere con la calma che ha rivelato sin qui la sua fierezza e sarà a buon fine.

La fiducia del conte Volpi

I seguaci del conte Volpi dicono che egli è pieno di ottimismo e di fede. Ciò sta ad attestarlo come non sia affatto vero che il conte Volpi sia stato negli scorsi giorni titubante. Egli non poteva esserlo, perchè soltanto stamane, dopo molti mesi, rivedeva e parlava per la prima vita con l'on. Mussolini. Nell'«entourage» del conte Volpi si afferma che la sua fede e il suo ottimismo non si basano soltanto su elementi ideali, ma su elementi positivi. Chi conosce il conte Volpi, può asserire che egli, oltre a essere dotato di acuta intelligenza, è favorito in modo particolare dalla fortuna.

I nuovi ministri presteranno giuramento, con ogni probabilità, sabato prossimo, a San Rossore, ove trovasi attualmente S. M. il Re. Subito dopo i due torneranno a Roma, per ricevere dai loro predecessori la consegna dei rispettivi dicasteri.

I giornali si occupano diffusamente della breve crisi ministeriale, soprattutto per la parte che riguarda il dicastero delle Finanze. Nessuno disconosce i meriti principali dell'on. De Stefani: il pareggio, il raffrenamento dell'inflazione monetaria e la sua tenace battaglia per moderare le spese. Dove l'ex ministro delle Finanze si è mostrato debole è, secondo l'opinione prevalente, nella politica del Tesoro. Secondo il *Giornale d'Italia* degli errori commessi nella politica del Tesoro due sono imputabili solo in parte al De Stefani, in quanto strettamente collegati all'indirizzo generale del Governo fascista. Il giornale allude alla questione dei debiti verso gli anglo-sassoni e al salvamento del Banco di Roma.

Meriti ed errori dell'on. De Stefani

«Il peso dei debiti — scrive il *Giornale d'Italia* — è una perenne minaccia sospesa sul capo dell'Italia e non potremo dire di aver raggiunto il pareggio completo, se non ci saremo messi al riparo di violenti sbalzi nei cambi e finchè non li avremo rimossi o puntellati. L'errore del Governo fascista consiste nell'aver imprudentemente riconosciuto il debito, il che avvenne nel primo discorso del De Stefani al Teatro della Scala e di averlo poi messo nei dimenticatoio, come se si avesse l'intenzione di non pagarlo. Occorreva scegliere subito: o negarlo o riconoscerlo e, in questo caso, stipulare subito accordi per eventuali riduzioni e diluizioni nel tempo, in quanto prima lo avessimo fatto, tanto meglio per noi, giacchè, a prescindere da altre considerazioni, è chiaro che gli appettiti e le pretese dei creditori sarebbero state più leggere quando la nostra situazione economica e finanziaria era e appariva peggiore. Noi ci diffondiamo sul salvamento del Banco di Roma. Il Governo, che ama definirsi forte, non fu forte abbastanza quando, rivaleggiando con la condiscendenza dei Governi anteriori, impose ai cittadini, sotto forma di rincaro della vita, il sacrificio di rimediare agli errori di banchieri inetti».

Ma è facile obbiettare che questo provvedimento è costato complessivamente molto alla generalità dei cittadini, di quanto non sia pesato nell'Economia Nazionale e sui peculi dei piccoli risparmiatori il fallimento della Banca di Sconto.

Secondo i giornali la maggiore attenzione deve ora essere rivolta alla questione della moneta, tendendo con tutte le forze a rivalutarla ragionevolmente e stabilizzarla.

Osserva la *Tribuna* che il recente panico italiano, fortunatamente breve e di area limitata, ha rivelato un pericolo latente a cui ci troviamo esposti.

«Esso infatti — scrive il giornale — ha dimostrato che, a parte le condizioni oggettive della nostra moneta, quali sono espresse dalle buone condizioni tanto del bilancio delle Finanze che del Tesoro e soprattutto dal fatto che ormai per tre anni la circolazione è vigorosamente e vittoriosamente mantenuta entro i limiti voluti, sono contenute nella nostra situazione possibilità di brutte sorprese di carattere interamente soggettivo. C'è, insomma, il pericolo che il termometro della pubblica fiducia soffra di sbalzi repentini, precipitando al disotto di qualunque ragionevole limite

E questo periodo potrebbe diventare assai grave il giorno in cui una, sia pure piccola e per se stessa passeggera crisi di sfiducia interna, coincidesse, come fortunatamente questa volta non è avvenuto, con ragioni di minore fiducia o di minore benevolenza al di là delle frontiere. Ora quali sono le ragioni di queste crisi di sfiducia all'interno? Possono essere varie e molteplici, secondo il momento e le occasioni. Ma fra tutti un problema è costantemente presente, ed è rappresentato dalle brusche oscillazioni, vale a dire sull'incertezza del reale valore della nostra moneta.

Consolidare la valuta

E con questo noi tocchiamo il centro del problema. Lo spirito umano ha bisogno di punti fermi cui riferirsi continuamente. Gli alti e bassi della moneta, i suoi sbalzi imprevisti hanno, nel mondo economico, gli stessi effetti che avrebbe nel mondo fisico una legge di gravità impazzita.

Gli individui che vedono la moneta mutare giornalmente di valore in senso peggiorativo o che temono che all'iniziarsi di un nuovo sdrucciolio possa essere aperto un abisso, sono presi da inquietudini sulla sorte dei loro risparmi, che spesso rappresentano i sacrifici di una vita di lavoro; e sono alfine travolti da un istinto irrefrenabile a qualche cosa, siano oggetti cose od oro o le monete che lo equivalgono, che rappresentino qualche cosa di fisso e di sicuro. Vogliono, insomma, trovare un punto fermo. Trovare, dunque, un punto fermo almeno relativamente, ecco il compito che si presenta avanti tutto a chi assume oggi la responsabilità della direzione delle Finanze del Paese. Quale questo punto fermo possa essere, non è il caso di discutere in questo momento. La lira oro o la conversione in lira oro è una meta assai lontana, che richiede un concorso di circostanze e condizioni favorevoli o almeno convenienti, il cui avvento non è nemmeno prevedibile.

In Francia, in un paese che soffre cioè come noi, ma in condizioni oggettivamente più gravi per la stabilità della sua moneta, il ministro Caillaux ha creduto di trovare questo punto fermo nella creazione di buoni del Tesoro, il cui reddito sia assicurato contro le oscillazioni del cambio, e l'espediente è da alcuni giudicato geniale, da altri pericoloso. Per noi basterebbe assicurare che le oscillazioni della moneta si muovano entro limiti ristretti come è avvenuto negli ultimi tre anni prima dell'ultima crisi, e i mezzi per giungere a questo sbocco non farebbero difetto.»

Il nuovo ciclo

Molto soddisfatto della nomina dei due nuovi ministri si mostra il *Popolo d'Italia*, il quale, in un articolo intitolato «Nuovo ciclo», scrive tra l'altro:

«L'on. De Stefani ha resistito sulla breccia nei primi tre anni del regime fascista in un periodo di eccitamento formidabile. Egli può essere definito il ministro del pareggio. Tenace, studioso e vigilante, l'on. De Stefani ha chiuso ottimamente il periodo deficitario del dopo guerra e ha portato a compimento con dignità un ciclo di lavoro prodigioso per il risanamento finanziario della gigantesca macchina dello Stato. Quando nel futuro ritorneremo col ricordo negli anni paurosi del disavanzo, non potremo dimenticare De Stefani, il ministro del salvataggio.

La nomina del conte Volpi risponde ad un altro grande ciclo. Dal periodo del pareggio entriamo nell'altro di sviluppo delle ricchezze nazionali. Dalla raggiunta armonia delle entrate e delle spese di Stato, saliamo ad altre sfere, verso le più vaste armonie tra le spese e le entrate della Nazione, verso la spinta di sviluppo e la resistenza internazionale nel grande giuoco europeo e oltre oceanico. Raggiunto l'equilibrio del bilancio di Stato, si inizia un ciclo nuovo di difesa e di affermazione della ricchezza nazionale. Il compito nuovo è affidato al conte Volpi, l'uomo che già si sperimentò in grandi imprese nel Levante e nella Penisola Balcanica e nel Nord Africa. Egli ha l'occhio e l'animo di un grande guidatore di imprese e, forse, nel suo sangue di veneto c'è l'atavismo dei grandi condottieri della Serenissima, che sapevano governare e mercatare fermamente nel Mediterraneo e fuori. Nello spirito di iniziativa, nella ricchezza di vedute, nell'audacia signorilmente equilibrata e lungamente sperimentata di questo uomo di azione si può confidare.

Il Ministero dell'Economia Nazionale è affidato all'on. Belluzzo, tecnico di valore, il quale conosce l'economia della Nazione, non soltanto attraverso i libri, ma anche attraverso l'esperimento e la lotta per la vita. Egli è uno scienziato e un industriale. Volpi e Belluzzo, sotto due aspetti, sono due tipi interessanti di nuovi italiani. Non sono teorici, non hanno perduto la vita in vani filosofamenti, in bizantine ricerche di evanescenti principi monetari, mentre la stirpe cresceva, mentre con i suoi emigranti, con i suoi tecnici e con i suoi condottieri di imprese si dava in cerca di affermazioni e di lavoro nel mondo. Questi uomini hanno creato, hanno costruito, hanno risposto con le opere e non con vane parole, a un periodo di semplice affermazione della stirpe.

La scelta di Volpi e di Belluzzo, come già la nomina di Badoglio e di Acton, è un illuminato provvedimento di Mussolini. Quando una grande Nazione ha dei buoni condottieri, essa può guardare con animo sicuro l'ascensione dei propri valori innanzi all'Europa e al mondo. L'Italia, lo ripetiamo con orgoglio, è la prima nazione del mondo per l'industria idroelettrica e per le automobili, la seconda e presto la prima per la seta artificiale. E' in pieno sviluppo. E' un grande cantiere sonante. In un forte periodo di attesa abbiamo un fortissimo duce e, mentre altre nazioni attraversano crisi e periodi di disordinata decadenza, l'Italia ascende ammirata, invidiata e temuta. Ecco perchè possiamo guardare con piena sicurezza al nuovo ciclo».

I due indirizzi dell'on. De Stefani

Il *Mondo* ritiene che l'azione dell'on. De Stefani, durante il suo potere, possa dividersi in due periodi: un primo dominato dall'ossessione delle economie per migliorare il bilancio. Secondo il giornale d'opposizione, in effetto, tale miglioramento fu esclusivamente dovuto alle tasse.

«Per lungo tempo — scrive il giornale — il ministro dittatore delle Finanze si illuse che, migliorando comunque il bilancio e favorendo i capitali per la produzione, si potessero migliorare i cambi. Ma quando le cose andavano diversamente, si volse a un nuovo indirizzo con un'impetuosità inaspettata, che lo portò alla sconfitta e alle dimissioni. Mentre nel primo periodo aveva lasciato compiere una ridda sfrenata di salvataggi di inflazione creditizia, di denaro a troppo buon mercato, di speculazione di borsa e aveva misconosciuto l'importanza dei problemi monetari più urgenti, iniziò a un tratto il rude sforzo di regolamentazione delle Borse e di «manipolazione della circolazione». Coloro che avevano esaltato in lui il grande ministro finchè li aveva sgravati da incomode imposizioni e aveva agito come protettore della speculazione, si videro minacciati e giudicarono assai diversamente la nuova incarnazione destefaniana, che non voleva accrescere la circolazione, manovrata contro i gonfiamenti dei titoli azionari e che restringeva ormai le facili fonti del credito. De Stefani, malgrado la gravità di altri errori commessi, rappresentava pur sempre una resistenza contro gli assalti al bilancio — ed è questa la seconda fase — contro le domande di aumento della circolazione, avanzate con insistenza proterva da coloro che si proclamavano amici della produzione nazionale, e furono chiamati giustamente da Giuseppe Prato i veri disfattisti della lira. Vi è senza dubbio una più numerosa corrente, che alla seria e studiata disciplina dello sforzo e del sacrificio oppone il miraggio di una continua dilatazione del «boom» industriale borsistico, assiso sulla svalutazione monetaria, che vuole l'appropriazione dei risparmi della collettività da parte del ceto di speculatori usciti dalla guerra, ai quali si fa risalire, insieme alle ristrettezze finanziarie dei Governi, la responsabilità dell'odierno caos monetario. Come si può pretendere di vincere la proclamata battaglia della lira inducendo a nuovi aumenti della circolazione?

D'altra parte, coloro che richiedono l'aumento, sono logici dal loro punto di vista, poichè l'apparente floridità delle loro imprese si fonda sulla protezione del cambio, ossia — più estesamente — sulla differenza tra prezzi interni ed esterni. Vi è chi spera di poter mantenere indefinitivamente questa divergenza e sa che se si arrestassero le nuove emissioni e si stabilizzasse comunque la moneta, il divario verrebbe ad eliminarsi in un certo periodo di tempo e cadrebbe l'artificiale e transitorio vantaggio di certe industrie.

Ecco, dunque, l'interesse e la spinta a slargare continuamente la circolazione e spostare così il distacco tra prezzi interni ed esterni. Ma se tutto ciò è logico, si tratta di una logica che conduce alla bancarotta, come avvenne a Berlino, ed è questa l'idea ch bisogna decisamente respingere. Non disconosciamo la complessità della situazione economica: noi crediamo che ogni aumento di circolazione sarebbe pericolosissimo e non vogliamo interpretare il rimpasto come una politica di dedizione e di favore alla speculazione, che sembrava essere superata col nuovo, se pur pieno di errori, indirizzo di De Stefani».

Un giudizio della "Neue Freie Presse,,

VIENNA, 9

La *Neue Freie Presse*, commentando le dimissioni dell'on. De Stefani, scrive: «L'Italia ha avuto finora un ministro considerato universalmente come abile e al quale gli stessi avversari politici non hanno potuto negare la loro ammirazione. L'on. De Stefani è ancora molto giovane, ma l'inizio della sua attività era molto promettente, la sua concezione mostrava piena solidità e i sintomi di un benessere crescente e di un risanamento in atto. De Stefani ha assicurato in un documento ufficiale che il Governo concepiva il piano non solo di abolire ancora in quest'anno il «deficit», ma di avere nel bilancio del prossimo anno un civanzo di più che 170 milioni. L'aumento delle entrate che il ministro comunicò era imponente. Annualmente aumentava il reddito delle imposte dirette di più che 300 milioni; e nei soli due ultimi anni di più che 600 milioni. Altrettanto confortante era la diminuzione delle spese, che da 16 miliardi si ridussero a 15. Un altro motivo di speranza consisteva nel rapido aumento delle esportazioni.

Il passivo della bilancia commerciale è ancora oggi non inferiore ai tre miliardi, ma si poteva credere che un progresso stabile e organico avrebbe risanato anche questa deficienza. Tuttavia anche il ministro delle Finanze doveva riconoscere che la circolazione cartacea dell'anno in corso era aumentata di mezzo miliardo. Ma, in complesso, c'era davanti agli occhi un sereno quadro di allegro lavoro, un quadro dello splendore avvenire, che il ministro delle Finanze aveva saputo creare.

Detto questo, il giornale viennese esamina le cause che hanno portato alle dimissioni dell'on. De Stefani, e le trova nella violenta oscillazione della lira, dovuta al problema dei debiti e al noto decreto sulle Borse.

Un elogio inglese all'on. De Stefani

LONDRA, 9

Il *Daily Telegraph*, commentando le dimissioni del ministro delle Finanze italiano, on. De Stefani, scrive: «Il Paese deve essergli grato per il lavoro che ha compiuto; soltanto un finanziere di prim'ordine potrà sostituirlo.

Nessuna conferenza per la Cina

ROMA, 9

Il *Popolo d'Italia* pubblica: Nella stampa estera sono corse in questi giorni notizie circa un'iniziativa che sarebbe stata presa dal Governo degli Stati Uniti per una prossima conferenza internazionale per la Cina. Siamo informati che nessun invito è pervenuto fino a oggi al nostro Governo.

I crediti marocchini alla Camera francese approvati

I socialisti si astengono dal voto

PARIGI, 9

Pubblico delle grandi occasioni oggi alla Camera, per la discussione del progetto di 183 milioni di nuovi crediti richiesti dal Governo per il Marocco. Iniziata la seduta alle 15 e sospesa alle 19, essa, su proposta di Painlevé, è stata ripresa alle 21. Non appena aperta la discussione alle 15, il Presidente del Consiglio on. Painlevé, tra gli applausi della Camera, fa la seguente dichiarazione: «False voci, false notizie sono state sparse stamane a Parigi, secondo le quali Taza sarebbe stata occupata. Queste voci non riposano su alcun fondamento. Dichiaro che sono false. Mi domando da quale officina provengano e quale interesse possano avere certi individui a propalarle.

L'oratore comunista

L'on. Marcello Cachin, che parla a nome dei comunisti, è assai meno virulento di quanto poteva credersi, pur richiedendo cose impossibili. Egli protesta contro la richiesta dei nuovi crediti e reclama la pace immediata. Dopo aver spaziato nel dominio delle imprese coloniali, afferma che dal giorno in cui è stato istituito il protettorato del Marocco, il popolo marocchino freme di impazienza. Di questa impazienza egli pesca le tracce in documenti di cui legge la parte essenziale. In mezzo ai rumori della Camera, egli cita gli ordini del giorno votati nei comizi comunisti reclamanti la pace immediata, il riconoscimento e l'indipendenza del Riff e lo sgombero militare del Marocco. «I nostri amici comunisti — egli continua, di frequente interrotto e urlato — sono pronti, per ottenerlo, ad organizzare uno sciopero di protesta nel paese. Noi domanderemo ai socialisti di unirsi a noi. Vogliamo sapere quale è l'atto che il Governo prepara. Vogliamo sapere a che cosa serviranno i 183 milioni. Noi non vogliamo che servano per prolungare la lotta». Egli vede la guerra accendersi su tutti i punti del mondo e la preparazione di un blocco contro i Soviet da parte dell'Inghilterra. Protesta contro tutto questo movimento sanguinoso e domanda che, anzitutto, si finisca con l'affare del Marocco.

«Nei incontriamo — egli conclude in mezzo alle proteste — nei corridoi della Camera dei colleghi che sono della nostra opinione e che dicono: «Avete ragione». Poichè da ogni parte gli si grida: «Fate i nomi!» L'on. Cachin, scendendo dalla tribuna, si limita ad aggiungere: «Tenete conto di ciò».

Costringere il Riff alla pace

L'on. Jean Fabry, della minoranza, premette che è con il Governo nella questione del Marocco, ma chiede misure energiche contro Adb El Krim, unità di comando e invio di materiali adatti. Per il momento non c'è che da pensare alla guerra. Quando l'avversario vorrà la pace, la chiederà.

Siccome l'on. Renaudel, socialista, gli osserva che non si avrebbero conseguenze se si facesse conoscere come la Francia vedrebbe le basi della pace, l'oratore replica che tutti vogliono la pace e che vi è soltanto differenza nel metodo per raggiungerla.

L'on. Fabry attacca quindi vivacemente i comunisti leggendo, tra l'altro, un brano di una pubblicazione del deputato Marty, in cui si propone ai soldati del Marocco l'esempio dei marinai del Mar Nero, quello della fraternizzazione dei soldati tedeschi con i soldati russi, e conclude chiedendo al Governo energici provvedimenti anche per il fronte interno. I comunisti protestano vivacemente, ma anche il socialista Renaudel rimprovera loro di dare ai soldati francesi consigli che nella Russia bolscevica nessuno oserebbe dare ai soldati russi.

Il comunista Ferdinando Faure, urlato dalla Camera e rimbeccato vigorosamente da Painlevé, si scaglia contro la guerra e chiede la pace immediata e, gridando, conclude: «Non un soldo, non un uomo! Viva la pace!».

Il deputato on. Francesco Fressineng segnala la gravità degli avvenimenti del Marocco, che costituiscono una minaccia per tutta l'Africa del Nord. Traccia la storia di Adb El Krim e sostiene che la Francia non può sottomettersi a un simile avventuriero. Conclude, tra i rumori dei comunisti e applaudito dalla Camera, esortando il Governo ad agire energicamente.

L'on. Guilhamon, vicepresidente della Commissione d'inchiesta, testè reduce dal Marocco, rende omaggio all'opera di organizzazione del maresciallo Liautey, constatando che la situazione è seria. Esprime l'idea che non bisogna prolungarla oltre misura per effetto di una lotta dispersa. «La pace — aggiunge — la desideriamo: ma possiamo offrire noi la pace ad Adb El Krim, circondato da uno Stato maggiore di avventurieri e avventuriero egli stesso? I nostri preparativi di lotta non progrediscono in proporzione della propaganda di Abd El Krim. E conclude prevedendo il rapido scioglimento dell'affare marocchino con pieno successo delle truppe francesi.»

La seduta è quindi sospesa per essere ripresa in seduta notturna.

Il voto

Alla ripresa della seduta, alle 21, prende la parola l'on. Renaudel, il quale, in sostanza, dichiara di non essere sicuro che il comando del Marocco sia senza colpa e ritiene che prima si debbano far conoscere le condizioni di pace ad Abd El Krim e poi, se rifiuta, agire. Concludendo, egli vorrebbe anche che fosse utilizzato, per la soluzione degli affari al Marocco, il concorso della Società delle Nazioni.

Tra la più viva attenzione della Camera, prende la parola il Presidente del Consiglio, on. Painlevé. Egli dichiara che parlerà successivamente della situazione militare al Marocco, dell'organizzazione del comando, dell'avvenire della politica francese al Marocco e dello stato dei negoziati con la Spagna. Egli è ottimista per quanto riguarda l'avvenire. Scagiona il Governo degli addebiti mossigli; ripete che Abd El Krim conosce le condizioni di pace, senza che vi sia bisogno di una domanda da parte della Francia, domanda che avrebbe il carattere di una diminuzione di dignità.

Posti ai voti i crediti, sono approvati con 411 voti favorevoli, 29 contrari dei comunisti e con l'astensione dei socialisti.

Pugilati alla Skupstina

BELGRADO, 9

Le dimissioni del ministro della Giustizia, Lukinic, accusato dalla opposizione di aver abusivamente fatto togliere il sequestro ai beni del principe di Thurn e Taxis, ha dato luogo oggi a una violenta discussione alla Skupstina, durante la quale i deputati Janic del partito croato dei contadini, e Balerian Pribicevic, democratico indipendente, fratello del ministro della Pubblica Istruzione, sono venuti alle mani.

La seduta è stata sospesa fra un vivo tumulto. All'uscita dei deputati dal Parlamento si rinnovarono i tumulti e il deputato agrario Moscovljevic è stato malmenato.

Lo sviluppo della Cassa depositi e prestiti
e degli Istituti di previdenza

ROMA, 9

Il ministro delle Finanze comunica le seguenti risultanze della gestione 1925: 1) La Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza per tutte le aziende ad essa affidate, amministrava al 1.o gennaio 1925 attività per 19 miliardi e 800 milioni e passività per 15 miliardi e 300 milioni, con un saldo attivo, costituito da patrimoni e da fondi di riserva delle diverse gestioni, di 4 miliardi e mezzo. 2) L'andamento della gestione della Cassa depositi e prestiti è contrassegnato nel suo ritmo ascensionale dall'aumento di 319 milioni in cifra tonda sull'ammontare di lire 3.481 milioni di mutui vigenti al 31 dicembre 1923 e di ben 329 milioni sull'ammontare di lire 1.147 milioni di anticipazioni vigenti alla stessa data. 3) Gli utili della gestione propria della Cassa stessa ascesero nel 1924 a lire 15.633.140.96 presentando di fronte a quelli del 1923, che furono di lire 12.188.777.08, il notevole aumento di lire 3.444.367.88.

Quelli della gestione delle Casse di Risparmio postali ammontavano invece a lire 28.586.978.99 con una diminuzione sugli utili del 1923 di lire 26.803.793.71. La diminuzione degli utili della gestione delle Casse di risparmio postali è dovuta essenzialmente alla sensibile riduzione effettuata nello scorso anno del saggio dei Buoni del Tesoro ordinari e, in conseguenza, anche del saggio di interesse del cospiquo conto corrente fruttifero col Tesoro, il quale, in sostanza, non subisce perdita, avendo pagato alla Cassa minori interessi. La diminuzione di utili è anche in parte dovuta al pagamento dell'anno 1924 di alcune spese di gestione riferibili tanto all'anno stesso quanto al 1923. Il Tesoro dello Stato ha ricevuto dalla Cassa depositi e prestiti, a cominciare dal 1863, utili della gestione principale per oltre 189 milioni e mezzo di lire e, a cominciare dal 1876, utili della gestione del risparmio per 214 milioni e della gestione dei depositi giudiziari per 21 milioni.

Inoltre il bilancio dello Stato ha avuto dalla Cassa depositi e dalle moltiplici gestioni da essa tenute: per imposta di ricchezza mobile più di 82 milioni nel solo anno 1924 e quasi 580 milioni a cominciare dalla prima applicazione dell'imposta medesima. 4) I depositi del risparmio sono nella massima parte costituiti da libretti al nome, poichè a fine d'anno l'ingente massa di depositi per lire 9.911.579.18 solo lire 32.436.339.79 riguardano libretti al portatore e lire 73.472.109.82 depositi giudiziari. 5) I diversi fondi di riserva al primo gennaio 1925 ascendevano in complesso a milioni 908.7 con un aumento di milioni 67.1 sull'ammontare pure complessivo dei fondi di riserva al 1.o gennaio 1924.

6) Gli Istituti di previdenza continuano il loro costante progressivo sviluppo, come rilevasi dall'incremento sensibile del patrimonio di ciascuno di essi verificatosi nell'anno: Monte Pensioni insegnanti, da milioni 537.9 a milioni 607.2; Cassa dei sanitari da milioni 124.8 a milioni 145.5; Cassa del personale tecnico del catasto da milioni 708 a milioni 8.6; Cassa dei segretari e altri impiegati degli Enti locali, da milioni 233.9 a milioni 299.6; Cassa degli ufficiali giudiziari da milioni 1807 a milioni 2108; Cassa depositi impiegati degli archivi notarili, da milioni 5.2 a milioni 5.6; Opera di previdenza degli impiegati civili, da milioni 84.3 a milioni 117.1; Fondo orfani insegnanti da milioni 4 a milioni 4.9; Cassa pensioni personale RR. Scuole professionali, da milioni 2.9 a milioni 4.3. In tutto da milioni 1.019.8 a milioni 1.214.6, con una differenza in più di milioni 194.8 sull'anno precedente.

Il Principe Umberto inaugura
la Mostra delle scuole primarie di Roma

ROMA, 9

Stamane S. A. R. il Principe Ereditario ha inaugurato la mostra didattica comunale ordinata nella scuola «Vittorino da Feltre». La mostra è collocata in 53 sale, quante sono le aule, e comprende i più svariati saggi di quanto gli alunni delle primarie scuole di Roma hanno fatto durante l'anno, tanto nel campo della cultura, quanto in quello dell'attività manuale. Vi si ammirano lavori d'intreccio, di taglio, di disegno, di cucito, di maglieria, di ricamo, di plastica, di ceramica, di ferro battuto ecc., nonchè un ampio materiale didattico con libri e oggetti.

Il Principe Umberto, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, è giunto alla scuola alle 10, ricevuto all'ingresso dal ministro Fedele, dal commissario sen. Cremonesi, dal Prefetto, dal sen. Corrado Ricci, dal sen. Baccelli, in rappresentanza della Commissione reale per la provincia, dal prof. Gruppioni, direttore generale delle scuole di Roma e dalle autorità scolastiche. Egli si è soffermato nella palestra coperta della scuola, dove un coro di bimbi delle elementari ha intonato, al suo ingresso, la Marcia Reale, fra gli applausi scroscianti di tutti i presenti.

Quindi il R. commissario ha rivolto al Principe il ringraziamento delle scuole del Comune per l'onore loro fatto con la sua Augusta visita alla mostra, di cui ha brevemente illustrato gli scopi, rilevando infine quanto il Comune di Roma ha operato per dare sempre maggiore incremento alle istituzioni scolastiche e parascolastiche. Il ministro Fedele ha a sua volta posto in rilievo i benefici arrecati dalla riforma Gentile all'istruzione primaria, benefici di cui la mostra è una prova mirabile. Accennando al bilancio della PP. II., che oggi supera il miliardo, egli ha espresso la fiducia che questa cifra, già così cospicua in confronto a quelle del passato, possa essere aumentata dal concorso volonteroso del popolo italiano, che si rende ormai pienamente conto di quanto alta importanza abbia nella vita nazionale l'incremento della scuola, alle cui maggiori fortune ha bene augurato.

Quindi il Principe Ereditario ha iniziato la visita della mostra, soffermandosi con vivo interesse nelle varie sale ad ammirare i lavori esposti dalla scolaresca.

All'uscita dalla scuola l'Augusto Principe è stato fatto segno a nuove calorose dimostrazioni di omaggio.

Per il vocabolario della Crusca

FIRENZE, 9

Quando nel marzo 1923 il Governo Nazionale soppresse l'annuo assegnamento per la continuazione del Vocabolario degli Accademici della Crusca, il quale nella sua quinta edizione era ormai giunto alla lettera P., sorse in Firenze, a iniziativa dell'Amministrazione comunale, della Sezione del partito nazionale fascista e della Società Dante Alighieri, un Ente che si proponeva la continuazione del vocabolario interrotto, nonchè la pubblicazione di vocabolari dell'uso.

A questo Ente, del quale è presidente il Sindaco di Firenze, sono giunte cospique offerte che hanno sorpassata per adesso la cifra di lire 450.000.

Fra i sottoscrittori notiamo specialmente il Comune di Firenze con lire 200.000, la Cassa centrale di Risparmi e Depositi di Firenze con lire 100.000, il Monte de' Paschi di Siena con lire 100.000, il Comune di Milano con lire 10.000, la Camera di commercio di Firenze con lire 5.000, la Banca d'Italia con lire 5.000 e molti altri enti, istituti e privati cittadini, pure con sommo rilevanti.

Visto l'esito soddisfacente dell'inizio della sottoscrizione nazionale, l'Ente ha già, fino dal decorso gennaio, ripresa la compilazione del vocabolario, e ha fiducia che, entro l'anno corrente, possa essere pubblicato un altro fascicolo del Vocabolario della Crusca.

L'Ente ha sede presso il Comune di Firenze, al quale possono essere inviate le offerte per la patriottica iniziativa.

Strascici della polemichetta
Tittoni-Zuppelli-Farinacci

ROMA, 9

La *Tribuna* scrive: «Le due lettere del senatore Tittoni e del generale Zuppelli e la polemica Tittoni-Farinacci, hanno suscitato negli ambienti di Palazzo Madama commenti e impressioni di vario genere.

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del sen. Tittoni, che è presidente di diritto anche all'Alta Corte, nel Gabinetto presidenziale si sono riuniti i componenti della Commissione istruttoria. La riunione si è protratta fino le 19. Sugli argomenti che sono stati discussi e sulle decisioni prese si mantiene il massimo riserbo.

Per domenica prossima alle 15 il presidente on. Tittoni ha convocato il Consiglio di presidenza. Questa convocazione dovrebbe avere un nesso con la voce che circola negli ambienti del Senato delle dimissioni che il senatore Zuppelli avrebbe manifestato la volontà irrevocabile di dare, sia da vicepresidente dell'Alto Consesso che da presidente della Commissione permanente d'istruzione».

La rottura delle relazioni diplomatiche
fra la Santa Sede e la Czecoslovacchia

ROMA, 9

L'*Osservatore Romano* pubblica: «In seguito al fatto che per la celebrazione della festa di Giovanni Huss, organizzata questo anno a Praga con speciale solennità il 6 luglio, il Presidente della Repubblica signor Masarick ne aveva assunto il patronato e il Presidente del Consiglio dei ministri signor Svehla aveva accettato la presidenza d'onore dei festeggiamenti, la Santa Sede ha dato ordine al Nunzio Apostolico monsignor Marmaggi di elevare formale protesta e di lasciare immediatamente Praga. Il Nunzio è partito la sera stessa del 6 luglio da Praga, diretto a Roma, dove è arrivato ieri mattina».

Dal tono della nota vaticana si può facilmente arguire che le relazioni tra la Santa Sede e la Czecoslovacchia saranno interrotte, tanto più che, com'è noto, il Governo di Praga ha, a sua volta, già da ieri l'altro, richiamato l'ambasciatore presso il Vaticano.

Gli accordi italo-jugoslavi
si firmeranno giovedì a Roma

ROMA, 9

Nei circoli diplomatici si assicura che la firma degli accordi definiti alla Conferenza di Firenze tra i rappresentanti dell'Italia e quelli del Governo jugoslavo avrà luogo, con molta probabilità, giovedì della prossima settimana a Palazzo Chigi, con l'intervento del Presidente del Consiglio, ministro degli Esteri, on. Mussolini.

Stamane, col diretto di Firenze, è giunta a Roma la delegazione jugoslava alla Conferenza di Firenze, composta dal presidente Rybar e di due membri. Per questa sera è atteso il sen. Quartieri.

Dimostrazioni antidinastiche in Dalmazia
Arresto di otto caporioni del partito radiciano

ZAGABRIA, 9

(K.) I giornali di Zagabria ricevono da Spalato, che l'altro giorno, durante i festeggiamenti per il millennio del regno di Croazia, organizzati da un gruppo di radiciani in uno dei castelli vicino alla città, avvennero delle dimostrazioni antidinastiche ed antistatali. Sui muri delle case furono attaccati dei manifesti inneggianti alla resurrezione del regno croato, che finivano con le parole: «Abbasso il re!» «Viva Stefano Radic, successore di Re Tomislavo. Viva il comunismo!». I gendarmi, staccati i manifesti, arrestarono parecchi radiciani e comunisti, che avevano tentato di inscenare una dimostrazione. Otto di questi — i più fanatici e che avevano sobillato la folla — furono scortati a Spalato. I giornali dicono, che «sarebbe un bell'onore per la Croazia avere quale re e successore di Tomislavo, uno zingaro quale è Stefano Radic, che non è non può essere, nè sarà mai croato, poichè nelle sue vene scorre il sangue degli zingari, nomadi, senza patria, senza religione e senza ideali».

Le deliberazioni del Congresso
delle Associazioni per la Società delle Nazioni

VARSAVIA, 9

Il congresso delle Associazioni per la Società delle Nazioni ha esaminato il rapporto della Commissione politica delle minoranze nazionali, approvando quindi la seguenti mozioni:

1) Il protocollo è il miglior sistema per realizzare i principi del patto. 2) Gli Stati Uniti promettano di restare neutrali e, in caso di necessità, di concorrere nella lotta contro quella nazione che si rendesse colpevole di una guerra aggressiva. 3) Tutela dei diritti dei cittadini nei paesi successori. 4) Codificazione dei diritti delle minoranze, in seguito alle petizioni presentate dalle minoranze stesse alla Società delle Nazioni.

Proseguendo i suoi lavori, il Consiglio ha approvato le mozioni relative al «numerus clausus», alla mancanza di cittadinanza e al commercio dell'oppio. Dopo le votazioni, il congresso si è chiuso.

Ieri sera i congressisti si sono riuniti a banchetto, offerto loro dall'Associazione polacca, alla fine del quale hanno pronunziato discorsi i rappresentanti delle singole nazioni. Un gruppo di congressisti è partito nella notte per Cracovia.

Un'assemblea nazionale di profughi russi a Parigi
presieduta da Nicola Nikolajevic

VARSAVIA, 9

(K.) I giornali di Varsavia — che seguono con grande attenzione il movimento antibolscevico in tutta l'Europa — ricevono da Parigi, che nel prossimo agosto si riunirà nella capitale francese l'assemblea nazionale russa di deputati che saranno eletti da tre milioni di profughi russi e sarà presieduta dal granduca Nicola Nikolajevic. Nelle prime sedute di questa assemblea verrebbe eletto il nuovo Governo pel quale si chiederà il riconoscimento delle grandi potenze. Verrebbe decisa anche la riorganizzazione dello stato maggiore. Si darebbe principio ad una nuova azione contro il Governo di Mosca. Le potenze confinanti con la Russia verrebbero invitate a provvedere, con la formazione di eserciti di volontari russi e nazionali, alla difesa dei propri confini, sino al giorno in cui si inizierebbe l'attacco comune contro la Russia soviettista. Alle spese provvederebbe la centrale dei profughi russi a Parigi, la quale sarebbe finanzialmente appoggiata da alcune grandi potenze e dal capitale americano. I giornali di Varsavia prendono sul serio queste voci che giungono da Parigi e prevedono, in un tempo non molto lontano, una nuova campagna contro Mosca, che potrebbe forse avere anche un successo se condotta con serietà e se non avessero rinnovarsi gli errori commessi da Kolciak, da Wrangel e Denikin.

I lavori nella concessione italiana
per il petrolio nel Caucaso

ROMA, 9

L'*Agenzia di Roma* riceve da Mosca che la Società italo-belga di Torino, che ha ottenuto recentemente, come già fu annunziato una concessione petrolifera nel Caucaso, ha iniziato nella zona di Shirsk i lavori di esplorazione per l'estrazione della nafta. Tali lavori si svolgono sotto la direzione dell'ingegnere italiano Rodriguez. Finora si è proceduto con buoni risultati alla perforazione fino a una profondità di 150 metri. Sono attese però nuove macchine di trivellamento, che permetteranno di portare la perforazione fino a 1000 metri.

La politica sociale inglese
in un messaggio di Baldwin

LONDRA, 9

In occasione delle elezioni di un deputato al collegio di Dean, risultato vacante, il primo ministro Baldwin ha diretto, come è nell'uso politico, un messaggio al candidato conservatore, facendo dichiarazioni di Governo che possono bene influenzare sugli elettori. Il primo ministro rileva che gli avversari del Governo hanno intensificato notevolmente la campagna di opposizione, criticando specialmente con asprezza il modo con cui è stato affrontato il problema della disoccupazione.

I laburisti dovrebbero essere proprio gli ultimi a toccare questo tasto — osserva egli — poichè noi ci siamo ben guardati dal seguire il loro esempio di promettere mirabolanti quanto inapplicabili rimedi. Tuttavia il Governo non è stato inattivo in questa materia. Esso ha continuato a estendere l'applicazione di tutti i palliativi adottati da tutti i suoi predecessori e si è occupato altresì di esaminare con ogni cura tutte le proposte pervenutegli per aiutare l'industria e non trascurare nessun consiglio che potesse realmente risultare di qualche giovamento, se tradotto in pratica. Il Governo si sforza di trovare nuovi mercati di sbocco e di renderli più accessibili al commercio inglese e di tutelare le industrie dalla concorrenza sleale estera. Ma vi sono dei limiti all'azione parlamentare e molto deve essere fatto dai datori di lavoro stessi, con l'amichevole collaborazione degli operai. Il Governo ha cercato di venire incontro alle richieste dei lavoratori con la legge delle pensioni, che darà modo a migliaia di veterani di ritirarsi, facendo posto alla giovane generazione di lavoratori. Essa rimuoverà la paura della vecchiaia ed eviterà che le vedove e gli orfani siano ridotti alla povertà assoluta, alla morte del capo di famiglia. Nonostante l'opposizione alle nostre proposte — conclude Baldwin — il Governo è determinato a sostenere le sue misure, che daranno al popolo il modo di partecipare ai benefici di un vasto schema complessivo, il quale porterà la sicurezza e la tranquillità in milioni di case. Grandi difficoltà sono ancora da superare invece per l'agricoltura e gli agricoltori. E' impossibile che l'agricoltura sia esercitata in perdita come avviene da anni a questa parte.

Fra poco il Governo presenterà proposte concrete intese a dare un aspetto stabile all'industria agricola ed è perciò quanto mai deplorevole che dei rappresentanti dei coltivatori si sieno affrettati a esprimere critiche avventate e non serene, prima ancora di conoscere quali sieno le linee generali della politica ministeriale.

Quest'ultimo accenno del primo ministro riguarda il rifiuto dell'Unione dei lavoratori agricoli di partecipare alla Commissione di inchiesta per l'agricoltura.

Quanto al problema dei sussidi all'industria, cioè a dire al ritorno a tutte le varie forme di protezionismo, che da tempo sono discusse nelle sfere competenti, la stampa esprime il parere che il Governo debba formulare le sue direttive più chiaramente. I giornali notano che le ultime manifestazioni governative sono equivoche, che i ministri competenti hanno due voci differenti, che le loro dichiarazioni pubbliche possono essere interpretate in senso divergente. Occorre dunque che il Governo si pronunci chiaramente pro o contro i sussidi. Per il momento l'atteggiamento ufficiale sembra essere quello di non mostrare alcuna fiducia nella effettiva utilità di essi, ma di voler tuttavia studiare con ogni cura i probabili effetti della loro introduzione.

Il *Daily Chronicle* si dice in grado di informare che il Comitato ministeriale competente ha esaurito la lunga controversia tra l'Ammiragliato e il Tesoro, decidendo di proporre la costruzione di quattro nuovi incrociatori, la cui spesa dovrebbe essere ripartita su moltissimi esercizi. La notizia ha provocato varie voci, persino quella di un probabile rimpasto ministeriale, poichè alcuni membri del Gabinetto sarebbero contrari a quella decisione. Non sembra tuttavia che queste voci allarmistiche sieno giustificate.

Per la crisi mineraria il Governo ha nominato il primo lord dell'Ammiragliato, che fu già ministro per qualche tempo, ad agire come intermediario in caso di necessità tra le due parti contendenti.

I porti jugoslavi e tedeschi
contro i porti adriatici italiani

ROMA, 9

La *Tribuna* pubblica il seguente fonogramma da Fiume: «Si è costituita a Sussak una nuova Società di navigazione con 5 milioni di dinari oro, interamente versati. Questa società metterà in linea un modernissimo piroscafo ordinato in Inghilterra, allo scopo di fare la concorrenza a Fiume e a Trieste. Il Governo jugoslavo ha messo in bilancio 23 milioni di dinari per l'allestimento del nuovo porto di Spalato, dove si giunge per ferrovia da Belgrado. Allo scopo di sviluppare le linee marittime e la rete ferroviaria adriatica, si è costituito un consorzio jugoslavo-americano per iniziativa del signor Jovanovich, già console della Jugoslavia a Londra. E' noto già che le Camere di commercio croate e dalmate presentarono al Governo un importante memoriale per la creazione di nuove linee adriatico-levantine e mediterranee, allo scopo di contrapporle ai nostri porti adriatici. Tutto ciò rileva chiaro il disegno della Jugoslavia di tentare la conquista economica dell'Adriatico.

Giunge notizia dall'Ungheria che l'organizzazione germanica tenta di deviare il traffico ungherese verso Amburgo, per sottrarlo a Trieste e a Fiume. Si tratta, come si vede, di una vera e propria offensiva ferroviario-marittima contro l'Italia, offensiva che occorre prontamente prevenire.

La crisi fra i liberali torinesi

TORINO, 9

La Sezione torinese del partito liberale italiano ha diramato ai propri soci la seguente lettera: «La Giunta esecutiva della Sezione di Torino del partito liberale, di fronte ai propositi che essa persiste a dichiarare antistatutari e illegittimi tanto del commissario qui inviato dalla Direzione nazionale, quanto della Direzione stessa, avverte i soci tutti della Sezione che questa continua regolarmente nella propria vita e nei lavori. Tanto si porta a conoscenza dei soci, invitandoli a diffidare di ogni diversa comunicazione».

Una importante manifestazione
dei Sindacati fascisti a Zara

ROMA, 9

L'Ufficio stampa della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste comunica: Domenica 12 corr. avrà luogo a Zara una grande manifestazione sindacale fascista, con l'intervento di un rappresentante del Governo, dell'on. Rossoni, presidente della Confederazione delle Corporazioni, e dell'on. Ricci, membro del Direttorio nazionale del partito fascista. Sabato 11, alle 24, partirà appositamente da Ancona il piroscafo «Roma», il quale porterà a Zara anche larghe rappresentanze sindacali fasciste delle Marche e della Romagna.

Un aeroplano contro una boa

POLA, 9

La squadra di idrovolanti partita da Pola agli ordini del comandante Arcidiacono, si è fermata a Cotrone per avarie a uno dei quattro apparecchi. Si crede che la squadra potrà ripartire in giornata. Questa mane l'apparecchio, montato da un tenente aviatore, diede di cozzo a una boa nei pressi di Vergarola, in prossimità di Pola, in seguito a una falsa manovra. La boa venne squarciata e al velivolo fu strappata un'ala. Il pilota se la cavò senza il più piccolo inconveniente.

Il processo dell'omicida Hargenstein
La drammatica confessione del delitto al fratello

BERLINO, 9

Seduta altamente drammatica al processo Hargenstein. Viene udito il fratello dell'assassino, il noto ingegnere Max, capo d'azienda. A costui l'Hargenstein fece la prima e completa confessione. Il racconto dell'ingegnere, che parla talvolta tra i singhiozzi, è molto drammatico. Ormai la polizia era certa che l'Hargenstein fosse l'assassino. Questi, interrogato, dai commissari, si era rifiutato di confessare. Talvolta però piangeva e invocava il fratello. Gli fu detto che questi sarebbe stato accompagnato presso di lui, se avesse promesso di fare la confessione del delitto. L'Hargenstein rispose affermativamente.

L'ingegnere racconta che quando entrò nell'infermeria dove il fratello giaceva per le ferite che s'era inferte allo scopo di simulare l'aggressione, egli lo vide con un volto quasi irriconoscibile, gli occhi sbarrati. Il teste chiese al fratello se avesse qualcosa da dire. L'assassino taceva. Il teste allora ripetè affettuosamente la domanda e, finalmente, il fratello disse che avrebbe parlato se il commissario fosse uscito dalla stanza. Così avvenne.

Allora incominciò la scena della confessione. L'assassino, ponendosi a sedere sul letto gridò: Sono stato io, sono stato io!. Lasciamo stare, io li ho uccisi tutti otto. Dopo queste parole rovesciò il capo sul cuscino. Una schiuma giallastra gli usciva dalla bocca e dalle narici. Il teste si avvicinò al letto, e allora il fratello gli afferrò la mano così violentemente, che per qualche giorno portò le lividure. Ancora una volta l'assassino gridò forsennatamente: Io sono l'uccisore, io vado all'inferno, prega per me, prega per me!

Il teste interrompe la narrazione, soffocato dall'emozione. Quando si riprende, dice che il fratello, dopo la violenta crisi, narrò più calmo le orrende vicende dei delitti commessi. La moglie dell'assassino aveva affermato che tanto lei che suo marito erano malati di tubercolosi, senza speranza di guarigione e che dovevano morire insieme. La sera fatale l'Hargenstein entrò nella cucina per cercare il cibo da recare alla consorte, ma poi, scorto il coltellaccio, l'afferrò come un pazzo ed entrò nella stanza per pugnalare la moglie, poichè non poteva più reggere allo spettacolo delle sue sofferenze. Ella ebbe ancora la forza di gridare: Tu uccidi la tua donna, tu andrai all'inferno! L'Hargenstein disse poi al fratello che, compiuto il primo delitto, un'ira feroce lo assalse e allora si pose a trucidare i familiari. Nella sua ira forsennata si rammaricava che tutti i parenti non fossero presenti per sterminarli. Il teste chiese al fratello che male avesse ricevuto dai familiari, e ne ebbe la risposta che tutti avevano recato torto alla moglie, perchè non le portavano il cibo. Ella, per quanto sofferente, doveva alzarsi per provvedere al proprio sostentamento.

Il teste chiude la sua deposizione ricordando che, dopo la drammatica confessione, il fratello gridava dal suo letto: Non abbandonarmi, non abbandonarmi!

L'udienza continua in parte a porte chiuse, perchè il teste è richiesto dai periti medici su particolari che riguardano la vita intima della sventurata famiglia.

Una deposizione interessante dell'udienza di oggi è stata quella del dott. Poff, facente parte della polizia scientifica. Egli era stato il primo ad avere il sospetto che l'Hargenstein fosse l'assassino. La rigidezza dei cadaveri, per es., aveva indicato l'ora precisa in cui la strage era stata compiuta. L'Hargenstein non sapeva di essere sospettato e, dall'infermeria, continuava a inviare auguri e saluti alla moglie, che fingeva di credere soltanto ferita.

Il Poff gli disse a bruciapelo che ormai era stato scoperto in lui l'assassino. L'Hargenstein gli rispose dapprima che non comprendeva quanto gli si diceva. Poi cominciò a contraddirsi e, finalmente, chiese di vedere il fratello.

Una giovane polese
gravemente ferita dall'amante a Torino

TORINO, 9

Nelle prime ore di questa mattina è avvenuto nell'Albergo Dora, in via Lanzo n. 50, un dramma i cui precedenti sono conosciuti, per ora, soltanto nelle linee generali. Nell'albergo aveva preso alloggio giorni fa certo Giuseppe Gesualdi, di 35 anni, nativo della provincia di Potenza, il quale era stato poi raggiunto da una giovane donna, Giustina Buricich, di 24 anni, da Pola. Si credeva che i due fossero marito e moglie, mentre in realtà erano soltanto legati da una relazione intima. Questa mattina, all'alba, improvvisamente, si udirono echeggiare nella camera due detonazioni, e le persone accorse trovarono la Buricich gravemente ferita e gemente, mentre il suo compagno, pallidissimo, tentava di allontanarsi. Fu trattenuto e, poco dopo, condotto al commissariato di P. S., mentre si provvedeva a trasportare la giovane all'ospedale. Quivi il sanitario di guardia le prestava le cure più urgenti, avendole riscontrato una ferita grave al collo e un'altra a una mano. La Buricich venne ricoverata con prognosi riservata.

Si è potuto sapere che il Gesualdi aveva ingannato la ragazza, facendole credere di essere scapolo e di volerla sposare, mentre effettivamente era già sposato. L'individuo si era anzi recato a Pola per conoscere i parenti della ragazza e le aveva portato via, con un pretesto, alcuni oggetti d'oro. Qui a Torino la Buricich raggiunse il Gesualdi e, presa ormai da gravi sospetti, approfittando del fatto che egli dormiva, frugò nel portofogli di lui e scoprì da alcuni documenti che effettivamente il suo fidanzato era già ammogliato. Allora lo svegliò e gli chiese spiegazioni. Avvenne una drammatica scena e il Gesualdi, in preda all'ira, impugnò la rivoltella e sparò ripetutamente contro la ragazza.

Vogliono mangiare arrosto un bimbo
dopo averne festeggiato il battesimo

ALICANTE, 9

Una tribù di zingari accampata da alcuni giorni in prossimità del villaggio di Redovan, festeggiava ieri la nascita di un bimbo e preparava la cerimonia del battesimo, conformemente ai costumi della tribù. Gli zingari, che erano per la maggior parte ubriachi in seguito alle abbondanti libazioni, hanno deciso di tagliare a pezzi il bambino, di farlo arrostire e, in seguito, di mangiarlo.

Al momento in cui si apprestavano a commettere il delitto, il padre del bimbo, ritornando alla ragione, si è opposto. Ne è sorta una rissa sanguinosissima, durante la quale tre zingari sono stati gravemente feriti. Gli altri sono stati arrestati dalle guardie civiche chiamate dalle donne della tribù, terrorizzate.

Per cogliere frutta si uccide

UDINE, 9

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Malnisio, frazione del comune di Montereale Cellina. Il ragazzo Angelo Cassutta di Giovanni, di 11 anni, rientrato a casa dalla scuola, si recava nell'orto e saliva sopra un albero di prugne per cogliere delle frutta. Disgraziatamente si ruppe il ramo su cui poggiava e il disgraziato cadde a terra battendo prima il capo sul muretto che cinge l'orto. Riportò la frattura del cranio, in seguito alla quale moriva poche ore dopo.

5 morti per un temporale

PARIGI, 9

Il *Matin* ha da Stoccolma che un violento temporale si è scatenato sulla città. Vi sono 5 morti e 20 feriti.

Ingenti danni dell'inondazione
nel Giappone

LONDRA, 9

Il Giappone deve lamentare una nuova sventura nazionale, con l'inondazione della città di Nagoja, che conta 176.000 abitanti. La violenza della tempesta abbattutasi sull'infelice città, è stata indescrivibile, e i suoi effetti sono paragonabili al disastro del 1891. Migliaia e migliaia di case sono andate distrutte e l'esodo della popolazione, duramente colpita, è impressionante. Inondazioni rovinose sono anche segnalate in tutto il Giappone settentrionale, come effetto di tre giorni di piogge torrenziali. Molte ferrovie sono interrotte. Intanto una ondata di caldo infuria sulla capitale, dove si segnalano due morti.

La XIII tappa del Giro di Francia vinta da Aymo
Bottecchia, secondo, s'avvantaggia su Frantz

BRIANCON, 9

L'*Avenue de la Republique* di Briançon, ove è fissato il traguardo, su un rettilineo perfettamente sbarrato, nereggia di folla fin dalle 15, per quanto l'arrivo dei primi sia previsto per le 16. Il pubblico è impaziente, perchè privo di notizie, che mancano, essendo interrotte tutte le comunicazioni in questo periodo temporalesco. E' pure presente una numerosa comitiva di italiani, segnatamente di piemontesi, giunti in mattinata da Torino.

Uno squillo di tromba segnala la presenza dei primi corridori sugli ultimi chilometri di ripida discesa che separa la vetta del Izoard (metri 2409) da Briançon.

Aymo ha staccato tutti sul colle Alloo e ha compiuto poi da solo il colle dell'Izoard.

L'arrivo avviene in questo ordine: 1) Aymo alle 17.2'; 2) Bottecchia alle 17.12'; 3) Frantz alle 17.17'; 4) Luciano Buisse alle 17.19'; 5) Omero Huisse; 6) Verdyck; 7) Gremo; 8) Alavoine, tutti staccati.

Dopo questa tredicesima tappa, Bottecchia porta il suo vantaggio a 32'17" sul secondo classificato, Frantz.

Un sensazionale processo in Russia
Funzionari condannati a gravissime pene

MOSCA, 9

E' terminato a Nüny-Nowgorod un sensazionale processo contro giudici, procuratori di Stato e impiegati amministrativi di tribunali, accusati di corruzione, di disfattismo, malversazioni, abuso di minorenni, ed altri delitti. Un giudice istruttore, un consigliere di tribunale ed un procuratore di Stato furono condannati al capestro con diniego della grazia. Tre accusati, riconosciuti colpevoli di aver favorito la fuga di otto detenuti e di aver assolto due assassini, ebbero una condanna di 10 anni di carcere duro ciascuno. Tutti gli altri furono condannati a pene fra uno e cinque anni. Nessuno andò assolto.

L'assassino della Pollaioli
arrestato a Milano

MILANO, 9

Questa sera alle 21.30 in via Cusani agenti di P. S., in seguito ad appostamento, hanno tratto in arresto Antonio Gregori, il ricercato per l'assassinio di Salita Pollaioli di Genova.

Una casa crollata a Zagabria
per imprudenza del proprietario

ZAGABRIA, 9

(K.) La casa a Zagabria di via Pod Zidom, che porta il numero 13, è ieri crollata, perchè il nuovo proprietario — tale Edoardo Fudaric — che l'ha recentemente acquistata per 365.000 dinari, s'era messo in testa di far scavare le fondamenta attaccando i muri maestri per creare un vasto sotterraneo ed adibirlo ad uso di fabbrica. Egli aveva fatto compiere i lavori di scavo senza avvertire l'ufficio edile. La casa cominciò dapprima a traballare, poi si aprirono alcune fenditure nei muri e infine cominciarono a cadere i comignoli. Gli inquilini spaventati, fermamente convinti che si trattasse di terremoto, scapparono tutti, meno un vecchio, un italiano, tale Domenico Defranceschi, il quale, quando volle andarsene, s'accorse che l'uscio della sua camera non s'apriva più e finì in cantina, perchè il pavimento gli era mancato sotto i piedi. Per fortuna non riportò gravi ferite e fu tratto in salvo a tempo. Gli operai che lavoravano nei sotterranei della casa, accortisi che l'edificio tremava, scapparono anch'essi e misero in subbuglio i passanti gridando ch'era il terremoto. Quando tutti s'erano messi in salvo la casa crollò con grande fragore.

Misterioso suicidio a Costantinopoli
del segretario dell'Ambasciata inglese

PARIGI, 9

Il «Petit Parisien» riceve da Costantinopoli: Forbes Adam, primo segretario della Ambasciata britannica, si è suicidato con un colpo di rivoltella.

Scontri sanguinosi fra contadini e gendarmi
in Slovacchia

PRAGA, 9

(K.) Da Koscizze, in Slovacchia, comunicano ai giornali di Praga, che nel villaggio di Brelze, ove esiste un convento di francescani, i contadini — sobillati dai frati — attaccarono una pattuglia di gendarmi, che aveva ricevuto l'ordine di perquisire il convento ed arrestare un frate, il quale aveva tenuto una predica contro il Presidente della Repubblica czeco-slovacca, contro il Governo in generale e contro lo Stato. I contadini, armati di vecchi fucili e di ordigni rurali, attesero i gendarmi dinanzi al convento e tentarono di sbarrare loro il passo. I gendarmi ordinarono ai contadini di disperdersi, chè altrimenti avrebbero usato la forza. I villici non solo non si mossero, ma incominciarono a gettare sassi contro i gendarmi. Ferirono alla testa il capo della pattuglia e un altro gendarme. Fu ordinato il fuoco. Alla prima scarica in aria, i contadini non si mossero e, più inferociti di prima, cominciarono alla loro volta a scaricare i fucili. I gendarmi, vistisi sopraffatti, tirarono contro la folla. Un contadino fu ucciso e molti furono feriti.

Il processo delle scimmie
e la fortuna di una medaglia

LONDRA, 9

Mentre si attende l'inizio a Dayton del processo contro il maestro Scopes, colpevole di aver esposto ai suoi allievi la teoria dell'evoluzione, un giovane motorista d'automobili, che a tempo perso si diletta di plastica, ha coniato una medaglia commemorativa, che va a ruba, a un dollaro al pezzo. Essa rappresenta una scimmia vestita da uomo e reca la semplicissima scritta «Dayton Tennessee 1925». La medaglia è ora affannosamente ricercata dagli evoluzionisti e dagli antievoluzionisti.

Un argine della Vistola crollato
Enormi danni ai raccolti

BERLINO, 9

Da Danzica giunge notizia che un argine della Vistola è crollato per la lunghezza di 25 metri nelle vicinanze di Bromberg. Il *Tag* approfitta di questa notizia per accusare ancora una volta la Polonia di mancanza di attività nella vigilanza e nell'amministrazione dei propri territori. La corrispondenza di questo giornale narra di grandi quantità di raccolti perduti, di case distrutte, di bestiame travolto e così via.

COMUNICATI *)

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA"
da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.
I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—
Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—
Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

SCUOLA „AUDACE"
Via Lavatoio 5 (ang. XXX Ott.)
si aprono i seguenti corsi preparatori per probabili sessioni d'ottobre
CORSI SPECIALI
LICENZA SCUOLE MEDIE
ginnasio-istituto-magistrali-complementari
LA DIREZIONE

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 11 corrente, dalle 9 alle 11:
Chiffonniers, lavamano, sgabelli, armadio a quattro cassetti, tavoli, focolaio, coperte e paracolpi per cavallo, forme da calzolaio, scarpe, biancheria e vestiti usati.

Ai possessori di cani
Signore morso da un cane bianco-nero, basso, con museruola, davanti la casa N. 6 di via S. Spiridione, alle ore 18.45 di mercoledì, temendo trattarsi di animale affetto di rabbia, prega gentilmente il possessore di dar notizia sulla salute del cane suddetto, in via della Loggia N. 11, secondo piano.

DITTA LEGNAMI — Sede Friuli — cerca persona seria, buona, pratica ramo, possibilmente conoscenza tedesco, capace direzione azienda. — Presentare referenze indirizzo «Casella postale 309».

CERCASI APPARTAMENTO
da usarsi per ufficio, minimo cinque stanze, paraggi piazza Borsa, possibilmente primo piano o mezzanino. — Offerte Casella postale 63, Borsa.

Oro, brillanti comperiamo pagando massimo. Offriamo graziosissimi anelli rosette, brillanti da L. 100 in poi; orologi a nastro, bracciali oro 18 car., prezzi buoni, facilitazioni pagamento. Riparazioni. Oreficeria N. BORSATTI e FIGLIO, Corso Vitt. Em. III 47 (vicino Farmacia Rovis, piazza Goldoni).

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. Pascolatti

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-18.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 15-52
Riceve nelle ore 8 - 9.30, 11 - 14 e 18 - 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, via degli Artisti N. 1
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e MONETE fuori corso

MOBILI
della massima
Solidità, Eleganza, Convenienza
soltanto presso
M. Steiner
Via Geppa 15 e 17
A rivenditori prezzi speciali
Curasi l'imballo per spedizioni in provincia

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il porto di Trieste e la Czecoslovacchia

La *Rassegna dell'Est*, l'interessante rivista che si occupa in ispecial modo dei problemi dell'Europa centrale e orientale, pubblica un interessante articolo sulla funzione del nostro porto rispetto alla Czeco-Slovacchia, articolo che riteniamo opportuno riassumere:

«La Repubblica czeco-slovacca, essendo uno Stato continentale, sul territorio della quale trovasi l'80 per cento della prebellica industria austro-ungherese, ha cercato immediatamente dopo la guerra mondiale di assicurarsi l'accesso al mare e le comunicazioni con il resto del mondo attraverso i porti marittimi, onde poter non soltanto esportare i propri prodotti, ma anche per assicurare alle sviluppate attività industriali del paese, il rifornimento regolare e più vantaggioso delle materie prime. Questo compito era molto difficile, ma con l'andar del tempo si è riusciti a sollevare i maggiori ostacoli che impedivano il pacifico svolgimento del commercio estero czeco-slovacco. Il porto di Trieste, il quale nei primi anni del dopoguerra era nei confronti della Czeco-Slovacchia in una posizione molto sfavorevole, causa la disorganizzazione provocata dal repentino mutamento dell'organizzazione statale nel suo naturale retroterra, è riuscito — grazie all'attività dei fattori locali, nonchè del sollecito appoggio del Governo di Roma — a vincere i maggiori ostacoli che si frapponevano alla normale sua attività. Il traffico czeco-slovacco attraverso l'emporio triestino ha così potuto svolgersi sempre più nell'anno 1924 esso ha, presso a poco, raggiunto i quantitativi registrati negli anni prebellici. La base per questo sviluppo dei traffici tra la Repubblica Czeco-Slovacca e Trieste, era data dalla riattivazione della tariffa adriatica. Dopo la sua attuazione le comunicazioni fra la Repubblica czeco-slovacca ed il massimo porto adriatico sono diventate più facili e regolari. Con un accordo concluso il 21 dicembre 1922 a Trieste, lo zucchero czeco-slovacco che era sempre il più importante articolo di esportazione czeco-slovacca attraverso Trieste, ha ottenuto certe facilitazioni consistenti nei ribassi di alcuni tassi di manipolazione dei RR. Magazzini Generali di Trieste, nonchè nella franchigia di magazzinaggio per gli zuccheri di provenienza czeco-slovacca. Questi vantaggi hanno resa più economica la manipolazione di questa merce ed hanno contribuito, certo non in piccola misura, all'afflusso degli zuccheri verso l'Emporio triestino che così nuovamente è diventato un importante mercato internazionale degli zuccheri.

Questo accordo prevedeva inoltre la possibilità dell'estensione di simili vantaggi alle altre merci di provenienza czeco-slovacca nei RR. Magazzini Generali di Trieste nel caso di un aumento del traffico czeco-slovacco. Le premesse per una tale revisione dell'accordo del 1922 sono state largamente superate e così venne stipulato nel marzo di questo anno a Roma un nuovo accordo, il quale offre ulteriori vantaggi all'esportazione czeco-slovacca attraverso il porto di Trieste. Questi accordi hanno dato all'esportazione czeco-slovacca via Trieste se non una base definitiva, almeno una base solida, ciò che i fatti stessi comprovano.

Nell'anno 1922 il traffico czeco-slovacco attraverso il porto di Trieste raggiungeva 11.600 vagoni che nell'anno 1923 si portavano con un balzo a 31.800 vagoni per raggiungere nel 1924 vagoni 81.000, oltrepassando così il traffico complessivo che il porto di Trieste aveva prima della guerra con i paesi della Corona di Boemia (59.342 vagoni nell'anno 1913) la Slovacchia era allora conglobata nel Regno d'Ungheria e il suo traffico si dirigeva principalmente verso il porto di Fiume.

***

L'esportazione czeco-slovacca attraverso Trieste anche con l'aggiunta della esportazione attraverso Trieste anche con l'aggiunta dell'esportazione slovacca non ha ancora raggiunto i quantitativi prebellici (40.000 vagoni nel 1913 contro 37.000 nel 1924). Invece le importazioni czeco-slovacche attraverso il porto di Trieste segnano un aumento molto considerevole (44.000 vagoni nel 1924 contro 19.000 nel 1923). Da queste cifre si può dedurre che l'esportazione czeco-slovacca via Trieste è ancora capace di un ulteriore e cospicuo aumento. A comprovare questa deduzione possono servire i dati statistici del traffico triestino per il primo trimestre 1925. Se nel totale traffico triestino possiamo osservare una diminuzione nei riguardi dello stesso periodo dell'anno precedente, l'esportazione czeco-slovacca registra un aumento non indifferente del 20 per cento.

Anche l'importazione nella Repubblica Czeco-Slovacchia attraverso il porto di Trieste sarebbe suscettibile di miglioramento se gli ostacoli che finora la inceppano fossero tolti. Pe ottenere ciò bisogna riattivare i treni merci diretti fra Trieste e la Czeco-Slovacchia onde evitare le revisioni doganali alla frontiera austriaca, jugoslava, italiana e viceversa. Queste operazioni ritardano e rincarano il trasporto. Appare anche di prima urgenza che la linea telefonica diretta fra Praga e Trieste venga finalmente attivata. Le comunicazioni telefoniche esistenti sono insufficienti non essendo dirette; Praga raramente sente chiaro Trieste, invece le sue comunicazioni con Amburgo sono di primo ordine. A quanto ci consta la linea telefonica diretta Praga-Trieste è già pronta sul territorio czeco-slovacco e austriaco, resta quindi ancora a impiantare la linea sul tratto italiano. L'intensificarsi delle relazioni commerciali richiede che nulla di ciò che facilità queste comunicazioni venga omesso.

Come già sopra venne menzionato, l'importazione czeco-slovacca via Trieste nel 1924 ha di molto superato i quantitativi verificatisi prima della guerra. In questo riguardo l'anno 1924 era eccezionale e molte cause vi hanno contribuito. L'inverno del 1924 era molto rigoroso e la via fluviale dell'Elba era nei primi mesi dell'anno 1924 ostacolata dal ghiaccio. Gli importatori czeco-slovacchi sono stati costretti ad importare via Trieste anche le merci (materie prime) che a Trieste prima della guerra mai si riscontravano. Anche le irregolari condizioni ferroviarie e tariffarie della Germania, gli scioperi nei porti germanici ecc. non poco hanno contribuito per dirigere merci destinate alla Czeco-Slovacchia verso il porto di Trieste. Questi fenomeni straordinari hano favorito lo sviluppo di questo traffico. Adesso, che le rispettive condizioni della Germania sono ridiventate normali, le importazioni del retroterra triestino hanno subito un regresso tanto più sensibile in quanto che la politica tariffaria della Germania ha nuovamente acquistato la sua antica elasticità e forza d'espansione.

Da tutto questo possiamo desumere quanto necessari sieno i provvedimenti per combattere vittoriosamente la manovra germanica diretta ai danni del massimo porto adriatico il cui ulteriore sviluppo è vincolato ai traffici del suo retroterra danubiano.

Una proposta per lo stemma della provincia

Abbiamo esposto lo scorso mese le conclusioni alle quali era pervenuta la Commissione araldica delle Tre Venezie, incaricata di studiare la creazione di uno stemma e di una bandiera per la Provincia di Trieste.

La Commissione, come abbiamo detto, proponeva uno scudo rosso e verde, con l'alabarda d'argento nel centro, e la stessa combinazione di colori ripeteva sulla bandiera: pronta però a tener conto, prima di prendere una deliberazione definitiva, di quei bene ispirati suggerimenti che potessero venirle dai cittadini, dopochè si fossero loro spiegate le esigenze di semplicità e di chiara significazione degli emblemi richiesti.

Ora riceviamo dal signor Augusto Bucik, pittore, un progetto di stemma provinciale che certo risponde alle condizioni richieste e può essere preso in considerazione. Lo scudo che egli ci presenta è spartito in due campi: nel superiore, azzurro, c'è la stella d'Italia, in tono bianco; nell'inferiore, bianco e crestato di merli, c'è l'alabarda cittadina di Trieste, azzurra.

Il signor Bucik accompagna la sua proposta con queste osservazioni:

«Premetto anzitutto che il progetto della Commissione, cioè scudo verde-rosso con alabarda bianca — a mio avviso — presenta due inconvenienti: primo che nelle stampe a un colore, timbri, sigilli, ecc. dalle lievi differenze della tratteggiatura, non sempre rilevabile, si renderebbe difficile distinguere lo stemma della Provincia da quello della città; secondo: qualora si voglia, come sembra, erigere tre antenne in piazza Unità per la bandiera nazionale nel mezzo e per i gonfaloni e per le bandiere della città e della provincia ai lati, un gonfalone provinciale rosso-verde-bianco sarebbe di scarso valore decorativo in rapporto agli altri due, specialmente per la ripetizione dei colori del mediano. Ora, io penso, che le bandiere e i gonfaloni debbono soprattutto riuscire decorativi. Come anche gli stemmi. Ad evitare questo secondo inconveniente suggerirei un nuovo colore, cioè l'azzurro, già adoperato del resto un tempo nello scudo di Trieste».

L'autore del progetto aggiunge che, del resto, accolti gli elementi della sua proposta, si potrebbero svolgere anche altre combinazioni.

La letteratura italiana del Friuli nel Quattrocento. Nell'ultimo fascicolo della *Rivista letteraria delle Tre Venezie*, il prof. Francesco Fattorello continua l'interessante suo studio sul diffondersi della letteratura in lingua italiana nel Friuli, indipendentemente da dialetti locali e dal latino che veniva perdendo l'assoluto suo impero quale linguaggio delle lettere. Abbiamo veduto che dei primi secoli del volgare il Fattorello trovò pochi cimeli; qualche cosa di più nel Trecento; ed ora è giunto al Quattrocento, che certo offre matria più copiosa, quand'anche non ancora tale da potersi parlare d'un dovizioso contributo del Friuli alla lingua italiana. I generi letterari sono gli stessi dei secoli precedenti: poesia sacra e amorosa; prosa di notai: ma la forma si è raggentilita, e tra le prose incomincia a spuntare qualche tratto di genere storico. L'italiano dei friulani è spesso ancora commisto a parole latine. Uno dei più interessanti documenti dell'epoca è certamente lo strambotto sulla ricchezza e povertà, trovato nell'archivio Toppo, d'autore ignoto, e che ancor oggi si può leggere con diletto:

Richeza fa l'homo savio e signorile e povertà fa l'homo savio tenir matto.
Richeza è povertà d'ogni pacto; povertà sempre è tenuta vile.
Richeza fa el vilan parer zentile et povertà el savio mentecatto.
Richeza a torto fa rason de fatto e povertà per forza fa umile.
Richeza fa el mentitor liale e povertà fa el veritier bosaro.
Richeza fa apreziar chi poco vale e povertà fa vil chi è gaiardo.
Richeza se puol dir tesoro mondano e povertà dolor d'ogni cristiano».

Del resto, anche nel Quattrocento, lo stile italiano dei friulani, il cui più importante documento è una «Storia di Cristo» che si conserva nella Biblioteca comunale d'Udine, mostra la sua origine tosco-veneta ed ha toni venezianeggianti. Uno degli autori del secolo dice che non usò il volgare friulano perchè «non universale in tutto il Friule e perchè mal se può scrivere et può lezendo pronunciare»; e d'altra parte non volle usare la pretta lingua toscana perchè «troppo oscura a li popoli furlani». Vedremo come si mettessero poi le cose nel Cinquecento.

La dizione di poesia al «Tartini» Iersera, nella sala del nostro Conservatorio «Tartini», gremita di allievi e rispettive famiglie e di pubblico invitato, che formavano un uditorio imponente, l'undicenne poeta Iro M. Aurelio, ben noto ormai nella nostra città, offrì, acclamatissimo, un interessante saggio di interpretazioni classiche di Dante, Carducci, d'Annunzio ecc. Egli seppe rendere tutto il mistero tenebroso e lo strazio degli ignavi nel terzo canto dell'«Inferno», l'urlo disperato del conte Ugolino nel trentatreesimo — insistentemente richiesto — la suprema invocazione carducciana nel «Piemonte», l'impeto eroico del dannunziano «All'Adriatico», la tragica visione pascoliana nella «Cavalla storna» ed in fine il sentimento delicato e vissuto dei suoi freschi sonetti, impressionando e commovendo l'uditorio.

Precedette la dizione una breve esposizione su alcune leggi della fonetica e ritmica poetica fatta dal pubblicista cav. Arturo Aurelio, il quale si fece vivamente applaudire, esponendo le sue teorie sull'arte di dire i poeti.

Esami di ammissione alla R. Scuola di ostetricia. Il R. Provveditorato per la Venezia Giulia e Zara ha nominato, con decreto recente, i membri della commissione esaminatrice per le aspiranti alla R. Scuola di ostetricia in Trieste, per la sessione di luglio e ottobre a. c. La commissione, presieduta dal chiaro prof. Emilio Santi, direttore della sezione maternità del nostro civico ospedale «Regina Elena», è composta dei seguenti membri: prof. Guido Antonaz, prof. G. Blasich, prof. dott. A. De Micheli, cav. dott. Guido Devescovi e prof. Edoardo Iurizza.

Gli esami sono fissati per il 15 luglio e 17 ottobre a. c. e, a quanto sembra, tutto fa supporre che il numero delle concorrenti sarà uguale a quello dell'anno scorso, anche perchè è stato provveduto a parecchie borse cospicue da assegnarsi alle migliori allieve, e ciò per disposizione del prof. Santi, direttore della scuola, che ha già introdotto notevoli modificazioni interne, sia per alleggerire sensibilmente il bilancio comunale — come a dire la sostituzione delle infermiere con allieve levatrici — sia per rendere l'istituto in grado di rispondere sempre più alle esigenze moderne

Un trattenimento alla Scuola «Parini». Con la consueta e ben nota cortesia, i signori Catalan e Leghissa aderirono all'invito di presentarsi mercoledì scorso agli allievi della Scuola «Parini». Dal teatrino, spettatore finora non altro che dei successi di minuscoli artisti, essi apparvero ad una fiorita di bimbi, animati e impazienti nell'attesa di un godimento nuovo. Fin dall'inizio si stabilì fra scena e platea una sensibile corrente formata di benevola condiscendenza e di festevole ammirazione. Gli scherzi furono apprezzati, le canzoni seguite con interesse, i ritornelli ripetuti con attenzione. Le acclamazioni e gli applausi scoppiarono altissimi, anche perchè manifestati in una nota argentina e squillante. Alla cortesia encomiabile dei due artisti concittadini così avevano risposto nel loro schietto entusiasmo infantile gli allievi della Scuola «Parini».

Sculture monumentali per l'Egitto
eseguite ad Aurisina

Dopo lungo periodo d'inazione, le cave di pietra d'Aurisina hanno tutte negli ultimi anni ripreso la loro attività. Battono i martelli, e la pietra risponde musicalmente con le sue lunghe vibrazioni quasi metalliche, e le squadre di lavoratori, la maggior parte friulani, che già un tempo rendevano così animata e gaia la vita della borgata, sono tornate alle buche d'onde si estraggono i blocchi di bianca pietra calcarea e alle officine degli scalpellini dove la si lavora. Talchè ormai s'incomincia a lamentare che un maggior numero di treni non si fermi, come una volta, alla stazione di Bivio, con riguardo ai molti operai che hanno le loro case e le loro famiglie nel Friuli orientale e che patiscono disagio per la rarità delle comunicazioni.

Già abbiamo dato la notizia che due delle principali cave d'Aurisina si sarebbero distribuito il lavoro gigantesco della fornitura di pietra per la nuova Stazione centrale di Milano. In una terza antica cava, quella del signor Carlo Pregarz, si sta compiendo in questi giorni un altro grandioso lavoro, una parte del quale entra decisamente nel campo delle opere d'arte. Si tratta della fornitura di tutto il materiale di pietra lavorata per il monumento che sarà eretto a Port-Tewfik, sul Canale di Suez, in onore dei soldati indiani caduti per l'Impero britannico nella guerra mondiale.

L'Egitto è un antico cliente del nostro Carso per le costruzioni in pietra da taglio: e questo cliente è tornato. Il monumento che ricorderà i nomi di 4580 indiani caduti per la difesa dell'Egitto richiede per le sue vaste proporzioni non meno di 400 metri cubi di pietra. Esso è ideato dall'architetto sir C. Burnett, che fu qui lo scorso inverno a visitare i lavori. Consta d'un obelisco a larga base, di 20 metri d'altezza, intorno al quale si estende una vasta platea: ai due capi di essa si ergono due tigri colossali in atto di spiccarsi all'assalto. Lo scultore delle due tigri non è noto, perchè i costruttori inglesi non sogliono far molta pubblicità dei collaboratori addetti alle loro imprese; ma è un artista vigoroso e sicuro e un animalista di prima forza. Il modello delle belve, da lui mandato in grandezza del vero, ha una sobrietà di concezione, una stilizzazione concisa ed energica dei tratti più espressivi della ferocia carnivora, che ricorda i più celebri studi d'animali degli artisti dell'Asia. Ma l'esecuzione in pietra è opera di un artista nostro, Enrico Gherlassich, noto come uno dei più valenti lavoratori della pietra della nostra regione: ed è anch'esso, contrariamente a quanto suole avvenire in siffatti lavori, interpretazione recisamente individuale, penetrante nello spirito del modello, ma conscia di doverlo tradurre liberamente nella trattazione dei particolari, per raggiungere con gli effetti propri alla pietra una potenza d'espressione che il modello non può dare. L'intuizione e la bravura del Gherlassich si sono provate sopra tutto nel trattamento delle superfici, che l'autore richiedeva scabre, ma senza pur immaginare la versatilità di tecnica, il descrittivo gioco d'ombre, la varietà e spontaneità di passaggi che l'esecutore avrebbe tratto dal suo procedimento a colpi di scalpello chiari e visibili. I due mostri, ciascuno dei quali è scolpito in quattro blocchi, misurando quattro metri e mezzo in lunghezza, e che son destinati a sorgere dalla base del monumento per una altezza di sette metri, metteranno sulle soglie del Mediterraneo una delle opere più magistrali dell'arte giuliana dei lavoratori della pietra. Non conviene lasciarli partire senza farne menzione e senza aggiungere la nostra lode a quelle dei parecchi artisti che ebbero a vederli.

Gli studenti della scuola d'architettura di Venezia a Trieste

Sotto la guida dell'architetto Guido Cirilli, gli alunni della Scuola d'architettura di Venezia stanno compiendo da giorni un viaggio d'istruzione nella Venezia Giulia ed oggi, provenienti da Pola e Parenzo, li abbiamo ospiti graditi fra noi. Appena giunti, sono saliti sul colle di S. Giusto, hanno deposto una corona d'alloro ai caduti triestini e poi visitarono la vetusta basilica, per esaminarla nei suoi vari aspetti del passato e nei riguardi dei problemi futuri. Domani si recheranno a visitare il Faro della Vittoria, per rendersi conto del procedere dei lavori dell'opera monumentale che sta per sorgere nella sua massa definitiva. Nel pomeriggio si recheranno a Duino per visitare i lavori di ricostruzione dello storico castello e per la maggiore comprensione di quanto costituisce il ripristino di un'opera di tal genere.

Abbiamo saputo che a Pola si sono interessati principalmente del rilievo dell'Arena, oltre che del tempio di Augusto e della Porta Aurea.

Tali rilievi vengono a completare lo studio di quanto si riferisce al periodo classico romano, non potuto estendere e definire nell'ambiente veneziano. A Parenzo hanno portato la loro attenzione alla Basilica eufrasiana, in guisa da poter trarre da essa una maggior conoscenza dell'arte ravennate.

Ad Aquileja, dove si recheranno domani, avranno modo di rendersi conto di quanto fu elevata e nobile espressione d'arte nel periodo romano e nel periodo dei patriarchi.

Il materiale raccolto in questo viaggio verrà riordinato e definito in guisa da giustificarne una mostra la quale dirà quanto sia utile al giovane architetto di raffinare la sua anima d'artista col prendere contatto diretto con le opere del passato e migliorando e completando la propria cultura.

A proposito della vertenza allo Stabilimento tecnico. La Federazione industriale comunica: «Le notizie divulgate riguardo i fatti dai quali hanno tratto origine gli incidenti verificatisi alla Fabbrica Macchine S. Andrea non corrispondono all'esattezza.

La Direzione dello Stabilimento non ha comunicato e non poteva comunicare alla Commissione Interna d'aver attuato un nuovo sistema di cottimi per il semplice motivo che non aveva mai pensato di apportare alcuna modificazione al sistema di fissazione dei cottimi in vigore da un ventennio. L'Ufficio cottimi è sempre esistito e costituendo esso un organo essenziale dell'Azienda non poteva essere che creato e diretto dalla Direzione.

La stipulazione definitiva dei cottimi ha avuto ed ha sempre luogo con la partecipazione dell'operaio che deve eseguire il lavoro. Di nuovo null'altro è avvenuto se non che una più intensa vigilanza sulla diligenza degli operai a cottimo e quindi sui risultati economici del lavoro»

Come già abbiamo annunciato nelle *Ultime Notizie* di ieri la Fabbrica macchina riprende stamane il lavoro normale.

Festa scolastica a Muggia. Per la chiusura dell'anno scolastico gli alunni della scuola di Muggia e del Ricreatorio di San Rocco, daranno nel teatro Verdi un saggio finale di recitazione e di ginnastica ritmica con accompagnamento d'orchestra. Il programma comprende la rappresentazione di un'operetta che sarà diretta dal maestro Stalosky, di una commediola eseguita dagli alunni del Ricreatorio, cori e saggio ginnastico. In fine il macchiettista Cecchelin chiuderà la serata con i suoi indovinati numeri di varietà.

La festa, organizzata da tutti gli insegnanti della scuola di Muggia, si terrà questa sera alle 20.30 a beneficio del Patronato scolastico.

Camillo Depiera scrittore

A molti della nuova generazione, l'attività di scrittore svolta da Camillo Depiera, è quasi ignota. Agli effetti della storia dell'irredentismo molto opportuna è la pubblicazione che degli scritti del chiarissimo patriota fa in una recente raccolta — «Studi, battaglie, svaghi» — lo Stabilimento artistico tipografico G. Caprin, la cui produzione libraria si esplica con un coraggioso fervore, degno della massima attenzione.

«Una memoria» per i propri figli e nulla più — definisce il Depiera questa grossa raccolta dei suoi scritti; — ma in verità essa rappresenta la documentazione di una attività feconda di bene, materiata di studi e vibrante di patriottismo.

Camillo Depiera cominciò con onesto spirito di inflessibile dirittura a polemizzare dalle colonne dell'*Indipendente* di Riccardo Zampieri, difendendo contro interessati attacchi all'amministrazione provinciale dell'Istria, cui facevano capo i nomi venerati del Vidulich, dell'Amoroso e del conte Guido Becich. E non fu senza successo la polemica che egli sostenne, alimentata dal materiale che, a mezzo dello stesso *Indipendente*, Antonio Zelco, di cui l'amore di patria era pari alla modestia, mandava all'ignoto polemista che lo rivestiva dell'abito di combattimento. In verità di quest'opera di pubblicista non si trova traccia nel libro, perchè Camillo Depiera volle che essa restasse tutta nell'ombra. Egli ristampa invece scritti di politica economica ed amministrativa, dettati con riconosciuta competenza fin dal periodo in cui egli faceva parte del Consiglio comunale di Trieste. E riprese la penna anche dopo la redenzione. Nell'agosto del 1921, nel *Sole* di Milano, scrisse un articolo di notevole valore sulla riforma del medio circolante e la mobilizzazione del capitale immobiliare; e, più notevole, perchè d'interesse più generale, lo studio che due anni prima, nel 1919, Camillo Depiera dettava su «Il bilancio dello Stato e il suo assanamento». I due studi si completano a vicenda, ma le proposte — specie quella della fondazione di una banca di emissione che abbia ad emettere banconote esclusivamente in corrispondenza a prestiti verso sicuro pegno — sono irti di difficoltà, comunque additano un nuovo orientamento della finanza pubblica degno di meditazione.

La molteplice esperienza amministrativa ha consentito al comm. Depiera di occuparsi della circoscrizione provinciale, problema che si era affacciato all'interesse di tutti i cittadini giuliani, dopo lo scioglimento dei Commissariati e dell'Ufficio centrale e che fu risolto per molti riguardi nel modo suggerito dal comm. Depiera in suoi articoli sull'argomento.

Anche i problemi tecnici istriani, furono trattati in studi compendiosi, ristampati nel volume opportunamente, perchè essi restano ancora d'attualità e attendono una soluzione, come quello relativo alla rete stradale e al provvedimento d'acqua, che sembrano destinati a soluzioni inorganiche e parziali, a malgrado delle dichiarazioni contrariamente fatte da ministri. Quando Camillo Depiera si occupava di questi problemi era capo del terzo gruppo di affari del cessato Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, all'epoca del compianto Ciuffelli. Fu poi capo dell'Ufficio studi al Commissariato del sen. Mosconi, il quale seppe in molte occasioni — come ricorda il Depiera — valersi dei suoi vasti poteri per affrontare saggiamente la responsabilità di coraggiose risoluzioni che recarono molto vantaggio alla nostra regione. E fu proprio il comm. Depiera a conseguire dal sen. Mosconi l'assegnazione di un milione di lire per la bonifica del Friuli redento (Aquileia) e quella dei primi fondi coi quali il Consorzio del Quieto potè eseguire i lavori di sistemazione montana.

In verità per la provincia sua natale — l'Istria — il comm. Depiera, sia attraverso gli scritti, sia nella sua qualità di funzionario pubblico, si è acquistato tante benemerenze da dover considerare la sua opera indissolubilmente legata alla storia della provincia sorella.

Per avere una visione panoramica degli argomenti che lo scrittore ha trattato e che sono contenuti nel volume, crediamo utile enumerarne, sulla scorta dell'indice, alcuni dei più importanti: «L'autonomia, il decentramento e le nuove province»; «Problemi tecnici istriani»; «Lo Statuto di Trieste e le sue riforme»; «La campagna elettorale amministrativa e le condizioni politiche di Trieste dopo l'armistizio»; «Commemorazione di Felice Venezian»; «Per le vie dello sventramento»; «La donna nella giurisprudenza e nella legislazione».

La seconda parte del volume contiene composizioni di contenuto scherzoso, talora satirico, scritte prima della guerra per *L'Indipendente* e dopo la redenzione per *Il Popolo di Trieste*. Sono articoli di filosofia spicciola, che hanno il sapore di cose dette in famiglia, con arguzia. Talvolta attraverso tanta bonomia sprizza un'osservazione bizzarra, e l'autore rivela aspetti inattesi del suo clima intellettuale. Ne stralciamo qua e là, «en passant», qualche esempio:

«Una festa di ballo, considerata dal ballerino o dalla ballerina — ovvero dalla mamma che ti fa da cariatide e sbadiglia — oppure dal direttore d'orchestra che batte distrattamente il tempo e pensa ai casi suoi; infine da un altro interessato... magari da un geloso, che si morde le dita dalla bile, prende un sapore dolce o insipido o acre a seconda dei casi, ma che agevolmente potreste immaginare».

«Una caratteristica del ciuco è una discreta dose di testardaggine, che però si trova non di rado anche nell'uomo. Potrebbe darsi che ciò derivi da una specie di atavismo. Perchè è risaputo che nei tempi passati i medici consigliavano il latte di asina ai malati di petto, come adesso ritengono sia il latte che meglio d'ogni altro sostituisca il latte della donna per nutrire i lattanti. Vuolsi anzi che fra Paolo Sarpi, quando gli venne dato dai medici il consiglio di nutrirsi di latte d'asina avesse risposto che credeva non convenirgli alla sua età, un simile parentado».

«Il comizio è un'adunanza nella quale si raccoglie il popolo per esprimere liberamente la sua opinione nel modo voluto dai convocatori».

Ma ecco un brano di prosa aneddotica:

«Era di carnevale ed in compagnia di alcuni ottimi amici — egoismo a parte — si passava la serata nel solito ritrovo «Alla città di Parenzo». Era ressa di pubblico, di mascherine, di camerieri e di venditori girovaghi specialmente di caldarroste e di pettorali: Ad un certo punto arrivò un vecchietto dall'irreprensibile redingote e col cappello a cilindro e, dopo d'aver appesa ad un attaccapanni l'elegante pelliccia, prese posto ad uno dei tavoli che era presso al nostro. Poco dopo arriva un giovinotto pure col cappello a cilindro nuovo, fiammante, e vestito di nero, ma che copriva tutta quella eleganza con un volgarissimo Havelock ed appende questo e la tuba presso quello del vecchio signore, prendendo posto al tavolo vicino. Ad un tratto un povero caldarrostaio, passando presso ai due indumenti, li urtò con una certa violenza, per modo che i collari degli stessi, che per essere assai voluminosi rendevano alquanto labile l'equilibrio dei due copricapi, ne urtarono uno che cadde sul pavimento, certo non molto pulito della stanza, col fondo a terra. Il vecchietto non se ne accorse, bensì il giovanotto, che d'un salto fu addosso al povero caldarrostaio e te lo pigliò pel collo portandolo sul luogo del delitto e mostrandogli il malanno che aveva fatto, con intenzioni evidentemente ostili. E mentre con una mano teneva il collo del malcapitato caldarrostaio, prese con l'altra il cappello, lo guardò e lo esaminò; e lasciando andare il malacapitato caldarrostaio, scoppiò in una gran risata, e depose nuovamente il cappello a terra, proprio là dove era caduto per l'inavvertenza del girovago, esclamando tutto lieto: «Ah! non è il mio!».

Il brano fa parte dell'articolo intitolato «L'egoismo». Con questo spirito d'osservazione lo scrittore tratta tutti gli argomenti, e in verità, anche se talvolta lo stile non ha sbrigliatezza, il Depiera appare nelle sue qualità di prosatore eclettico, colto, arguto, ma bene spesso assai meditativo e con un un fine senso del contrasto.

Sarebbe il caso di attendersi dal comm. Depiera le memorie d'internamento, e noi auguriamo che le detti per portare una documentazione grandemente interessante di quella pagina non ancora ben nota dell'irredentismo triestino e istriano.

Il nuovo anno accademico
alla R. Università commerciale

Le iscrizioni per l'anno accademico 1925-26, presso la R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste sono aperte dal 1.o agosto al 5 novembre p. v.

Il corso degli studi universitari per il conferimento della laurea dottorale in scienze economiche e commerciali ha la durata di quattro anni.

Possono ottenere l'iscrizione come studenti coloro che abbiano superato l'esame di maturità del Liceo classico o scientifico, o l'esame di abilitazione dell'Istituto tecnico o dell'Istituto commerciale o la licenza dell'Istituto nautico.

Sono anche ammessi come studenti i giovani, italiani o stranieri, che abbiano compiuto all'estero un corso di studi secondari, che sia titolo sufficente per l'ammissione a scuole universitarie nello Stato nel quale li hanno compiuti, ed i giovani licenziati da una scuola media italiana all'estero, che siano ritenuti capaci di seguire con profitto gli studi superiori commerciali.

Per essere ammessi come «uditori» non è necessario alcun titolo di studi precedenti. Gli studi fatti dall'uditore non hanno però alcun valore legale e non potranno essere convalidati per ottenere i gradi accademici nemmeno dopo il conseguimento del titolo di studi secondari richiesto per l'ammissione come studente.

La domanda d'immatricolazione, in carta bollata da lire 2, deve contenere oltre al nome, cognome e paternità dello studente, l'indicazione del luogo di nascita, della residenza della famiglia e delle lingue estere prescelte come obbligatorie dallo studente. Essa deve esser corredata da una fotografia, dalla fede di nascita, dal titolo di studi secondari, da un certificato d'identità personale con fotografia e dalla quietanza di pagamento (da effettuare alla Cassa di Risparmio Triestina) della tassa d'immatricolazione, della 1.a rata della tassa annuale di iscrizione e della 1.a rata della soprattassa annua per gli esami speciali, nonchè dall'importo di lire 10 (da versare alla segreteria) per il rilascio della tessera di riconoscimento e del libretto d'iscrizione.

Ai giovani che conseguono la licenza nella sessione autunnale di esami può essere consentito che in luogo del diploma originale sia presentato un certificato. Questo certificato, però deve essere sostituito nel corso dell'anno dal diploma originale, il quale in nessun caso potrà essere restituito prima della fine del corso.

La domanda d'iscrizione per i singoli corsi, in carta bollata da lire 2, deve essere inviata al Rettorato entro il 5 novembre p. v. e deve essere corredata dalla quietanza della 1.a rata della tassa annuale d'iscrizione e della 1.a rata della soprattassa annua per gli esami speciali.

I laureati da altre facoltà od istituti universitari del Regno possono essere iscritti al secondo anno. Essi devono però superare gli esami speciali su tutte le materie per le quali non abbiano adempiuto a tale obbligo durante gli studi universitari.

L'immatricolazione e l'iscrizione nella R. Università consente il rinvio del servizio militare al 26.o anno di età.

Il libro d'un triestino su Dostojewski. L'editore Alberto Stock di Roma ha pubblicato uno studio scritico su Dostojewski, scritto da un giovane che è triestino per parte di madre: Otto Curzer. Il nome non è ignoto ai nostri lettori. Ne abbiamo parlato l'anno scorso, quando egli dava alle stampe un suo «Saggio di estetica relativistica», che proponeva una nuova estensione del concetto di «valore», difesa con argomentazioni non prive di perspicuità. Il suo «Dostojewski» mostra l'autore alle prese con la personalità d'un artista, all'infuori del campo teoretico, e per quanto in ogni visione critica vi sia necessariamente un sistema, non certo legato a una costruzione sistematica. Il Curzer non è propriamente quello che si dice «un bello scrittore», e più cura l'espressione immediata del pensiero che l'armonia della forma e l'eleganza del ragionamento; ma ciò non toglie che egli sia un critico molto serio, penetrato profondamente nell'autore che ha preso a studiare, e mirante a farlo intendere con lucidità per analisi obiettiva del suo pensiero e delle sue opere, senza ricondurre tutti i molteplici aspetti ad un solo nucleo centrale, conforme a un procedimento del quale si è molto abusato negli ultimi tempi. Perciò lo si legge con soddisfazione ed anche con profitto: e dopo le molte ricerche e le molte ricostruzioni un tantino ipotetiche che si fecero intorno a Dostojewski da quando egli è tornato ai primi onori nella letteratura europea, lo spirito si riordina volentieri su questa esposizione nitida e ben distribuita, dove il carattere tragico dello scrittore e i tratti psicologici e filosofici di ciascuna delle sue opere son rappresentati in forma concisa e persuasiva, toccandone la nota fondamentale e svolgendola in apprezzamenti coi quali quasi sempre si può consentire. L'autore ora sta preparando uno studio su Tolstoi, che egli considera il complementare di Dostojewski sulla stessa base spirituale, e tuttavia l'antitesi più completa di lui. «Sono due colossi — egli dice — che sbarrano la strada alla nostra civiltà di meccanizzazione chiedendo la resa dei conti. Fra i moderni, sono i primi che abbiano osato fare un bilancio della vita e distruggere la leggenda del nostro progresso. La loro grande, immensa importanza, è tutta qui.»

PRENDETE CURA DELLA VOSTRA DIGESTIONE

La Magnesia Bisurata

vi aiuterà a far ciò poichè essa neutralizza in pochi minuti la soverchia acidità che è quasi sempre la causa dei disturbi digestivi, come sarebbero la pesantezza di stomaco, flatulenze, acidità, indigestione ecc. ecc. Un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, preso dopo ciascun pasto in un poco d'acqua, sarà sufficente pel vostro benessere e per garantirvi una buona digestione. Essa si trova in vendita in tutte le farmacie. Si garantisce soddisfazione completa o si rimborsa il denaro.

TRI

TRI-SODA

RISPARMIARE è la parola del giorno!

Risparmiate, mettete in tasca i denari che il TRI vi offre.

Cosa si risparmia usando la TRI-SODA

1.
Si risparmia sapone poichè la maggior parte del sudiciume è stato sciolto dalla TRI-SODA.

2.
Si risparmia tempo e lavoro.
Non è più necessario di rovinarsi le dita per ottenere un bel bucato giacchè lo strofinamento del bucato è quasi completamente superfluo. La TRI-SODA ha sciolto da sè il sudiciume.
Potrete lavare tre volte tanta biancheria in un sol giorno.

3.
Si risparmia immensamente sulla durata della biancheria perchè il TRI-SODA imbianca ma non corrode.

In vendita dappertutto.
A. FENDERL & C. TRIESTE

DALMONTE ACME MILANO

TENIA (VERME SOLITARIO)
Tenifugo Violani
Pronta, sicura e gioconda guarigione col
del Chimico Farmacista C. VIOLANI, Milano

CARLO ERBA-MILANO
FARINA LATTEA

IL MARTIRIO DEI PIEDI DURANTE L'ESTATE

Un medico indica un semplice trattamento facile da seguire, per rimediarvi

Durante i mesi d'estate poche persone sfuggono ai mali di piedi. I piedi si congestionano più facilmente, un sudore più abbondante aumenta la loro sensibilità e, sotto la pressione della calzatura e riscaldamento relativo, essi si gonfiano e dolorano alla minima fatica. Per colmo di sventura i vecchi calli e duroni sembrano rinascere a nuova vita.

Il Dottore Catrin, della Facoltà di Medicina di Parigi, consiglia l'impiego dei saltrati comuni per rimediare a queste diverse sofferenze. Una piccola manciata di questi sali medicinali, disciolta in una bacinella d'acqua calda, dà un bagno leggermente ossigenato la cui azione antisettica, tonificante e decongestionante, rimette i piedi in perfetto stato: ogni gonfiore od ammaccatura, ogni irritazione o prurito, ogni sensazione di dolore o di bruciore, spariscono come per incanto. — Di più un pediluvio così preparato rammollisce calli e duroni a tal punto che voi potrete facilmente asportarli, senza paura di ferirvi.

Dott. M. L. CATRIN

NOTA. — Il Dottore Catrin parla nell'articolo qui sopra dei Saltrati Rodell, che si trovano a prezzo medico in tutte le farmacie. Diffidate dalle contraffazioni prive di valore curativo ed esigete i veri Saltrati.

La Mostra Biannuale d'Arte al Giardino Pubblico

Avvicinandosi la chiusura della bella Mostra biannuale organizzata dal Circolo Artistico nel Padiglione del Giardino Pubblico, il numero dei visitatori s'è andato negli ultimi giorni costantemente intensificando. In particolare domenica scorsa l'affluenza è stata assai viva e unanime è stata nei frequentatori l'ammirazione per l'interessante complesso delle opere esposte dai nostri artisti. Assai apprezzata fu pure l'idea del concerto sostenuto in Giardino dall'ottima banda del Ricreatorio «Fratelli Nordio» e generale era il rammarico perchè le porte del fresco e ridente ritrovo cittadino si chiudessero così presto: inconveniente al quale, in occasione delle prossime mostre, speriamo sarà ovviato.

Vivo interesse ha destato il fatto che tutti i visitatori, grazie al biglietto numerato che viene lor consegnato all'ingresso, possono concorrere all'estrazione dei due bellissimi quadri acquistati dal Curatorio della Biannuale: «L'interno di S. Giusto» del Giordani e i «Fiori» del Rosmann, estrazione che seguirà, com'è noto, domenica prossima, nel Padiglione del Giardino Pubblico.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

Fu un atto malvagio o una ragazzata?

Due treni in grave pericolo

E' commentato, per il suo carattere di gravità, il tentativo di far deragliare un treno, scoperto ieri mattina, sul tratto ferroviario Aurisina-Prosecco. Ce ne siamo occupati ieri nell'edizione serale e dalle notizie finora raccolte in proposito il fatto risulta inquadrato nei dettagli seguenti:

Verso le 6 percorreva il tratto di linea Aurisina-Prosecco il treno merci n. 6304, allorchè il macchinista, s'accorse, nei pressi del chilometro 559, che una vecchia traversina di ferro messa sul binario, sbarrava il percorso del treno. Il vigilante macchinista fece fermare la macchina e azionare tutti i freni. Ma la sua opera non si limitò a far rimuovere l'ostacolo; volle proseguire a piedi per perlustrare il binario; e infatti, come giunse a pochi metri innanzi, scorse che nelle scanalature del binario parallelo erano stati conficcati 10-12 bulloni. Era imminente il passaggio dell'accelerato da Postumia, per cui il macchinista si affrettò a disporre opportunamente per far fermare a tempo l'accelerato, che in caso diverso sarebbe certo andato incontro a un grave sinistro.

La notizia dello strano incidente fu comunicata a Trieste, da dove si recarono sul luogo, con una squadra di operai per rimuovere gli ostacoli, dirigere le operazioni, assumere i rilievi e procedere alle indagini, il capo sezione comm. Bertolini e il cav. Carusi, commissario di p. s. del compartimento.

Al primo momento di panico fra i passeggeri del treno da Postumia, subentrò la calma e mezz'ora dopo, poichè nel frattempo gli ostacoli eran stati rimossi dalla sopraggiunta squadra degli operai, i treni ripresero il percorso.

Il cav. Carusi avviò rapidamente le indagini. Risultò anzitutto che i bulloni erano di quelli che servono a fissare le rotaie sulle traversine e poco dopo il funzionario potè identificare i colpevoli, che erano due contadinelli, Carlo Godnich, di 17 anni, da Brise, e Luigi Grillanz, sedicenne, da Zvanico. Uno dei due potè essere arrestato e assunto ad interrogatorio parve molto sorpreso che si facesse tutto quel chiasso per ciò che era avvenuto. Disse che assieme al suo compagno, aveva voluto divertirsi mettendo i bulloni sulle rotaie, per vedere come sarebbero stati ridotti dopo il passaggio del treno. Anche la vecchia traversina l'avevano messa in quella posizione, nella certezza che le ruote del treno l'avrebbero ridotta in frantumi. L'idea che quel giuoco avrebbe potuto far succedere un disastro ferroviario non era loro nemmeno passata per la mente.

Questo il racconto dell'arrestato. Si è in dubbio ora se trattasi di un atto di malvagità o di una deplorevole ragazzata.

Scolare in visita d'istruzione. Mercoledì 8 luglio le classi integrative e cittadine della scuola di via P. Kandler, accompagnate dalle insegnanti, visitarono lo stabilimento industriale della ditta L. Smolars e Nipote. Accolte con gentilezza dai proprietari, le alunne osservarono con vivissimo interesse il funzionamento dei macchinari perfetti di questa importante industria cittadina. Con squisito pensiero i proprietari vollero anche offrire un rinfresco e presentare dei ricordi alle visitatrici, tra i quali, graditissima, la fotografia di ciascuna classe, presa gruppo per gruppo e consegnata a ogni singola scolara.

Musica sacra. Domenica, ricorrendo la festa dei patroni, verrà eseguita nella chiesa parrocchiale di Roiano la messa S. Gregorio, a cinque voci, del maestro Rota, con accompagnamento d'orchestra. All'«offertorio», il signor Alberto Rasem dirà l'«O salutaris hostia» del Gounod. Alle 9, la tradizionale processione.

Le visitine degli ignoti. Gli ignoti specializzati nelle visite alle abitazioni, fecero visita ieri a quella del signor Giovanni Perzione, alla Pendice di Scoreola N. 525. Rubarono due impermeabili, due lenzuola ed altro, per il valore di circa 500 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri del quartiere.

Echi della sciagura a Capodistria

L'ing. capo dell'Ufficio del Genio civile, sig. Pietro Periani, ci trasmette la seguente:

«Poichè sulla dolorosissima disgrazia avvenuta la mattina del 7 corrente a Capodistria sono comparse nei giornali cittadini notizie non esatte, invio le seguenti esatte informazioni:

L'Impresa Manzini, Masutti ed Eulambio presentò all'Ufficio del Genio civile — Servizio marittimo — un'offerta con la quale dichiarava di essere disposta ad eseguire il pontile in cemento armato nel porto di Capodistria purchè fosse stato messo a sua disposizione un battipalo per l'infissione dei pali, dietro corresponsione di adeguato compenso.

L'Ufficio del Genio civile non avendo ricevute altre offerte per la esecuzione del pontile dichiarò all'Impresa che possedeva un solo mezzo d'opera da poter mettere a sua disposizione e cioè il pontone con biga e battipali «P. B. I.» (poi chiamato «Venezia») che gli era stato recentemente consegnato dall'Ufficio del Genio civile marittimo di Venezia, che lo aveva utilizzato in numerosi lavori d'infissione di pali nella laguna. Prima di concludere il contratto i tre componenti l'Impresa furono condotti nel cantiere di Servola, ove esisteva in disarmo il pontone suindicato. I detti appaltatori visitarono il mezzo d'opera e lo accettarono.

Successivamente fu consegnato all'Impresa il disegno del pontone.

Il contratto fu quindi stipulato dopo che l'Impresa ebbe liberamente accettato il mezzo d'opera che si poteva concederle.

Nel contratto fu tassativamente indicato che il mezzo d'opera che si concedeva era il pontone con biga e battipalo «P. B. I.» (ribattezzato poi col nome di «Venezia» prima di trasportarlo a Capodistria).

La concessione venne contrattualmente fatta alle seguenti essenziali condizioni accettate dall'Impresa:

«L'Impresa resta sempre unica responsabile della regolare battitura dei pali; nessuna eccezione potrà sollevare sull'efficenza del mezzo d'opera messo a sua disposizione e sulle manovre che potranno occorrere per infiggere con esso i pali nel modo prescritto. Gli eventuali danni che avvenissero nel mezzo d'opera durante l'impiego per false manovre o per cattivo uso, saranno a carico dell'Impresa».

Si tratta quindi non di cooperazione del Genio civile nell'esecuzione del lavoro ma di semplice temporanea cessione in uso di un mezzo d'opera preventivamente accettato dall'Impresa, cessione fatta senza assumere impegni sulla efficenza e idoneità dello stesso ad eseguire il lavoro. L'Impresa non aveva poi nessun obbligo di valersi di quel mezzo d'opera e se alla prova lo aveva riscontrato non adatto, avrebbe potuto procurarsene un'altro o rinunziare alla esecuzione del lavoro».

Il pedone... che investe l'automobile

Iersera, verso le 23.30, mentre infuriava l'acquazzone e il movimento degli autoveicoli e delle vetture era intenso, l'autotassametro 74-1456, con entro alcune persone dirette a Servola, procedeva a velocità normale, lungo il Corso V. E. III, quando d'improvviso un giovane che non aveva udito i segnali di avvertimento, attraversò la strada. Per lo «chauffeur», Stefano Dolenz, fu un momento di esitazione, poi visto che il giovane nella sua corsa stava per andare proprio addosso alla vettura, frenò di botto: l'automobile slittò ed avrebbe certo investito l'incauto pedone se questi con ammirabile presenza di spirito non fosse saltato sul cofano con l'intenzione di aggrapparvisi. La manovra disperata però non potè riuscire del tutto. Il giovane, nel suo acrobatico esperimento, mentre torceva col suo peso uno dei parafanghi anteriori, mandava anche in frantumi il cristallo di un fanale. Quindi ricadeva al suolo senza però essere nemmeno sfiorato dalle ruote del veicolo, che poco dopo sostava. Lo «chauffeur» sceso dalla vettura e in preda all'emozione della drammatica scena, si affrettò a soccorrere l'investito, il quale perdeva sangue da alcune ferite alle mani e, pallido, era pervaso da un tremito convulso. Con l'aiuto dei passeggeri scesi dalla vettura, il giovane fu adagiato nell'automobile che lo trasportò alla Guardia medica. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacera alla palma destra, escoriazioni alla mano sinistra, contusioni alla gamba e spalla sinistra, nonchè una ferita alla fronte. Dopo le prime cure, l'investito, ch'é certo Settimio Di Maria, di 27 anni, abitante in via della Ginnastica N. 28, fu dalla stessa automobile trasportato a casa.

Avventure di caccia

Una donna ferita

La signora Giovanna ved. Jenco, di 67 anni, abitante in via Caprin n. 5, udì ieri mattina alle 10.30, mentre saliva la via della Madonnina, una detonazione e in pari tempo avvertì un dolore acuto all'avambraccio destro ed al collo. A pochi passi da lei c'eran due ragazzi uno dei quali, armato di un «Flaubert» aveva sparato contro un grosso ratto, che colpito, si agitava al suolo e qualche pallino, di rimbalzo, era andato a colpire la donna.

I due cacciatori da strapazzo se la svignarono, mentre la Jenco fu accompagnata da un passante alla Guardia medica, ove il sanitario le riscontrò due lievi ferite, guaribili in pochi giorni.

Ustionato dall'acido fenico

Ieri sera verso le 16.30, si presentò alla astanteria dell'ospedale Regina Elena il bracciante Vittorio Ulissi, di 30 anni, abitante in via Settefontane n. 47. Il sanitario d'ispezione gli riscontrò ustioni di secondo grado al piede destro e prestategli le medicazioni necessarie lo giudicò guaribile in otto giorni, salvo complicazioni. L'Ulissi prima di andarsene, raccontò al delegato di Questura di servizio all'ospedale, che aveva riportate quelle ustioni accidentalmente il giorno 7 corr., verso le ore 10.30, mentre, nella sua abitazione, procedeva alla pulizia dei letti servendosi di acido fenico. Aggiunse che s'era deciso di ricorrere all'ospedale, perchè l'esulcerazione minacciava di non rimarginarsi coi mezzi di medicazione da lui usati.

La piccante disavventura di una servetta al bagno

Insegue nuda i ladri dei suoi vestiti!

La domestica Barbara S., una bella e rosea friulana sui 17 anni, ebbe ieri nel pomeriggio, dalla padrona, che abita in via Udine, tre ore di libertà e subito pensò che per trascorrere lietamente quel breve tempo, nelle ore del più intenso calore estivo, era indicato un bagno di mare. Poveretta, ella non possedeva il necessario costume da bagno e neanche il modesto importo per la andata e ritorno a Barcola col tram, ma tuttavia non volle rinunciare al suo progetto e si recò a piedi fin oltre il bagno popolaro, in cerca di un posto solitario dove nessuno l'avrebbe potuta scorgere. Trovò, tra gli scogli, una specie di nicchia e là, sicura di passare inosservata, frettolosamente si svestì, uscì poi guardinga, nascondendo con le mani quello che la chioma lasciata cadere sulle spalle non poteva celare e accertatasi che non v'era alcuno che la guardasse, lesta si porse al fresco bacio dell'onda. Ma, ad un tratto, ella vide spuntare da sopra la roccia due ragazzi che rivelando l'evidente proposito di portarle via gli abiti, mossero rapidi verso il punto dove gl'indumenti erano riposti. Ciò riempì di spavento la povera giovane, immobilizzata dall'imbarazzo e dalla vergogna di lasciarsi scorgere nuda. Ma al vedere i mariuoli che si allontanavano con le sue vesti, ella, coraggiosamente, vinto il sentimento di pudore, uscì dall'acqua, si arrampicò su per gli scogli e, raggiunta la strada, si mise a correre dietro ai ladri, che poi non erano tali, ma semplicemente dei dispettosi, i quali s'erano divertiti a mettere in quella piccante situazione la giovinetta. La quale, con tutte le sue grazie esposte in pieno sole, fu costretta allo strano inseguimento, che durò per un pezzo e si svolse alla presenza di numerose coppie che alla riviera facevano la loro passeggiata. Lo spettacolo curioso fu ad un certo momento interrotto per l'intervento di due cortesi signori che, mossi a compassione, fermarono un'automobile, nella quale fecero salire la sfortunata bagnante. I due monelli poi, vistisi in pericolo di essere acciuffati, abbandonarono sulla strada i vestiti della domestica, scappando per un viottolo laterale.

Così, raccattati gli abiti, la povera servetta, che per la vergogna stava per svenire, potè, nell'interno dell'auto, rivestirsi, mentre tutt'intorno una folla di curiosi guardava, sorrideva o commentava...

Giochi di ragazzi - Due feriti

Dalla propria madre fu condotto ieri sera verso le 19, all'ospedale Regna Elena, il ragazzino Davide Maurich, di 6 anni, abitante a Servola n. 360. Il sanitario di turno riscontrò al ragazzino l'infrazione dell'osso parietale e dopo avergli prodigate le medicazioni del caso, fece accogliere il piccolo Davide nel decimo reparto. Frattanto la madre del ragazzetto, interrogata dal delegato di Questura, dichiarò che il suo figliolo aveva riportata quella ferita sei giorni addietro. Salito su di un carro che s'era fermato davanti alla casa dove abita, il Davide salterellando sullo scalone, aveva finito per inciampare ed era caduto al suolo, battendovi con la testa, in modo da riportare quella lesione.

— Ieri sera verso le 18, alcuni ragazzetti, tra cui il dodicenne Luciano De Ponte, giuocavano sul marciapiedi della via Giulia, all'altezza della casa n. 18, quando, d'improvviso il Luciano, avuto da un suo amico uno spintone, ruzzolò violentemente al suolo. L'incidente interruppe i giuochi e mise un po' di scompiglio tra i ragazzi, i quali, a veder sopraggiungere la madre del Luciano, che era rimasto disteso a terra lagnandosi di acuti dolori, se la dettero a gambe.

Il fanciullo fu soccorso dalla donna, che lo accompagnò poi alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una lussazione con ematoma alla regione del gomito sinistro. Dopo le medicazioni del caso il ragazzetto potè ritornarsene alla sua abitazione di via S. Zennone n. 4.

Spacca la lingua al marito che la offende

Un alterco, perchè la cena non era pronta, è avvenuto l'altra sera — ci scrive il nostro corrispondente da Monfalcone — tra Simone Marasig di Matteo, di 29 anni, operaio al Cantiere navale di Monfalcone, e la lui consorte Elena Sanson, abitanti nella località «Mandrie prime» al N. 51. Lei, alquanto focosa, non volle saperne d'aver torto; lui, che non si dava per vinto e che rispondeva per le rime con la stessa foga, ebbe ad un certo punto l'infelice idea di fare un brutto gesto sporgendo la lingua... La moglie, inviperita in sommo grado, fu lesta ad afferrare un piatto ed a scaraventarlo con violenza in faccia al diletto consorte, che riportò ferite di taglio al labbro inferiore, alla lingua e alla fronte, per la cura delle quali dovette recarsi frettolosamente all'ospedale, dove fu trattenuto e dichiarato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Serra, di 24 anni, abitante in via Montecchi N. 19, per escoriazioni all'indice destro; Lia Lubicich, di 24 anni, abitante in via Raffineria N. 4, por escoriazioni prodotte dal morso di un cane alla regione glutea; Leonardo Abbrasio, di 30 anni, abitante in Corso V. E. III N. 25, per ferita al polso destro; Piero Crain, di 34 anni, abitante in viale XX Settembre N. 71, per escoriazioni prodotte dal morso di un cane alla palma sinistra; Luigi Scoff, di 3 anni, abitante in via Molino a vento N. 13, per asportazione dell'unghia del pollice destro; Marco Spadotto, di 11 anni, abitante in via Giulia N. 82, per ferita alla gamba destra; Rodolfo Costantini, di 17 anni, abitante in via della Tesa N. 271, per graffiature allo zigoma destro; Giuseppe Alle, di 15 anni, abitante in Scala Santa N. 290, per ferita alla pianta del piede destro; Nina Taso, di 30 anni, abitante in viale Regina Elena N. 28, per puntura d'insetto alla guancia destra; Francesco Micali, di un anno, abitante in via Cologna N. 55, per contusioni al piede destro; Carlo Benedetto, di 10 anni, abitante in via Giulia N. 29, per ferita al mignolo destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in dieci chiamate esterne.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 21 precise spettacolo cinematografico. Si proietterà: «Le meraviglie dello Sci» e una comica di Ridolini. I posti si ritirano oggi alle 17.

Comando della 59.a Legione S. Giusto M. V. S. N. Tutti i sigg. ufficiali e i capisquadra della Legione sono comandati di trovarsi in divisa domenica 12 corr. alle 8.30 precise, di fronte alla Capitaneria di Porto, per prendere parte ad una gita d'istruzione nel Golfo e visita al Cantieer S. Rocco.

Sindacato fra pensionati comunali. Il Consiglio direttivo invita tutti i pensionati comunali a un'adunanza che sarà tenuta sabato alle ore 16 nella sala della Società operaia, via Emo Tarabochia 3 (gentilmente concessa), col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni. 2. Esposizione delle precarie condizioni economiche dei pensionati del Comune. 3. Eventuali.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 10.30 è convocato d'urgenza il congresso straordinario.

Sindacato impiegati spedizionieri. Si ricorda a tutti gli iscritti che questa sera alle ore 19 avrà luogo l'assemblea nella sala della Società Operaia, via Emo Tarabochia 3.

Il Sindacato nazionale automobilisti ed affini, con sede in via Mazzini N. 51, invita i propri soci disoccupati, per comunicazioni che li riguardano, dalle 19 alle 20 tutte le sera, in sede.

Associazione studenti medi. Lunedì alle 20.30 il signor Scocciai terrà una conferenza sul tema «L'Italia nei secoli».

Filodrammatica Sirena. Questa sera alle 20 prove. Alle 20.30 intervengono pure i nuovi inscritti.

Società corale teatrale «Claudio Monteverdi». Questa sera alle 19 prova per le signore e signorine. Alle 20.30, tenori primi e secondi.

Sindacato lavoranti barbieri. Tutti i lavoranti barbieri inscritti e non inscritti al Sindacato, sono invitati a partecipare all'assemblea generale che avrà luogo stasera alle 20.30 nei locali della Federazioni dei Sindacati, via Bellini 1 (Canale, vicino Ponte Verde), per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del segretario. 2) Indennità carovita. 3) Disdetta del contratto di lavoro. 4) Varie.

Associazione ferrovieri esperantisti. Gli associati sono invitati di prelevare le nuove tessere per l'anno 1925 presso il capogruppo Giacomo Rose, stazione Trieste-Campomarzio.

Giovani esploratori italiani. Il VII.o reparto, III.o gruppo «G. Randaccio» si raduna oggi alle 19.30, in sede, per comunicazioni. Sarà consegnato l'equipaggiamento per il campo d'istruzione.

Associazione sportiva magistrale. Oggi alle 11, seduta della sezione calcio, al Caffè Stella Polare. Sabato ripresa degli allenamenti alle 19, al solito luogo

Associazione sportiva «Edera». Oggi dalle 17.30 in poi allenamento dei waterpolisti e nuotatori. Si raccomanda di non mancare. Alle 21.30 seduta della commissione tecnica.

Società turisti triestini. Domenica 19 corr. avranno luogo diverse gare di nuoto, alle quali potranno partecipare solamento i soci della S. T. T. Sono aperte le iscrizioni a tutte venerdì 17 corr., presso il fiduciario in sede sociale, nei soliti giorni. La tassa d'iscrizione è di lire 5

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30, in sede sociale, si radunano tutti gli iscritti all'escursione sul Monte Nevoso, per comunicazioni.

Sport Club Olympia. La sezione ciclismo indice per domenica prossima una gita sociale, col seguente itinerario: Trieste, Opicina, Sesana, Storie, Monte Urabize (Vrabza), S. Vito, Prevallo, Postumia, S. Pietro, Marcoc, S. Canziano, Corgnale, Basovizza, Opicina: km. 105. Per informazioni dettagliate, presentarsi questa sera in sede sociale.

C. S. Ponziana. Domenica, la sezione escursionisti si reca a Sistiana; ritrovo alle 5.45 alla stazione centrale. Si raccomanda di portare la tessera per la riduzione ferroviaria. Un secondo gruppo partirà col treno delle 13. Sono aperte le iscrizioni per la seconda settimana alpina, che si farà dal 3 al 12 agosto.

Comitato feste pro Ricreatorio di Chiadino. Il comitato feste viene convocato oggi, alle 20. nel Ricreatorio. I detentori di biglietti invenduti sono pregati di restituirli.

Foot-Ball Club Roiano. Oggi alle 18, allenamento nel campo dell'Edera, a S. Giovanni. Alle 21.30, seduta della Direzione.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calcisti si trovino questa sera alle 17.30 nel campo del C. S. Ponziana, per una partita di allenamento

La buona risoluzione non vale da sola a debellare il male

Non è sufficente allorchè uno è di malferma salute, prendere la ferma risoluzione di curarsi, perchè il più importante è di sapere qual cura intraprendere e non adagiarsi ad una cura qualunque, giacchè non è mai troppo lo studiarsi per rendersi sicuro quando si tratta della propria salute. Ora quale migliore e più sicura garanzia può dare un medicamento delle spontanee dichiarazioni di coloro che ne hanno fatto uso? Questo è quanto han sempre fatto e seguitano a fare le Pillole Pink: la pubblicità data a tali attestazioni è il solo mezzo di prova provata per attingere tutta la fede nelle Pillole Pink nei casi nei quali esse possono sicuramente e infallibilmente intervenire. E tutti gli attestati di tutte le persone di ogni paese, di ogni età e condizione, le più differenti, stabiliscono irrefutabilmente questo assioma che ogni volta che ci si trova in presenza di malattie, di mali o malanni che ritraggono la loro origine da un impoverimento del sangue o da un indebolimento del sistema nervoso, le Pillole Pink riescono sempre il buon rimedio che conviene a moltissimi temperamenti.

Primo Passetti

«Le Pillole Pink m'hanno assai bene corrisposto — scrive il signor Primo Passetti, commerciante, via Lecco N. 16, Milano. — Mi sentivo sfinito, la mia salute era sciupata, soffrivo per crampi di stomaco, per dolori di testa, per nevralgie, per inquietudini; per consiglio di mia madre m'indussi a questa cura, dietro anche l'esempio suo, chè se ne era servita, e da allora io mi sono sentito assai bene.»

Le Pillole Pink sono il rimedio per eccellenza di tutte le anemie, le nevrastenie, gli indebolimenti generali, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i dolori di stomaco e di testa, irregolarità dei corsi.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N.ro 4.

CACHETS
ARNALDI
lassativi, disintossicano l'intestino normalizzandone le funzioni
RICHIEDERLI NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

A. GALOPIN 139

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Dopo aver preso il caffè, Kergall indossò il suo gran mantello, il berretto di pelliccia, e prese il bastone di frassino. Abbracciò Giannina sulla soglia di casa. Diversamente dal solito la fanciulla non lo accompagnò sino al cancello; voleva evitare ad ogni costo La Ricarde.

Kergall fece qualche passo, poi tornò indietro:

— Ho pensato — disse — che se tu resterai qui da sola, La Ricarde con un pretesto, verrà in casa... E' meglio che tu esca con me.

— Avete ragione papà. Mi vesto in un attimo e sono con voi.

Giannina corse in camera sua: Kergall tornò in giardino ad attenderla.

Dopo aver accarezzato con lo sguardo la sua casetta, le cui persiane e le porte dipinte di nuova vernice brillavano al sole, si inoltrò nel sentierino delle ortensie. La brina aveva già bruciato le foglie dei poveri fiori che pendevano tristemente come coperti di ruggine. I geranii resistevano ancora, ma fra qualche giorno anche la loro piccola e tenera vita si sarebbe spenta. Soltanto una varietà di fiori bianchi con le foglie argentee, si drizzava ancora piena di linfa dietro la siepe di bosso. «Avrei già dovuto togliere dalla terra i miei geranii, pensò padre Kergall. Stasera me ne occuperò. Metterò nei vasi i meglio conservati e farò dei talli per l'anno venturo».

Continuando la sua ispezione, giunse dinanzi al fico, il cui tronco era già stato circondato da un fitto strato di paglia. Ogni anno, ai primi giorni di novembre, Kergall aveva cura di proteggere dai rigori invernali il suo albero favorito. Aveva anche costruito una piccola palizzata di assi, che sistemava durante i grandi freddi, per ripararlo dal vento del nord. Se il termometro fosse ancora sceso, non avrebbe tardato ad impiantarla.

Dopo una visita alle fusaggini e ai ligustri, si diresse verso la piccola aia che era situata a levante. Era un cortiletto quadrangolare cintato da una rete metallica; al fondo, si elevava una capannetta di legno, ricoperta di telaccia incatramata.

Improvvisamente, il buon uomo ebbe un gesto di sorpresa: «Oh! oh! — mormorò... — Per caso?...».

Si chinò ed esaminò il suolo con attenzione.

Sulla terra umida, apparivano tracce di passi... Qualcuno nella notte, si era introdotto nel giardino!

Preso da un sospetto, contò le galline: ne mancava una.

Era la prima volta che in casa sua avveniva un furto. Non poteva supporre dei suoi vicini ch'erano onesti lavoratori. Il ladro era certamente uno di quelli che vanno in giro soltanto di notte per sfuggire ai gendarmi e si rifugiano di giorno nelle lande o fra i boschi.

In quel momento apparve Giannina. Per non impressionarla, il vecchio non le parlò della scoperta che aveva fatto.

— Hai chiuso bene la porta di casa? — le chiese.

— Sì papà... ecco la chiave.

— Andiamo allora... credo che non pioverà.

— Consulta il torna-vento situato sul tetto.

— Il vento risale a nord — disse — segna bel tempo.

Mentre uscivano dal giardino, scorsero dietro la siepe la figura alta e magra della Ricarde.

— Chissà che cosa pagherebbe — disse sorridendo padre Kergall — per sapere dove andiamo. Quante supposizioni farà!... E' una brava donna, ma è troppo curiosa. Da piccina era già così: ed ha preso da sua madre, da quella grossa Honorine che ai suoi tempi passava per la donna più ciarliera e curiosa di Paimpol.

Lo zio e la nipote seguirono la strada, poi, dopo qualche minuto, la lasciarono e scesero lungo il sentiero della scogliera.

Il vento taceva; ma il freddo era assai pungente. Il mare calmo come un lago pareva, in certe zone, di acciaio rilucente. Era il momento della bassa marea: due o tre barche da pesca, simili a grossi pesci neri, stavano arenate sulla sabbia; i gabbiani, col loro volo molle e regolare, macchiavano il cielo di piccoli punti candidi.

Dal basso salì un canto:

Mad eo; Deuz aman
Deuz aman, trugarè!

Era un pescatore che accompagnava col canto, il suo lavoro: stendeva al sole le reti per farle asciugare. Dalla lontananza chiara giungeva di tanto in tanto il fischio di un vapore.

Dinanzi al Calvario, Giannina e Kergall si segnarono; la fanciulla provò un battito al cuore, pensando che fra qualche ora, in quel luogo, avrebbe visto Kènavo. Mormorò una breve preghiera tenendo gli occhi fissi sul piedestallo di granito su cui, ancora nitidamente si leggeva il suo nome accanto a quello di Kènavo.

Ricordò che un giorno in cui si erano veduti presso la croce, Kènavo le aveva detto: «Vedi? ciò che è inciso sulla pietra non sparisce mai... Anche noi, come i nostri due nomi, saremo sempre uniti».

Povero Kènavo: chissà con che ansia pensava anche lui al ritorno! Che avrebbe detto quando Giannina gli avrebbe mormorato in un bacio che poteva essere sua per sempre? Non sapeva ancora che il doganiere inflessibile gli avrebbe aperto le braccia!

Ai piedi della scogliera, incontrarono Moulineaux. Kergall lo conosceva e lo salutò con effusione:

— Ebbene — disse — nulla di nuovo? Avete ritrovato l'evaso dalla vostra prigione?

— Non parlatemene! Vi assicuro che è una storia questa... Non si discute d'altro a Paimpol... per poco, non ci danno la colpa dell'evasione!

— Lo diranno per scherzo: lo sanno pure che voi non c'entrate!

— Non c'entriamo noi, lo so, ma impedite un po' alle cattive lingue di parlare... C'è anche chi dice che è stato il brigadiere ad aprire la porta della cella!

— Possibile?...

— E' così. Dicono che il brigadiere ha lasciato fuggire Rorik per avere la soddisfazione di arrestarlo lui.

— Che sciocchezza!

— Capirete... il brigadiere è furioso e parla già di chiedere il suo trasferimento... Da qualche tempo, tutti si accaniscono contro di lui.

— E' male!...

Moulineaux fece una risatina simile al chiocciare di una gallina.

— Sì, sì, fanno male — disse. — Ma se l'è voluto. Anche fra noi è un orgoglioso che fa tutto di sua testa... Per esempio, quando mi permetto di dargli un consiglio, sono sempre aspramente redarguito. Sono un idiota, sono un imbecille e via di seguito. Insomma, non c'è nessuno più bestia di me! E' duro, sapete, vedersi trattare in questo modo quando si è fatto sempre il proprio servizio onestamente e scrupolosamente! Il signore, vuol sempre aver ragione... non c'è che lui che sa, che afferra subito tutto... è sempre sicuro di sè, eppure Kergall, a voi lo posso dire, non commette che sciocchezze su sciocchezze. Se vi raccontassi certe storie, son sicuro che non le credereste neppure...

— Ha l'aria di posare un poco, infatti.

— Un poco? siete modesto... Non c'è nessuno più spaccone di lui... è un vero pavone, un tacchino, piuttosto. Quando si rinchiude nel suo ufficio col pretesto che deve lavorare, sapete ciò che fa? Non lo immaginereste!... Ebbene, si arriccia i baffi con un piccolo ferro... dico la verità... L'ho veduto dal buco della serratura... e poi... si tinge i capelli, ne abbiamo le prove. Roqueyrol ed io, abbiamo scoperto nel suo cassetto un vasetto con una pomata nera ed una piccola spazzola. Ecco come passa il suo tempo invece di lavorare... Ha sempre mal di testa e sostiene che è il troppo lavoro che gli dà l'emicrania... Io credo piuttosto che sia la tintura... Il farmacista Jonas, assicura che quelle tinture fanno venire gli eczemi ed altre porcherie... Ah, è doloroso essere alle dipendenze di un simile coco! Ci sarebbe quasi da dare le dimissioni!

— Che volete? — fece Kergall. — Non bisogna badarci.

— Non bisogna badarci? Non bisogna badarci? L'aggiustate con troppa facilità voi, padre Kergall. Sapete che quell'animale non ci risparmia i cattivi rapporti? L'altro giorno, ho scoperto un rapporto informativo sul mio conto e su quello di Roqueyrol. Bisogna vedere come ci ha conciati: mollezza nel servizio, mancanza di decoro personale, esagerata confidenza con gli abitanti... E per redigere un simile rapporto impiega tutta una giornata... Secondo me, se non avesse perduto tempo, avrebbe subito risolto il nuovo affare Rorik.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

Notiziario sportivo

L'inaugurazione del rifugio "Carlo Stuparich,,

Domenica 19 corrente avrà luogo l'inaugurazione del secondo rifugio della serie che la S. U. C. A. I. erige sulle Alpi Giulie. Il secondo rifugio sucaino porterà il nome di Carlo Stuparich, medaglia d'oro, caduto sul Cengio per la liberazione di Trieste. Esso sorge sotto le pareti nord del Montasio in Valbruna, ai margini dell'alta montagna e servirà per le salite alla parete nord del Montasio, ascensioni classiche di roccia, fra le più belle delle Alpi Giulie. E' costruito in calcestruzzo e legno e potrà ospitare oltre trenta alpinisti. L'arredamento è stato curato in tutti i dettagli. La sua sistemazione verrà ultimata in questi giorni da parte di mano d'opera borghese e militare. Il rifugio sarà raggiungibile in tre ore da Valbruna per mulattiera e sentiero segnalato.

In occasione dell'inaugurazione, alla quale oltre alle rappresentanze delle associazioni consorelle regionali, parteciperanno pure le autorità civili e militari, la S. U. C. A. I. indice una gita in Valbruna, con partenza sabato alle 15 e ritorno domenica alle 22.45. I pernottamenti avranno luogo ad Ugovizza ed a Valbruna, in letti e fienili a seconda delle disponibilità. Il programma dettagliato della gita si può ottenere presso la sede sociale; alla gita possono partecipare pure i non soci accompagnati da un socio. La quota è fissata in lire 50 per i soci ed in lire 60 per i non soci.

Il XXXVIII convegno annuale della Società Alpina delle Giulie. Domenica 12 corr. ha luogo ad Erpelle il XXXVIII convegno annuale della Società Alpina delle Giulie. In seguito al recente voto del congresso straordinario, quest'anno è stata scelta una mèta vicina, sia perchè è imminente la settimana alpinistica nelle montagne dell'Alto Adige, dove un rilevante numero di soci avrà la possibilità di effettuare salite anche di primo ordine, sia per rendere possibile la partecipazione a questa manifestazione, che assurge a solenne celebrazione della molteplice ed incessante attività del nostro vecchio sodalizio alpino, al massimo numero di persone. La partenza avrà luogo alle ore 6.30 di domenica dalla stazione di Campo Marzio con treno speciale; arrivati ad Erpelle, i gitanti proseguiranno per San Servolo d'Artuise, ove si farà una lunga sosta; la discesa si farà lungo il crinale al Cucco di Roditti a Roditti ed indi ad Erpelle. All'Albergo Isonzo avrà luogo il pranzo sociale. Il ritorno seguirà pure con treno speciale. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente oggi alle 21. Programma dettagliato in sede.

Basket-ball - C. G. N.-Ricreatorio Navale Triestino 27-9. Ieri scese a Monfalcone la squadra di palla al canestro della Corporazione studentesca nazionale, per incontrarsi in partita amichevole con il Ricreatorio, campione di basket-ball. Prima dell'inizio della partita il capitano della squadra monfalconese consegna alla C. S. N. una bella medaglia d'argento, in segno d'amicizia e ricordo. La partita ha inizio alle 17 sotto l'imparziale arbitraggio del sig. Brumatti della Lega studenti commerciali. Primi a segnare sono i monfalconesi per merito della insidiosa ala sinistra. La C. S. N. scatta alla riscossa e segna fulminea il pareggio per merito del capitano Giovanni Stalio. Da questo momento fino alla fine del primo tempo i nero-azzurri attaccano continuamente il basket avversario segnando alcuni bellissimi punti. Nel secondo tempo i monfalconesi riescono a portare il loro punteggio a nove, sfoggiando un giuoco di buona fattura tecnica, mentre gli studenti sempre in attacco riescono a vincere la partita per 27 a 9. Alla squadra ospite prima della partenza venne offerto un sontuoso rinfresco all'Hotel Cosulich. Squadra vincente: Valle, Levi, Stalio (cap.), Cosmini, Piccoli.

La Tendopoli della S. U. C. A. I. Da parte della direzione generale è stato inviato a tutti i soci il programma generale della Tendopoli sotto le Tofane al Passo di Falzarego. In seguito al ribasso del 75%, concesso dal Ministero della Guerra sui trasporti in ferrovia, il prezzo del viaggio di andata e ritorno da Trieste a Cortina d'Ampezzo verrà a costare lire 45.60, prezzo che faciliterà grandemente il concorso dei sucaini triestini. Anche non soci possono prender parte alla Tendopoli nazionale. Il 16 agosto al Passo del Falzarego verrà scoperto il ricordo ai sucaini caduti in guerra, opera d'arte di Luigi Angelini, epigrafe di Guido Rey. In questa occasione, cogliendo pure il fatto che le ferie di Ferragosto coincidono con la cerimonia al Falzarego, la S. U. C. A. I. di Trieste indirà una gita ufficiale per assistere alla solenne commemorazione del valore sucaino.

Il programma della Tendopoli regionale verrà distribuito ai soci fra giorni. Il campeggio sorgerà a sella Nevea nei pressi del rifugio (m. 1152). La quota di partecipazione per il turno di una settimana costerà lire 75 e quella per due settimane lire 100. Dette quote comprenderanno il viaggio d'andata e ritorno in treno, trasporto bagaglio, tenda e fieno relativo, pulizia del campo, legna, minestra serale e caffelatte al mattino. Sin d'ora presso la sede sociale si possono ottenere tutte le necessarie informazioni. Anche alla Tendopoli regionale potranno prender parte non soci, purchè accompagnati da un socio.

CINEMA E VARIETA'

Cinema-Teatro Modernissimo. Oggi due ore di ilarità: «Il controllore dei vagoni letto», «pochade» in 5 atti, con Oreste Bilancia, Alberto Collo e Leonie Laporte. Oggi va allo schermo uno dei più autentici successi italiani del corrente anno. Si proietterà «Il controllore dei vagoni letto», pochade» con Leonie Laporte, Oreste Bilancia, Alberto Collo e Vittorio Pieri. Principia alle 17.

«Jazzmania», con Mae Murray, al Cine Savoia. Oggi va allo schermo questo tanto atteso capolavoro, che è la più bella interpretazione della divina attrice Mae Murray, la donna che ha tutti i requisiti per essere chiamata una incantatrice. Enorme successo in tutto il mondo. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno dell'indovinatissimo lavoro, interpretato dalla Mary Pickford, «Nei bassifondi», che tanto pubblico fece accorrere a tutte le rappresentazioni. Domani «L'arte di farsi amare», con Leda Gys.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 20.45: «Clo-Clo» di Franz Lehar.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Sperduti nell'oceano», grande dramma di avventure.

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 alle 22.15 spettacoli continuati di cinema con la film «L'ombra d'oriente», dramma passionale, protagonista Frank Mayo.

Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema e varietà, con la film «Il principe dell'impossibile», con Ruggero Ruggeri ed Elena Makowska.

Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Il controllore dei vagoni letto», brillantissima commedia con Leonie Laporte, Oreste Bilancia e Alberto Collo.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Nei bassifondi», con Mary Pickford.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Pianista di Haines», con Leda Gys e Leonie Laporte.

Cine Royal (corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La leoparda ferita», interprete Leda Gys.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «L'implacabile», dramma passionale con Judex.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Cuori umani», con Mary Philbin.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «La tredicesima sedia», interpretata dai migliori artisti.

Teatri e concerti

Fenice. Un bel teatro anche ieri e una bella serata. «Cloclo» di Franz Lehar, per merito della musica fresca e deliziosa e della magnifica interpretazione di Jole Pacifici, di Alba De Rubeis, di Gino Bianchi — che volle coraggiosamente prender parte allo spettacolo, benchè visibilmente indisposto —, di Gino Furlai, del De Rubeis e degli altri tutti, è entrata nella simpatia più viva del pubblico nostro, che fu largo di applausi ai pregevoli esecutori e al m.o Rizzola.

Quest'oggi la bella e divertente «Cloclo» si replica ancora. Per domani si preannuncia un'altra magnifica serata: la serata in onore di Roberto Stolz che verrà a dirigere personalmente il suo fortunatissimo «Sogno in Riviera».

Nazionale. Piacque anche ieri il programma di varietà sostenuto dalla soprano D'Amelio e dal concertista Ferretty. Venne proiettato per l'ultimo giorno il dramma «Pattuglia di mezzanotte». Oggi: «Sperduti nell'Oceano», nuovo dramma.

Filodrammatico. Si susseguono con vivo successo le proiezioni della bella cinecommedia «L'ombra d'Oriente» che oggi si replica per l'ultima volta. Domani programma nuovo con la film «Il dio prigioniero» e programma di varietà.

Eden. Pubblico numeroso alla film «Imperi che crollano». Gli zingari nei loro canti e danze vengono sempre più apprezzati.

Oggi allo schermo «Il principe nell'impossibile». Protagonisti: E. Makowska, Ruggero Ruggeri e Alfonso Cassani.

Saggi al Conservatorio G. Verdi. Stasera alle 20.30 avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il terzo saggio del Conservatorio G. Verdi. Nell'interessante programma figura pure il «Crepuscolo» per orchestra d'archi, pianoforte e celesta del maestro Federico Bugamelli, composizione di recente fattura che ottenne ultimamente un vivissimo successo. L'orchestra verrà diretta dal prof. Giuseppe Viezzoli. Ecco il programma completo: 1) Sandrè: Serenata per orchestra d'archi Op. 24 - romanza, scherzo; 2) Strauss: «Scènes des Landes»; Gallinelli: «Toccata» - pianoforte: Lidia Signoretto; 3) Corelli: Sonata X, Preludio (adagio), Allemanda (allegr. mod.), Sarabanda (largo), Gavotta (allegro), Giga (allegro) - violino: Harry Samuel; 4) Liszt: Rapsodia N. 11 - pianoforte: Gemma Delvecchio; 5) Chopin: a) Il mio tesoro, b) Canzone lituana - soprano: Rosa Mungherli; Donizetti: «Favorita», duetto - soprano: Rosa Mungherli, baritono: Vitt. Levi-Minzi; 6) Liszt: «L'uragano - pianoforte: Nella Demarchi; 7) Chopin: Notturno; Schubert: Abeile - violino: Carmelo Fanelli; 8) MacDowell: Studio - pianoforte: Vera Romeo; 9) Bellini: «Sonnambula», Aria - soprano: Lia Svet; 10) Bugamelli: «Crepuscolo» per quartetto d'archi, pianoforte e celesta. Accompagna al pianoforte l'alunno Pino Trost.

Marina e navigazione

Nuove disposizioni della Capitaneria di Pola per l'ancoraggio delle navi e la pesca nel porto

Il ten. col. di porto, capo del compartimento marittimo di Pola, vista la necessità di disciplinare la navigazione e l'ancoraggio delle navi e dei galleggianti e l'esercizio della pesca nel porto di Pola e sue adiacenze, ed il ricupero di materiali nelle acque del compartimento, ha ordinato: 1) Le navi mercantili all'entrata ed all'uscita dal porto hanno l'obbligo di indicare al posto di vedetta di Punta Cristo il loro nome e il porto di provenienza o di destinazione. 2) Al di dentro della linea di Punta Monumenti, radice del molo di Vergarolla, le navi ed i galleggianti a propulsione meccanica, dovranno tenere velocità moderata non superiore, in ogni modo, a miglia 6. 3) Se due navi si trovassero ad imboccare contemporaneamente in senso inverso il passaggio fra le isolette di S. Andrea e di S. Caterina, la nave che entra dovrà lasciare libero il passo a quella che esce. 4) E' vietato alle navi mercantili di ormeggiarsi fuori della zona posta al di dentro della linea puntopiù a nord di Scoglio Olivi-Valle S. Pietro. Se a causa del pescaggio, o di altre ragioni di forza maggiore, ciò non fosse possibile, le navi daranno fondo in avamporto cioè al di fuori della linea Punta Monumenti Molo Vergarolla. Per ormeggiarsi fuori delle zone indicate, dovranno ottenere il permesso dal Comando militare marittimo da chiedersi per il tramite della Capitaneria di Porto. 5) Ai bastimenti mercantili ed ai galleggianti privati di qualsiasi specie è proibito l'accesso nelle località seguenti: a) Val Maggiore, al di dentro della linea Punta Grossa-Punta Cristo; b) Valle Zonchi, al di dentro della linea Punta Grossa-Punta Zonchi; c) Vallelunga, al di dentro della congiungente Punta Accuzzo-Val S. Pietro; d) Zona al di dentro della congiungente angolo S. E. della penisola S. Pietro-angolo sud di Scoglio Olivi; resta quindi anche vietato il transito sotto il ponte di Scoglio Olivi; e) Porticciuolo di Vergarolla, al di dentro della congiungente testata molo-limite W. della spiaggia detta dello Yachtgeschwader; f) al di dentro della congiungente testata molo di Val Figo e Capo Compare; g) Valcane, nella zona bagni R. Marina. E' vietato inoltre di avvicinarsi: h) a meno di 50 metri dall'isola di S. Caterina; i) a meno di 50 metri dall'isola S. Andrea; i pescatori possono però avvicinarsi fino a 10 metri dal tratto di piaggia estendentesi per 30 metri a nord del moletto esistente a levante dell'isola stessa; l) a meno di 50 metri dalla penisola S. Pietro o dalla spiaggia compresa fra tale penisola e Vergarolla, eccezione fatta per i tratti ove si trovano cantieri privati e per la spiaggia detta dello Yachtgeschwader; m) a meno di 200 metri dalla spiaggia nel tratto fra il reticolato di levante di Fisella ed i pontili costruiti in Val di Figo per la caricazione del carbone; n) a meno di 200 metri dalla costa nel tratto fra Capo Compare e un punto a 600 metri a sud di detto Capo. 6) Ai bastimenti e galleggianti di cui all'art. 5 è fatto inoltre divieto di: a) avvicinarsi a meno di 200 metri dalla spiaggia compresa fra il punto più orientale di Valle Senadigo e la punta che limita a nord Valle Antilena (Brioni Minore); b) approdare in Valle S. Nicolò internamente alla congiungente punto 50 metri a sud del pontile più a ponente e punto che limita a nord la Valle Lera (Brioni Minore); c) avvicinarsi di notte a meno di 50 metri dalla spiaggia che va da Punta Naviglio a Punta Grossa di Val Can e dal pontile di Valle Terra Alta lungo la spiaggia che da questo si estende fino ad un punto 400 metri a nord di Punta di Cavarolla (Brioni Maggiore). 7) Nelle acque di tutto il Compartimento marittimo è vietato il ricupero dal fondo, di materiali di qualsiasi genere alle persone non munite di speciale permesso. 8) Oltre che nelle località indicate agli articoli 5.o e 6.o, la pesca è vietata anche: a) nel Canale stretto, fra le isole Brioni Maggiore e Brioni Minore; b) a distanza inferiore ai metri 300 dallo stabilimento di bagni di Brioni a sud di Saluga; c) in Val Catena (Brioni Maggiore); d) in Val Turli (Brioni Maggiore); e) nell'insenatura di Pontisella; f) in Val Saline; g) a distanza inferiore di metri 100 intorno al casotto di approdo del cavo telegrafico a sud del porto di Fasana. Inoltre nel porto di Pola compreso l'avamporto è vietata la pesca con reti a sacco o con ordigni che striscino o draghino sul fondo. E' proibito collocare le reti nei passi o di ostacolare in qualsiasi modo la navigazione. Nelle zone ove è proibita la pesca, è anche proibita la caccia dalle imbarcazioni e dalla spiaggia. 9) E' proibito ormeggiarsi alle boe di segnalamento, ai gavitelli, alle mede ed in generale a tutti i segnalamenti marittimi. 10) Ove non sia disposto diversamente dalla presente ordinanza, valgono le altre disposizioni in vigore. 11) I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a norma di legge.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dal 9 per il 10 luglio

Turno generale: marinai: 63; giovani cop. I: 48; mozzi coperta: 58; fuochi: 216; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giov. cucina: 11.

Turno Lloyd: marinai: 99; giovani cop. in I: 55; giov. in II: 54; mozzi coperta: 1; fuochisti: 208; carbonai: 103; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 34; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 4; mozzi coperta sud: 2; fuochisti sud: 45; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 42; mozzi coperta: 30; fuochisti in I: 85; fuochisti nafta: 27; carbonai: 41; II camerieri: 2: III camerieri: 79; giovani camera: 42; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 35; giovani macchina: 10; all. cuochi: 4.

Turno Nav. Libera T.: fuochisti: 39.

Totale inscritti al 9: 1421; imbarcati e cancellati 38; totale inscritti al 10: 1399.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sofia», naz., da Venezia, vuoto; «Bellenden», naz., da Fiume, vuoto; «Vladimir», jugosl., da Fiume; «Righi», naz., da Genova, con 89 tonn. merci; «Misurata», naz., da Serifax, con 5600 tonn. min. ferro; «Cherso», naz., da Fiume; «Quirinale», naz., da Batum.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni», naz., per S. Maura; «Fanny Brunner», naz., per Monfalcone; «Esperienza», naz., per Susak; «Cleopatra», naz., per Costantinopoli; «Risveglio», naz., per Tunisi; «Lav», jugosl., per Spalato; «Beograd», jugosl., per Patrasso; «Dubrovka», jugosl., per Fianona; «Cavallo», ingl., per Londra.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Lodovica»; M. I, test.: «Diamant»; H. 23: «Fram»; H. 21: «Ida»; H. 17: «Righi»; H. 12 b: «Quirinale»; M. III, H. b: «Gianicolo»; H. d: «Glauco H. c: «Praga, «Dalmatia»; M. IV, H. 1: «Vienna»; Diga: «Clara»; R. Faro: «Francesca»; in rada: «Westmoreland».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. M. I. test.: «Diamant»; H. 24: «Lav»; H. 23: Venezia: «Cherso», «Arna», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Plitvice», «Napried», «Enrico G.»; R. Ott. Aug.: «Corsinia»; M. Fratelli Bandiera: «Vidovdan».

Porto Duca d'Aosta: H. 51: «Sofia»; H. 53: «Cracovia»; R. VI, H. 55: «Scipio»; H. 58: «Rodoni»; M. VI, tr.: m. v. «Caterina».

Arsenale Lloyd: «Pilsna», «Celio», «Persia», «Nippon».

Cantiere S. Marco: «Viminale», «Leme», «India», «Fella», «Duino».

Riva Spr. Olii: «F. Cosulich».

Molo Servola: «Algeria», «Bellenden», «Vladimir».

Riva Ferriera: «Itu», m. v. «Istriano»; in rada: «Misurata»;. «Iliri», «Gonzagà».

Molo S. Sabba: «Alberto Treves».

Cantiere S. Rocco: «Friuli L.», «Remo», «Abbazia».

BORSA DI TRIESTE

8-9 luglio 1925

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend 3½%	67.75	68.—	Lloyd T.	5690	5690
Cons. 5%	87.50	87.50	Lussino	525	525
Obbl. Ven	63.—	68.50	Martin.	231	234
B. Tes. set.	92.—	94.—	Medit.	395	385
B.Tes.nov.	92.50	94.—	Merid.	756	750
Bankitalia	1730	1710	Oceania	188	190
Comit	1470	1505	Premuda	760	760
B. C. T.	750	750	Tram	195	195
Credito	930	905	Tripcovich	455	445
B. Roma	115	115	Ampelea	500	500
Cred. Pop	325	325	Cant. nav.	213	214
Zivno.	312	310	Cem Dal.	635	695
Generali	13200	13520	Isonzo	190	190
Ass. It.	2210	2320	Spalato	470	470
Infortuni	4780	4780	Kerka	415	415
Riun. A.	3980	4150	Gas Roma	1537	1510
Riun B.	4010	4130	Ilva	309	305
Adria	326	326	Off. nav.	127	127
Cosulich	333	339	Pastificio	290	310
Nav. Dal.	340	340	Pilatura	578	578
Gerol.	800	810	St Tecnico	620	610
Libera T	545	545	Terni	650	645
Istria-Tr.	345	339	Jutificio	510	510

Un atmosfera di calma attesa regnò ieri in Borsa. Il movimento ascensionale dei titoli iniziatosi ieri l'altro nel pomeriggio, andò ieri mattina lievemente scemando, per arrestarsi completamente in chiusa e nell'immediato dopoborsa. Nel pomeriggio vi fu una completa sosta negli affari.

In esordio, il mercato conservava ancora la effervescenza manifestatasi ieri l'altro, ma, su pressione delle Borse sorelle, la buona tendenza iniziale andò gradatamente calmandosi e le «grida» trovarono numerose offerte e svogliatezza.

Migliorarono i Fondi di Stato, all'infuori del Consolidato, che sulla nostra piazza rimase invariato, mentre a Milano guadagnò un punto. Ricercati furono i Buoni del Tesoro, che migliorarono 2 punti, e la Rendita, che da 67.70 salì a 69.

In vantaggio chiudono tutte le Sicurtà, sebbene non vi fosse grande interessamento per questo comparto. Trascurate le Navigazioni, che chiudono circa ai prezzi di ieri. Poco trattati i titoli industriali.

Nel mercato dei cambi si notava ieri sera un lieve miglioramento. In mattinata la sterlina veniva quotata 133; in Borsa valeva da 132.25 a 132.75 e scese quindi gradatamente fino al 131.25-131.50, prezzi fatti ieri sera. Il dollaro, dal prezzo di 27.35 fatto in esordio, scese fino a 27 circa. In genere tutte le valute, pur non avendo subito gravi falcidie, sono piuttosto offerte che ricercate e l'ambiente degli operatori si mantiene fiducioso sulla sorte della nostra lira.

CAMBI: Amsterdam da 1080.— a 1100.—; Belgio da 125.50 a 127.50; Francia da 127.50 a 128.25; Londra da 132.25 a 132.75; Nuova York da 27.20 a 27.35; Spagna da 390.— a 405.—; Svizzera da 526.— a 535.—; Atene da 42.50 a 44.50; Berlino da 640.— a 655.—; Bucarest da 12.— a 13.—; Praga da 81.— a 82.—; Ungheria da 0.0380 a 0.0390; Vienna da 380.— a 395.—; Zagabria da 47.75 a 48.25.

VALUTE: Scellini da 380.— a 395.—; dinari da 47.50 a 48.—; dollari da 27.15 a 27.30; pezzi da 20 franchi da 106.— a 108.—; lire sterline b. n. da 132.— a 132.50.

Cambio ufficiale dell'oro dell'8-7-25: Lire 532.05.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 69.75; 3.50% netto (1902) 65; 3% lordo 47.05; 5% netto 87.675; Obbligazioni delle Venezie 3½% 66.95.

CAMBI: Francia 128.06; Svizzera 530.75; Londra 132.687; Olanda 1096; Spagna 398.37; Belgio 126.50; Berlino 652; Vienna 387; Praga 80.80; Rumenia 13.10; Argentina oro 25; Argentina carta 11; New York 27.295; Canadà 27.30; Oro 526.47; Belgrado 48.05; Budapest 0.0325.

Borsa di Milano. Nella riunione odierna, parallelamente a una certa diminuzione dei cambi, si è avuta una ripresa nel mercato dei valori, contenuta entro limiti più che ragionevoli, in risposta a certe pressioni di ieri. Si confida che il denaro, a fine mese, abbia a essere, se non abbondante, sufficente, e che pertanto i corsi attuali, senza inconsulte esagerazioni, possano consolidarsi e mantenersi. Nel mercato dei cambi, ribasso di tutte le divise in confronto della lira; più accentuato sul dollaro, sulla sterlina, sul franco svizzero e sulla corona czeco-slovacca.

Rendita 69.75; Consolidato 88.50; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1505; Credito It. 908; Banco Roma 116; Credito Marittimo 570; Mediterranee 385; Meridionali 752; Rubattino 773; Libera Triestina 510; Cosulich 338; S. N. I. A. 300; Terni 600; Miani & Silvestri 179; Breda 435; Ansaldo 19; Montecatini 272; Metallurgica It. 162; Reggiane 7; Fiat 525; Isotta 7; Ilva 310; Elba 61; Cascami Seta 2150; Linificio Canapificio Naz. 785; Lanificio Rossi 5200; Lanificio Targetti 460; Cotonificio Cantoni 6400; Cotonificio Veneziano 400; Cotonificio Meridionale 160; Cotonificio Turati 835; La Sole de Chatillon 382; Rossari Varzi 1350; Pirelli 1015; Industrie Zuccheri 975; Raffineria Lig. Lomb. 665; Distillerie It. 210; Molini Alta Italia 1000; Eridania 600; Gulinelli 180; Edison 790; Adriatica di Elettr. 235; Marconi 204; Vizzola 1740; Conti 550; Negri 315; Lig. Tosc. di Elettr. 370; Esercizi Elettr. 120; Esportazione It. Am. 845; Costruzioni Venete 328; Beni Stabili Roma 940; Grandi Alberghi 227.

CAMBI: Francia 128.20; Svizzera 529.50; Londra 132.70; New York 27.30; Berlino (marchi oro) 652; Vienna 387; Bucarest 13.10; Belgio 127.25; Spagna 400; Praga 80.55; Budapest 0.0325.

Borsa di Roma. Le vendite precipitose alla meglio sono cessate, e tutta la quota segna prezzi notevolmente superiori ai minimi di ieri, senza però eccessivi entusiasmi, il che dimostra che prima d'iniziare la rivalutazione dei titoli si vuole conoscere il programma del nuovo ministro. Gli affari sono stati abbondanti. Nei cambi meno tensione di ieri.

Rendita 70; Consolidato 86.95; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1510; Credito It. 932; Banco Roma 115; Cosulich 347; Libera Triestina 545; Terni 663; Ilva 314; Montecatini 273; Gas 1560; Forze Idrauliche 422; Cementi Isonzo 186; Pilatura Riso 580.

Borsa di Genova. Sensibili migliorie sulla Rendita, nei cambi e nei titoli industriali, con nuova fiduciosa orientazione. Notevole il contegno degli zuccheri.

Rendita 69.20; Consolidato 87.90; Banca d'Italia 1726; Commerciale It. 1502; Credito It. 915; Banco Roma 115.50; Meridionali 745; Mediterranee 336; Libera Triestina 520; Cosulich 341; Terni 659; Ilva 311; Montecatini 274.

Borsa di Torino. Miglioria generale. Invariata la Rendita, migliore il Consolidato. Cambi invariati.

Rendita 68.55; Consolidato 87.95; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1505; Credito It. 925; Mediterranee 395; Cosulich 339.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 9 corr.: corso medio 65.95; Trieste 63.50; Milano 65; Roma 68.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.30; Londra 102.97; New York 21.119; Belgio 98.20; Spagna 308.25; Svizzera 411; Danimarca 434; Olanda 848; Svezia 570.25; Rumenia 10.35.

CORRISPONDENZA APERTA

Triestina. 1) Avremo a Trieste in settembre la Compagnia drammatica di Lina Murari, in ottobre quella di Italia Almirante, in novembre di Gandusio, in dicembre di Emma Gramatica e a Natale di Dora Migliari-Menichelli. 2) Prestissimo avrete i risultati del concorso. — *Scugnizza.* Uberto Palmarini è quest'estate ad Alessandria — Teatro Marini — Compagnia De Cenzo e Ci. — *Una dattilografa.* Occorre sia bandito un concorso.

Sportivo. La partita del match di ritorno Edera-Pro Gorizia è stata effettivamente annullata dal C. R. — *Principiante.* Anche il prossimo anno l'Università popolare avrà un corso di lingua francese per principianti. — *Due volte no.* Il quarto romanzo di Giorgio Spitzmüller è principiato con la puntata 153 ed è finito con la puntata 175; è dunque contenuto in 23 puntate, che voi potete ottenere rimettendo all'amministrazione l'ammontare del valore dei rispettivi numeri arretrati.

Spagnola. Se non volete ingrassare, non mangiate troppo; astenetevi dai grassi e dagli amidacei. Uova potete prenderne. — *Curiosa.* La data dell'articolo sulla Madonna che muoveva gli occhi? La troverete sfogliando la collezione. — *Due contrastone.* Inviando il danaro per gli avvisi all'Unione Pubblicità Italiana, dovete indicare dove debbono essere inviate le offerte e aggiungere alla rimessa l'ammontare delle spese postali. — *Una foca.* 1) Vostro marito ha ottenuto il divorzio a Fiume? Le sentenze di divorzio emanate a suo tempo a Fiume, debbono però essere ratificate da una Corte d'Appello del Regno per essere valide in Italia. 2) Se voi siete nata a Trieste e pertinente ad una città straniera, dovevate optare per l'Italia o, se eravate maritata, doveva optare vostro marito per sè e famiglia. Ora dovete chiedere la cittadinanza italiana con le stesse modalità degli stranieri. — *Circolo vizioso.* Chiedete alla Pretura che sia data esecuzione alla sentenza. — *Rovignese.* La polvere di carbone si impasta col catrame. — *Giuseppe L.* «Cancellazione »del cognome? Per il cambiamento di cognome si fa istanza al ministro di Grazia e Giustizia per tramite della R. Procura generale; la concessione avviene per decreto reale. — *Infelice.* Vi vergognate di andare dal medico? Tale vergogna è sempre assurda; per un malanno del genere del vostro è cretina almeno. Andate da qualche provetto medico per le malattie interne. — *Soggettista cinematografico.* Offrite i vostri soggetti alle case editrici cinematografiche; prima però imparate l'ortografia.

Lucietta. 1) Fare un'offerta non significa ancora vedere accettata l'offerta. 2) Indirizzate all'Unione Pubblicità Italiana — Trieste, piazza Goldoni N. 1 — indicando sulla busta il numero dell'offerta risultante dall'avviso. — *Un turco.* 1) Nessuna disposizione restrittiva esiste per l'emigrazione nella Repubblica di Liberia. Si consiglia però di non avventurarsi se non si ha una qualche probabilità di trovarvi lavoro e se non si è muniti di una piccola scorta di denaro per fare fronte ai primi bisogni. 2) Per Costantinopoli occorre essere muniti di un contratto o altro documento, vistato da un R. Console, che assicuri lavoro. Questo, bene inteso, è prescritto per i cittadini italiani; se voi siete effettivamente un turco, non vi riguarda. — *Died.* 1) Avete provato tutto; a noi non rimane niente da suggerirvi. 2) Il deodorante migliore è la formalina in una soluzione semialcoolica; ha però lo svantaggio di indurire la pelle. 3) Provate ad applicare semplicemente della glicerina sulla pianta dei piedi, ogni mattina. 4) Altro rimedio elementare è il lavaggio con acqua e sapone asciugando assai bene e usando poi polvere di ossido di zinco. — *Curiosa.* I documenti sono sempre gli stessi; più tempo adoperate per averli, più a lungo corre la pratica.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; **GORIZIA-PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

LITIOSINA

l'unica ACQUA DA TAVOLA che sostituisca le più reputate fonti minerali. Antiurica, litiosa, digestiva, effervescente.

Labor. Farm. BELLUZZI - Bologna
Dr. Cav. E. MIGLIORINI
L. 4 la scatola per 10 litri

Cons. Prof. Comm. M. G. LEVI
Docente R. Università

Stipsi d'intestino
pessimismo di spirito

LATTOPURGIN

COMPRESSE PURGATIVE DI FERMENTI LATTICI VIVI
GRADEVOLE-INDOLORO-ECONOMICO
Vince stipsi e pessimismo

TORINO LAB. PROD. FARM. DOTT. L. BONISCONTRO & M. GAZZONE in tutte le farmacie

IMPOTENZA

Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale

CURA SCIENTIFICA ESTERNA
EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficenti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con delle cure elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione

UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, avete perduto e non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.

Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente

(4) MILANO — Dr. K. PARKER e Co., Via Passerella N. 3 — MILANO (4)

SI CURANO ANCHE LE DONNE

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

LEVICO Linea ferroviaria TRENTO-VENEZIA

Bagni arsenicali-ferruginosi di riconosciuta fama

Grand Hotel e Grande Albergo Regina oltre altri Alberghi di ogni rango

Stagione: APRILE-OTTOBRE

VETRIOLO la filiale di Levico a 1500 Metri

Riduzioni ferroviarie per famiglie

Informazioni e prospetti gratis dalla Direzione dei Bagni in Levico

Visitate i nuovi arrivi MOBILI

viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.

Deposito in Punto Franco senza dazio.

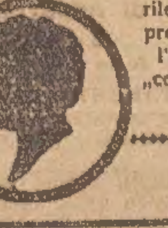
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

Una sola lira

alla settimana dovrete spendere per far del bene a voi ed ai vostri capelli lavandovi la testa. Non pretendiamo troppo col dire che ogni uomo di giudizio dovrebbe spendere questo piccolo importo per la cura dei propri capelli. Non chiedete però semplicemente „uno Shampoon per lavar la testa" ma dite espressamente di voler avere solo il vero „Shampoon con la testa nera" quella polvere per lavare la testa conosciuta da lungo tempo. E' d'insuperabile economia nell'uso producendo schiuma in abbondanza e rinfresca e pulisce il cuoio capelluto in modo veramente straordinario.

Deposito gen. per grossisti e rivenditori presso la ditta „Farmaco" di Merano

E' importantissimo di rifiutare delle contraffazioni



rilevando espressamente l'aggiunta „con la testa nera"

Ascessi, Vespai, Paterecci, Piaghe, Ulceri, Eczema, Foruncoli, Ferite, Ustioni, Contusioni, Dolori reumatici e nevralgici si guariscono rapidamente usando il benefico

UNGUENTO VEGETALE SAN BIAGIO DI DIGNANO

Prod. Escl.: Ant. Farmacia GODINA "Alla Madonna" DIGNANO d'ISTRIA

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 7.80

MACCHINE INDUSTRIALI

UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI

Rocco Osvaldella

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

Chi guadagna il pane non s'arrischia di cedere

Voi vi trascinate ogni giorno al vostro lavoro stanco, morto, oppresso da una schiena dolorante. Migliaia di persone fanno ciò. Chi guadagna il pane non s'arrischia di cedere per paura di perdere il suo posto.

E tante volte non è necessario, perchè per lo più la causa è il disordine renale, che può essere prevenuto e alleviato con le Pillole Foster per i reni. E' una buona idea di far attenzione ai reni e di mantenerli sani. Qualunque ostinato dolore nella schiena è ragione di sospettare una debolezza renale. Come pure l'emissione scolorita, dolorosa o irregolare delle urine. E se vi è dolore reumatico, mal di testa, nervosità o vertigini, non ritardate. I primi disturbi renali sono più facili da guarire.

Usate le Pillole Foster per i reni per stimolare, calmare, rinforzare e guarire i reni deboli. Appunto il fatto che esse agiscono sicuramente ed esclusivamente sui reni e sulla vescica, spiega i successi mondiali delle Pillole Foster per i reni. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40; per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Primaria Casa Italiana di Ortopedia

MILANO (27) - Via Monviso, 36
Casa propria
Fondata nel 1898 - Fornitrice R. Esercito
La vera cura graduale scientifica dell'

ERNIA

senza operazione - Mediante l'applicazione del nuovo sistema

ORTOVITALE CURA MOLTENI

Con la massima serietà la nostra Casa GARANTISCE PER ISCRITTO al sofferente L'IMMOBILIZZAZIONE completa di qualsiasi ERNIA, anche la più voluminosa, permettendo all'ERNIOSO QUALSIASI SFORZO E LAVORO.

Il giudizio di un medico

Egregio Sig. Molteni,

Avendo esperimentato l'ORTOVITALE MOLTENI, tengo a dichiarare apertamente che è superiore a qualsiasi cinto e di sicura efficacia, consigliandolo a chiunque soffra di ernia.

Con ossequio
dev. dott. EMILIO ORLANDINI
Trieste, Piazza Goldoni 11

Apparecchi speciali per bambini, ventriere

Per soddisfare le numerose richieste gli Ortopedici Sigg. Molteni saranno visibili dalle 8 alle 17 a:

Monfalcone: venerdì 10 luglio, Albergo Lombardia
TRIESTE: sabato 11 e domenica 12 luglio, Hotel Brioni (Largo Santorio)
Fiume: lunedì 13 luglio, Albergo Bonavia
Pola: mercoledì 15 luglio, Albergo Miramare
Udine: giovedì 16 luglio, Albergo Commercio
Portogruaro: giovedì 16 luglio, Albergo Bompan

SORDITÀ

Gli ortopedici Sigg. MOLTENI portano con sè il rinomato apparecchio «ACUTUS» che nel campo dell'elettro-acustica, della scienza tecnica è riconosciuto il migliore.

L'«ACUTUS» sopprime la sordità istantaneamente e ridà l'udito alle persone aventi orecchio duro e deficiente.

Tale apparecchio viene provato gratuitamente.

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI,,
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.

E' libera la scelta del medico curante dell'operatore.

Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.

Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA

Dirigente riparto chirurgico: dott. Luigi Sussig già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg

Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia

Escluse le forme infettive e mentali.

Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

TRIOFOSFORO

RICOSTITUENTE - NERVINO EROICO

La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta 10, Milano (3).

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni
eczemi

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Pertinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate ovunque.

TARCENTO

Ameno soggiorno prealpino m. 230 s/m.

Alberghi: "Marconi,, e "Ristoro,,

(40 camere) Pensioni - Bagno, acqua corrente nelle camere - Autobus a tutti i treni - Noleggio automobili - Biliardo - Parco

PIETRO FACCHINI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bonnes, personale Hotels, Alberghi, Bars, Trattorie, ottime referenze Trieste e fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63088 A

A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, prestaservizi ed altro personale Hotels, Bars, Caffè, Trattorie, istitutrici, vicemadri, offre Trieste e fuori Ufficio collocamento. Via Machiavelli 24, pt. 64605 A

A. DUE brave ragazze con lunghi attestati, una slava, l'altra friulana offronsi quali domestiche, conoscono tutti lavori casa. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo 62958 A

CUOCA tedesca offresi distinta famiglia. Scrivere «62764 A» al Piccolo. 62764 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, servette, bambinaie, infermiere, bariste, prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, privati, albergatori, Trieste e fuori, offre Agenzia Valdirivo 21, Trieste. 63062 A

SIGNORINA seria, brava ricamatrice, occuperebbesi mesi estivi, anche per solo mantenimento, presso famiglia distinta in villeggiatura. E. K. fermoposta Volzana (Tolmino-Friuli). 14645 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CUOCHE Hotels, Pension, domestiche, cameriere, prestaservizi, lavapiatti cercansi. Provveditorio S. Lazzaro 23. 63083 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale vario, Bar, Hotel, Trattorie, cercansi per Trieste fuori, prenotarsi via Machiavelli 24, pt. 64605 B

A. DOMESTICA paga 180, ottimo trattamento, piccola famiglia cercasi subito. Piazza Goldoni 3, primo. 62958 B

ARGENTIERE pratico hotel, cameriere due per pensione, diverse lavapiatti, paga 300 mensili cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 64605 B

BAMBINAIA provetta cercasi subito per famiglia distinta Gorizia. Indirizzo al Piccolo. 1710 B

BAMBINAIA praticissima con buone referenze locali cerca distinta famiglia per villeggiatura. Presentarsi dalle 14 alle 16 via Stuparich 21. 62900 B

DOMESTICA buoni attestati, prestaservizi pratica cercasi. Giotto 9, II. destra. 63014 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi via Commerciale 44, porta 7. 64551 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 17. 62882 B

DOMESTICA età 35-40 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62816 B

DOMESTICA con attestati cercasi, famiglia piccola. Battisti 20, porta 8. 63094 B

DONNA per locale, sappia cucinare cercasi. Via Boschetto 10, trattoria, dalle 9 in poi. 63033 B

DONNA pulizia buffet, svelta, capace, bella presenza cercasi. Timeus 6. 62906 B

DONNA servizio, 2 ore mattina cercasi. Battisti 8, porta 7. 64625 B

DONNA pulita con referenze cercasi alcune ore pomeriggio per due persone. Via S. Daniele 1, mezzanino. 62944 B

DONNE due lavapiatti per Trattoria, 120 mensili, vitto, orario 8.30 mattino, 10 sera. Trattoria Antichi cacciatori, Chiozza 5. 62742 B

LAVAPIATTI cercasi. Rivolgersi via Carducci 13. 14662 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi, ore da stabilirsi. Canova 9, p. 4. 63028 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Rozzol 581, I., Mazorana (vicino trattoria Nichetto). 62914 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, pratica tutti lavori cercasi prontamente. Lazzaretto 5, Cozzi. 8593 B

RAGAZZA capace, con attestati cercasi. Piazza Libertà 6, porta 6. 62686 B

RAGAZZA prestaservizi fino ore 16 cercasi prontamente. Kandler 7, mezzanino. 62904 B

RAGAZZA brava lavori cucina cercasi. Ristorante stazione Aurisina. Presentarsi dalle 9-12, via S. Nicolò 12, Piccinini. 14663 B

RAGAZZA servizio dalle 8-5 cercasi. Corso Garibaldi 13, porta 6. 64561 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Via Battisti 10, I. interno, Catalano. 64621 B

RAGAZZA per Trattoria Tamburini cercasi. Via Cesare Battisti 19. 64609 B

RAGAZZA pulizie stoviglie cercasi prontamente. Presentarsi 8-10, Gelateria XX Settembre 31. 63082 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Pindemonte 4, II. 64587 B

SERVETTA possibilmente tedesca o slava, buona paga cercasi. Mancini, Capo stazione. Trieste. S. Sabba. 62814 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONI stabili assumo: pratica, energia. Indirizzo Piccolo 60598 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, amministrazioni, occuperebbesi esperto qualche ora libera. Miti pretese. Indirizzare «62170 C» Piccolo. 62170 C

DIRETTRICE casa offresi a persona sola o con figli, capacissima cucinare, lavori di casa, cucito, verso tenue compenso. Referenze, offerte sub «63080 C» al Piccolo. 63080 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, magazzino, con cognizioni contabilità cerca occupazione. Scrivere «63072 C» al Piccolo. 63072 C

GIOVANE 26enne lunga pratica commerciale, genovese, attualmente residente Trieste offresi per qualsiasi mansione ufficio ed esterno ad importante azienda ed eventualmente disposto recarsi Fiume, Gorizia. Offerte «62830 C» al Piccolo. 62830 C

GIOVANE diciottenne, con buoni attestati, intelligente, buona calligrafia occuperebbesi presso notaio o azienda qualsiasi. Offerte «63086 C» al Piccolo. 63086 C

MAGAZZINIERE, ventottenne, perfetto, disposizioni direttive interne, esterne, forte cauzione camion, eventualmente occuperebbesi. Offerte «64301 C» Piccolo 64301 C

OPERATORE fotografo con propria macchina 13 per 18 offresi. Offerte «62736 C» al Piccolo. 62736 C

PIANISTA disponibile solo, o con ottima orchestrina. Artisti 3, Covacich. 62812 C

RAGAZZA praticante venditrice o riscuotitrice offresi. Scrivere «62892 C» al Piccolo. 62892 C

SIGNORA giovane, parla italiano, francese, arabo ed un po' d'inglese cerca qualsiasi decorosa occupazione anche per negozio. Offerte «62996 C» al Piccolo. 62996 C

SIGNORINA praticante ufficio offresi. Scrivere «62058 C» Piccolo. 62058 C

SIGNORINA distinta cerca posto quale cassiera, possibilmente farmacia, miti pretese. Scrivere «62838 C» al Piccolo. 62838 C

VENTISETTENNE serio, ex proprietario di negozio, conoscenza perfetta tedesco, italiano, pratico lavori ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere «62768 C» al Piccolo. 62768 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. COPISTERIA a macchina assume qualsiasi lavoro anche notturno, prezzi mitissimi. Sandri, Trentaottobre 17. 64597 CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4, (atrio). 8583 CC

CAMICIAIA perfetta, lavoro finissimo assume ordinazioni su misura. Piazza Ospedale 7, IV., Brezzi. 62752 CC

DISEGNATRICE ricamatrice assume qualsiasi lavoro a mano Via Ponzianino 1, IV. 62860 CC

FALEGNAME offresi a famiglie per riparazioni mobili a prezzi modesti, con garanzia. Madonnina 8, corte, domandare Pepi. 14651 CC

FALEGNAME assume qualunque lavoro nuovo e riparazioni. Via Bosco 21, corte. 14654 CC

LUCIDATORE riparatore mobili lavorerebbe ore libere dalle 19 in poi e domeniche. Corso Vittorio Emanuele 45, IV. 62842 CC

MATERASSAIA capace offresi domicilio, prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 8585 CC

MODISTA primaria eseguisce elegantissimi modelli lire 10, rimodernature, riformazioni. Corso 45, secondo. 62998 CC

SARTA confeziona vestiti, tailleur, mantelli prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo 62344 CC

TABELLE, quadri e qualunque altro lavoro assume pittore. Corso Cavour 15, fondo legnami. 63070 CC

TAPPEZZERIE offresi a domicilio. Scrivere Ruder, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 63046 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. VENDITRICI pratiche in calze, maglierie, mercerie, cerca grande ditta. Riflettesi soltanto su primarie forze. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze, sub «64269 D» al Piccolo 64269 D

A. CHIUNQUE possegga disposizioni cinematografiche, può prepararsi casa propria, ottenendo certificato idoneità. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 5603 D

A. POSTO di sorvegliante scaricatore, alta retribuzione, disponibile presso ditta locale. Esigonsi serie referenze o cauzione. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 62958 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via Commerciale 7. 63012 D

APPRENDISTA installatore per acqua e gas cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64553 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Riva Nazario Sauro 14 63030 D

BARBIERE cerca lavorante capace. Via S. Lazzaro 15. 64575 D

CALZOLAI per riparazioni occupo subito, lavoro domicilio. Piazza Oberdan 6. 62386 D

CALZOLAI provetti e mezzo lavorante, lire 35 al paio, cerco. Ginnastica 30. 6090 D

CAPO sarto cerca lavorante pantaloni militari. Via Valdirivo 23-I. 63064 D

CONTABILE, perfetto bilancista, corrispondente indipendente italiano, tedesco, possibilmente serbo-croato, francese, trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte con pretese e referenze sub «62923 D» al Piccolo. 62928 D

DISEGNATORE mobili provato cercasi agosto per Milano. Pretese, referenze scrivere «62917 D» al Piccolo. 62917 D

FOTOGRAFO capace, bella presenza, cercasi; paga 160 settimanali, posto stabile. Offerte «62533 D» al Piccolo. 62533 D

FATTORINO con bicicletta propria cercasi. Via Carducci. Ufficio espressi veloci. 63096 D

FUOCHISTI due, primi, per caldaie stabili, cercansi. Riflettesi su persone anziane, serie, indiscussa capacità. Rivolgersi Adriasoda, Monfalcone. 63104 D

GARZONA apprendista cercasi per negozio fiori. Via Dante Alighieri 3. 62980 D

GARZONA praticante negozio calzature, cercasi. Via Caprin 5, Forcessin. 64613 D

GARZONE per negozio manifatture cercasi. Corso Garibaldi 12, Levi. 62950 D

GIOVANETTO pratico bar cercasi. Via Imbriani 4, Bar Perpetuo. 64593 D

LAVORANTE sarto da uomo cercasi subito. Geppa 15-II, porta 3. Smulevitz. 64579 D

MEZZO lavorante sarto cercasi. Rozza, G., Carducci 12. 62356 D

MEZZI lavoranti calzolai cercansi. Indirizzo al Piccolo. 62840 D

MUTILATO cercasi quale portinaio fabbrica. Offerte sub «62940 D» al Piccolo. 62940 D

NICHELATORE cercasi. Manzoni 6. 62912 D

PANTALONAIA cercasi. XXX Ottobre 3-V. 64583 D

PRATICANTE sana costituzione, pratico vie città, cerca primaria ditta. Offerte sub 62930 D» al Piccolo. 62930 D

RAGAZZETTA quale apprendista cerca calzoleria. Via Cavana 14. 62936 D

RAGAZZETTA cerco. Calzoleria Reclame, Parini 9. 64555 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi: 30 lire settimanali. Rivolgersi Vittoria Colonna 4, mezzanino, Nemiz. Dalle 12-14. 63050 D

RAGAZZO praticante banconiere cercasi prontamente. Bar Torinese, Corso 2. 63000 D

RAGAZZO apprendista officina biciclette cercasi. Via Timeus 12. 62976 D

RAGAZZO cercasi, Dobrilla, floricoltore. Via Imbriani 4. 62913 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. 62910 D

RAGAZZO 14enne cerca deposito turaccioli. Ireneo Croce 4. 64571 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Ponziana sup. 186. 62946 D

RAGAZZO barbiere pratico barbe, cercasi prontamente. Piazza Sansovino, Jacovelli. 64607 D

RAGAZZO 16enne onesto, pulito, per lavori esterni, cerca magazzino vini. Brunner 15. Torrisi. 63106 D

RISCUOTITORE piazzista con garanzia o cauzione, cercasi per vendita manifatture a rate. Grüner, Madonnina 44. 62748 D

SARTA bianco capacissima, cercasi a giornata. Via Vasari 19, Silvestri. 62832 D

SIGNORINA, signora o vedova, quale aiuto, 9 ore al giorno, ambulatorio dentistico cerca 1.o settembre. Solo persona seria, fidatissima, bella presenza, preferita con cognizione ospitaliere. Inviare a tutto 15 luglio offerte, con indicazione pretese, stipendio, attestati, sub «63066 D» al Piccolo. 63066 D

SIGNORINA con buone referenze cercasi prontamente da famiglia signorile per bambino anni 3½. Presentarsi via Geppa 21-I, destra. 0077 D

SIGNORINA per a-jour punto inglese, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62260 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cerca studio avvocatile. Indicazioni pretese. Offerte sub «62818 D» al Piccolo. 62818 D

STENODATTILOGRAFA perfetta cercasi da importante azienda. Offerte sub «64193 D» al Piccolo. 64193 D

STENODATTILOGRAFA abile, perfetta conoscenza lingue e stenografia italiana o tedesca, cerca agenzia marittima fiumana, per assunzione immediata. Spedire offerte con pretese, referenze ecc., «64397 D» al Piccolo. 64397 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CHI ha stanze vuote, mobiliate, comodità cucina, salotto, rivolgasi, servizio gratuito, Provveditorio S. Lazzaro 23. 63090 E

AMMOBILIATA cerca giovane impiegato stabile, presso famiglia o persona sola, con pianoforte in casa, possibilmente centrale. Offerte sub «62952 E» al Piccolo. 62952 E

AMMOBILIATA ingresso libero, pressi Oberdan, posta centrale, presso distinta famiglia, cerca impiegato stabile per 15 luglio. Scrivere «64559 E» al Piccolo. 64559 E

AMMOBILIATA ingresso libero cerca distinto signore. Offerte «62872 E» al Piccolo. 62872 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 62926 E

CAMERA vuota 1 p., centrica, possibilmente ingresso libero, uso salone, cercasi. Offerte sub «62948 E» al Piccolo. 62943 E

CAMERA ariosa pulitissima, soleggiata, cercasi presso migliore famiglia, contorno Salita Promontorio. Scrivere «62970 E» Piccolo. 62970 E

CAMERA ingresso libero, centro, vitto, bancario cerca. Offerte dettagliate sub «62850 E» al Piccolo. 62850 E

CAMERA vuota cerco Gatteri, Pietà, Foscolo, paraggi, Bellone, Gatteri 31. 62323 E

CAMERA ammobiliata o vuota, ariosa, in via Rossetti, cerca signore anziano. Offerte con prezzo sub «62796 E» al Piccolo. 62796 E

CAMERA ammobiliata centro, presso piccola famiglia distinta, massima pulizia, cerca vedovo. Offerte con prezzo «64503 E» Piccolo. 64503 E

CAMERINO vuoto oppure ammobiliato, per uomo solo cercasi. Offerte «63074 E» Piccolo. 63074 E

DIRETTORE banca cerca per agosto o anche subito, bellissima camera, eventualmente con salotto, assolutamente indipendente, posizione centrale. Offerte «62266 E» al Piccolo. 62266 E

PROFESSIONISTA stabile cerca per 1.o agosto stanza ammobiliata, eventualmente costo, pressi piazza Goldoni. Richiedesi severa pulizia, luce elettrica. Offerte sub «026 E» al Piccolo. Fino il 15 corrente. 026 E

STANZA ammobiliata cercasi per 1.o agosto. Offerte con prezzo «62992 E» Piccolo. 62992 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, coniugi triestini cercano pronta entrata, minimo disturbo, rione piazza Goldoni sino S. Andrea. Offerte sub «62442 E» al Piccolo. 62442 E

STANZA vuota per depositare mobilio cercasi. Offerte sub «62944 E» al Piccolo. 62944 E

STANZETTA pulitissima con vitto o senza, presso famiglia distinta, miti pretese, impiegato cerca. Offerte «63032 E» al Piccolo. 63032 E

STANZETTA cerca signorina impiegata, presso distinta famiglia. Offerte «62852 E» al Piccolo. 62852 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A due distinti signori affittasi ammobiliata, comfort. Toti 1, terzo 13. 64577 F

A. AFFITTANSI camere per scapoli, matrimoniali, comodo cucina, modeste, lussuose, nonchè uffici, magazzini. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra 64605 F

A. CAMERA matrimoniale con comodo cucina affittasi subito. Piazza Goldoni 3, primo. 62958 F

A. PARECCHIE stanze matrimoniali, comodità cucina con o senza salotto, anche da un letto, offre Sandri, Trentaottobre 17. 64597 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi prontamente distinto serio signore. Udine 12, terzo, destra 63052 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, volendo vitto, affittasi. Palestrina 2, secondo, sinistra. 64567 F

AMMOBILIATA elegantemente, uso bagno, luce elettrica, poggiuolo affittasi a distinto signore unico subinquilino, presso distinta famiglia. Via Rismondo 9, secondo (ex Fontana, presso giardino). 64565 F

AMMOBILIATE, vuote, matrimoniali, comodità cucina, stanzette, camerini affittansi. Valdirivo 21. 63062 F

AMMOBILIATE elegantissime garçonnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offronsi. Latteria, via Brunner 5. 62926 F

CAMERA matrimoniale, salotto, cucina, posizione centrale, affittansi a coniugi soli. Piazza Goldoni 3-I. 62958 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signora. Via del Bosco 7, pianoterra. 62936 F

CAMERA matrimoniale affittasi distinti coniugi Via Galleria 3, scala terza, porta 29. 63036 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, due persone, luce elettrica, affittasi. Corso Vitt. Em. 13, quarto. 62978 F

CAMERA ammobiliata affittasi possibilmente marittimo. Tiziano 4, quinto. 62744 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Maurizio 2; visitare dalle 9 alle 10. 62760 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi signorina distinta. Media 48, quarto, 10. 62870 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi Battisti 20, terzo, porta 20. 62984 F

COMPAGNO stanza cercasi. Maurizio N. 11, primo destra. 62924 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, salotto pranzo, affittasi. San Michele 26, terzo. 8584 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio. Paraggi S. Antonio Vecchio. Indirizzo Piccolo. 64547 F

STANZA grande, due letti, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9. Rivolgersi portinaia. 62776 F

STANZETTA affittasi a persona seria; escluse donne. Rossetti 11, pianoterra. 63018 F

VITTO buono darebbe distinta signora a due tre persone distinte. Corso 1, terzo, destra. 62920 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. AFFARI commerciali, ragioneria, computisteria, corrispondenza, lingue, stenografia. Insegnamento teorico-pratico accelerato. Iscrizioni giornalmente 9-20. «Italia», Corso 45. 63024 G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 16 G

A. APERTURA corso accelerato licenza cittadine, esami ottobre. Ammesse signorine. Alunni bocciati terza complementare, ginnasio, istituti magistrali, tecnici, possono iscriversi e presentarsi ottobre, ammissione Istituto industriale e commerciale. Informazioni, iscrizioni: Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10). 14557 G

A. ISTITUTI riuniti «Cesare Battisti» e «Galileo Galilei» (via Battisti 10). Licenze regolari, abbreviate; ripetizioni; lingue; preparazioni accuratissime per la sessione autunnale. Iscrizioni ogni giorno 9-12. 14656 G

ANNI perduti riacquistansi. Scuola Audace, Lavatoio (angolo XXX Ottobre). Informazioni giornalmente. 14517 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi; metodi celerissimi, speciali; lezioni coscienziose, individuali, anche violino. Viale XX Settembre 12, terzo. 62774 G

ESAMI ottobre: chiedere informazioni «Gruppo Insegnanti» 11-13, 15-20 Ventisettembre 31 62822 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Ventisettembre 31. 62574 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Ventisettembre 31. 62824 G

ISTITUTO tecnico inferiore, preparazioni accurate in corsi privatissimi, «Gruppo Insegnanti» Ventisettembre 31. 62820 G

«ITALIA» Corso 45. Istituto scolastico autorizzato. Insegnamento razionale. Preparazioni accelerate qualsiasi esame. Corsi riparazione ottobre. Ripetizioni. Iscrizioni giornalmente 9-20 63084 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni Scuola «Audace». Lavatoio 5 14618 G

SLOVENO, tedesco, insegna signora, già maestra. Scrivere «62516 G» Piccolo. 62516 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA bianca nera, piccola, smarrita mercoledì sera. Generosa mancia portandola Ventisettembre 95, terzo. 63054 H

CIONDOLO fotografia bambino e capelli, smarrito. Pregasi rinvenitore trattenere ciondolo portando resto al Piccolo. 62806 H

FORTE mancia chi riporta cagnetta Fox testa macchiata, neromarron, età 6 mesi, smarrita l'altra sera. Garage via Ghega 8. 64601 H

MANCIA portando Cabina O. E. I. di Nabresina borsa cuoio copialettere e disegni smarriti da Aurisina a Monfalcone. 63100 H

SCARPA lacca nera smarrita mercoledì pomeriggio. Mancia portandola al Piccolo. 62898 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO lussuoso, ammobiliato, di 7 stanze, accessori; altri diverse grandezze, vuoti, ammobiliati, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 64597 I

A. QUARTIERE vuoto, due camere, cameretta, bagno, altro in villa vuoto, due camere, bagno completo- cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 62958 I

ALLOGGIO 3 stanze, ammobiliato o semi, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 62810 I

APPARTAMENTI due vuoti, uno 7 stanze, altro 5, primo piano, centro; altri più piccoli, diverse posizioni, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 64605 I

APPARTAMENTO centro, 10 locali, tutto primo piano, adatto ufficio, abitazione, cedesi semi ammobiliato. Caffè Tomaso, Giovanni. 64563 I

APPARTAMENTO ammobiliato piccolo, casa signorile, via S. Nicolò secondo piano, paraggi riva, affittasi buone condizioni, mesi estivi, soltanto a distintissima piccola famiglia. Richieste con eventuali referenze Piccolo. 62884 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, paraggi stazione, cedesi; altro quattro stanze, stanzino, tutto a nuovo, vuoti, cedonsi. Latteria Laak, via Roma 19. 64619 I

APPARTAMENTO centrico, vuoto, due camere, cucina, cedesi; spese 3500. Indirizzo Piccolo. 63078 I

APPARTAMENTO bello, soleggiato, due stanze, camerino, cucina, luce, acqua, gas, cedesi; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 64589 I

APPARTAMENTO 2 camere camerino, cucina, giardino, comfort, subaffittasi ammobiliato; altro 4 camere, camerino, bagno, vuoto, affittasi. Valdirivo 21. 63062 I

CAMERE due, camerino, cucina, poggiuolo, scambio con una camera, camerino, cucina, comfort, più centro. P. Revoltella 26, secondo, porta 11. 62964 I

CAMERETTA con focolaio affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63010 I

FONDO con tettoie, studio, adatto qualsiasi industria affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 62750 I

LOCALE tre fori in facciata, con scrittoio, affittasi via Filzi 15 61875 I

LOCALE cedesi o affittasi con mobilio, adatto qualunque articolo, posizione centrica. Dreossi, Caffè Tommaso. 63916 I

LOCALE vasto adatto qualunque esercizio affittasi. Piazza Ponterosso 2; rivolgersi quarto piano, ore 11-13, 17-19. 62770 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, negozietti, affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8589 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 61873 I

MAGAZZINO con retro bottega, adatto per qualunque commercio cedesi prontamente. Boccaccio 16. 62334 I

NEGOZIETTO con accessori, adatto qualsiasi uso, affittasi. Lazzaretto vecchio 43, latteria. 14650 I

QUARTIERE cinque stanze, accessori, affittasi prontamente senza buonuscita; escluso mediatori. Offerte «64477 I» Piccolo. 64477 I

QUARTIERE due stanze, cucina, ammobiliato, paraggi stazione centrale cedesi. Per informazioni rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 62958 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina semi ammobiliato centro, comfort, cedesi. Torrebianca 24, negozio stoffe. 62960 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, paraggi Lloyd, cedesi. Via Madonnina 43, primo, Medri. 62942 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi. Ponziana 126, secondo, destra. 62908 I

QUARTIERE camera, cucina affittasi prontamente. Cattedrale 12, rivolgersi Caffè Roiano. 64545 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort, fermata tram Boschetto, scambiasi con eguale. Indirizzo Piccolo. 62862 I

QUARTIERE bellissimo, nuovo, 3 stanze, cameretta, camerino, cucina scambiasi con più piccolo. 62802 I

STANZE tre, camerino, cucina, cantina, giardino, tutto comfort senza buonuscita affittasi prontamente. Torrebianca 24, negozio stoffe. 62960 I

UFFICIO piazza Borsa, munito telefono, luce, affittasi prontamente senza buonuscita; rivolgersi amministrazione Forti, via Mazzini. Esclusi mediatori. 62342 I

UFFICIO indipendente, completamente arredato, luce, telefono, primo piano, cedesi. Scrivere sub «62614 I» Piccolo. 62614 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cercansi. Prenotazioni gratuite.. «Provveditorio S. Lazzaro 23. 30690 L

APPARTAMENTINO elegante, centrale, indipendente, luce, composto matrimoniale, pranzo, cucina, bagno, cercasi. Scrivere sub «62946 L» al Piccolo. 62946 L

APPARTAMENTO piccolo, arredato oppure due camere con cucina presso distinta famiglia cerca industriale tedesco, ammogliato. Pregasi indicare pretese Casella postale 160, Trieste. 60954 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina cercasi prontamente; coniugi soli senza figli, disposti sopportare spese. Trattasi direttamente. Scrivere sub «63034 L» Piccolo. 63034 L

APPARTAMENTO centrale, vuoto, semiammobiliato, 4 stanze, bagno, cercasi. Scrivere sub «63002 L» Piccolo 63002 L

APPARTAMENTO vuoto, centrico, comfort, bagno, cerco urgentemente; mediatori esclusi. Scrivere «62780 L» Piccolo. 62780 L

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, vuoto, ammobiliato, cerca distinta famiglia anche in villa. Scrivere «64517 L» Piccolo. 64517

CAMERE (due) e cucina, acqua, gas, cerco. Indirizzo al Piccolo. 62790 L

LOCALE adatto per ufficio cerco. Corso Cavour 15, I, Tagliaferro. 62804 L

PORTINERIA, anche fuori centro cercano giovani coniugi soli, ottime referenze. Rivolgersi Calzaturificio Del-Ca, Corso 23. 62076 L

QUARTIERE tre stanze, accessori, cercasi. Mediatori esclusi. Pagansi spese. Scrivere «63739 L» Piccolo. 63739 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino, cucina, comfort, cerco prontamente. Esclusi mediatori. Scrivere «63008 L» Piccolo. 63008 L

QUARTIERE 3-5 stanze, tutto comfort, bagno, cercasi. Buona uscita. Scrivere «62956 L» Piccolo 62956 L

QUARTIERE vuoto 3-4 stanze, camerino, cucina, comfort, cercasi, pagando 3.500-4.500. Sollecite offerte scrivere «62800 L» al Piccolo. 62800 L

QUARTIERINO ammobiliato cerco in subaffitto, posizione indifferente. Scrivere «62858 L» Piccolo. 62858 L

STANZE (2-3) città o periferia, pagando bene, cerca distinta famiglia. Scrivere «64615 L» Piccolo. 64615 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BANCHI per generi alimentari e altri oggetti vendo. Via Settefontane 22. 63042 M

BANCO olio, banco marmo, scansie, lastre, bilancie, vendonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8590 M

BOLLITORE, lampada gas e luce elettrica, vendo. Gatteri 32, porta 9. 63076 M

BULDOGG vendesi in giornata. Cigotti 76, I, sinistra. S. Giacomo. 62778 M

CAGNA Doberman 14 mesi, purissima, vendesi. Paolo Diacono 6, II. 63004 M

CANI caccia spinoni di otto mesi vendonsi. Via S. Zaccaria 3, terzo, sinistra. 62668 M

CARAMBOL fino, 2x1 m. con 10 stecche e portastecche, 3 palle avorio buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi via Stella 1. 62974 M

CARROZZELLA pieghevole, bambini, vendesi occasione. Battisti 9, I. 62740 M

CARROZZELLA, bagnetto, nuovi, vendonsi. Imbriani 9, secondo. 64569 M

CARROZZINA per bambini, vendesi. Via Bellosguardo 8. 62794 M

CASSETTA salvadenari ferro, vendo. Rismondo 11, I, sinistra 62378 M

GUARNITURE (2), stanza letto, pranzo, ricamato mano, vende occasione, negozio Ricamo moderno, S. Sebastiano 2. 62808 M

LAMPADA luce, splendida, tutta metallo, vendesi. Ginnastica 29, secondo. 62848 M

LOCOMOBILE a nafta o petrolio vendesi. Scrivere sub «62922 M» Piccolo. 62922 M

MACCHINA cucire, nuovissima, vendesi occasione anche pagamento rateale, lezioni ricamo gratuite. Cervellini, Carducci 27. 14312 M

MACCHINA «Singer» a spoletta rotonda, quasi nuova, vendo; esclusi rivenditori. Anastasio 10, II, sinistra. 63098 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Royal, vende Müller. Ireneo 6, visitare pomeriggio. 14664 M

MONETE bizantine oro vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63006 M

MOSTRA completa con cristalli, prezzo conveniente, negozio d'angolo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 64459 M

SALVAGENTE a lire 5 e lire 10 l'uno vendonsi. Via S. Marco 22, primo. 62902 M

SCARPE donna, lusso, occasione vendonsi. Mazzini 15, mezzanino, sinistra. 6262960 M

SPECCHI (due) uno 105x80, letto, trumeaux, altri oggetti, vendonsi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 62864 M

VALIGIA cuoio vendesi. Rismondo 11, I, sinistra. 62378 M

VASI giapponesi vendonsi. Rismondo 11, I, sin. 62878 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 64471 M

VESTITO uomo vendesi a prezzo d'occasione. Via Cesare Battisti 22 (portinaio). 62788 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

FRANCOBOLLI antichi, sciolti e su lettera, così pure raccolte, acquisto a prezzi altissimi. Negozio via Giacinto Gallina 3. 60966 N

RACCHETTA buona, usata, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 62792 N

VESTITI uomo, macchina cucire, cerco pagando bene. Beccherie 6. Sabbetin. 8537 N

VIOLINO comprerebbesi qualunque grandezza, anche guasto, vecchio, convenendo prezzo. Incaricato Studio mandolinistico Viale XX Settembre 12, terzo. 62774 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili di M. Steiner, via Geppa 17. 238 NN

A. A. ACQUISTO mobili antichi, moderni, stanze pranzo, salotti, studi, appartamenti completi, ecc. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 14661 NN

A. STANZA pranzo usata vendesi lire 2000. Via Udine 28, p. 8 62782 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete camere letto, da pranzo, cucine, comuni, lussuose, sempre soliti prezzi convenientissimi. Confrontate. 63056 NN

ARMADIO, 2 letti, tavolo pranzo, toilette, portafiori, vendo occasione. Solitario 2-II. 14652 NN

BANCO, credenza per uso commestibili, vendo. Settefontane n. 3. 62746 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, non moderna, vendesi causa partenza, lire 750. Indirizzo Piccolo. 62866 NN

CAMERA matrimoniale stile italiano, con grandiosi specchi, prezzo basso vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 64625 NN

CAMERA matrimoniale moderna, nuovissima, vendo partendo. Gatteri 23-I. Colautti. 14666 NN

CAMERA modernissima massiccia, adatta sposi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 14665 NN

CASSAPANCA, attaccapanni, specchio, tutto laccato bianco, vendo. Indirizzo Piccolo. 62808 NN

COMO', scrittoio con intarsi, quadri, sgabello, vendonsi. Rismondo 12, II. 64573 NN

CREDENZA camera pranzo, stile barocco, magnifico lavoro artistico, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 14659 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vende falegname. Via Enrico Toti 17. 63068 NN

CUCINA nuovissima vendesi miglior offerente. Via Zaccaria 3, III, sinistra. 64531 NN

LETTI 3, ferro, con suste, usati, alcuni quadri antichi ed altri pezzi singoli vendonsi. Cologna Montefiascone n. 139, Corda. 63016 NN

LETTO pieghevole vendesi ottimo stato, quasi nuovo. Via Pasquale Revoltella 61, III p. 62994 NN

LETTO ferro con rete, solamente 170; altri bambini, convenientissimi. Punzo, Carducci 10. 63060 NN

LETTO susta 1½, armadio, vendonsi. Rozzol Molino a vento 130. 63108 NN

MATRIMONIALE completa acquisto. Offerte «64599 NN» Piccolo. 64599 NN

MATRIMONIALE, studio, solidissimo, moderno, prezzo conveniente, facilitazioni, vendonsi. Indriizzo Piccolo. 64611 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severa 36. 64155 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss, «Ehrbar», «Hofmann e Czerny», scambi. Pianino tedesco, incrociate, tre pedali lire 4600. Mezzacoda nero, viennese 2300. Armonium americano vendonsi. Via Sanità 16. 62194 NN

PIANINI di primarie marche estere vendonsi. Ditta Fabbri, Carducci 24. 62340 NN

PIANINO modello concerto, ultimissima perfezione, tre pedali moderatore vendesi comprovata convenienza. Solitario 25, III. 64475 NN

PIANINO eventualmente pianoforte cercasi privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca. Offerte «62616 NN» al Piccolo. 62616 NN

PIANINO viennese perfetto, vendesi lire 3400. Via Commerciale 13-II. 14660 NN

PULTO in piedi e lettino bambini, vendo. Nicolò S. Fortunato 2-I. 62756 NN

SCRIVANIA tipo americano, massiccia, chiusura rouleau, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 63092 NN

SEDIE, tavolo uso lavoratorio, 4 cassetti, vendo. Gatteri 32, porta 9. 63078 NN

SEDIE impagliate 60 vendonsi a lire 7.50. Indirizzo Piccolo 62786 NN

STANZA matrimoniale chiara, lucida, moderna vendesi. Manzoni 3, magazzino. 62446 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. VESTITI frack, mobili, macchine cucire, grammofono, cassaforte, compero prezzi massimi. Beccherie 4, Israel. 8586 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

CAPPELLI signora, grandioso assortimento modelli, feltri, paglie, rimodernature e ordinazioni, Carducci 24, II. 63102 O

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenie, si combattono con il Sirofosfit. In tutte le farmacie. 180 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali, guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti, Barbich, via Mazzini 43. 2142 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 62300 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ARTICOLI forte consumo, cercansi piazzisti introdotti drogherie, referenze. Scrivere «62834 P» Piccolo. 62834 P

VIAGGIATORE introdotto, abbonamento ferroviario, offresi. Scrivere sub «62968 P» Piccolo. 62968 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE ottimo stato vendo 4000 giornata, causa partenza. Tor S. Piero 8. 62896 Q

AUTOVETTURA «Ford», in perfetto stato, vendesi. Rivolgersi via Campo Marzio 12, Oberle. 64595 Q

BARCA vela, remi, completa, vendesi occasionissima. Coroneo 9, porta 8. 62754 Q

BICICLETTA corsa (Cottur), altra mezzacorsa, vendonsi. Pozzo Bianco 12, barbiere. 14655 Q

BICICLETTA mezzacorsa, buonissime condizioni, gommata nuovo, completa accessori, vendesi. Via S. Ermacora 1, II, porta 12, Fermata tram Roiano 63043 Q

BICICLETTA vendesi. Via Maurizio n. 1, IV, p. 21. 63020 Q

BICICLETTA nuovissima vendesi occasione. Mazzini 46, Fabbrica cesti. 64557 Q

BICICLETTA corsa «Cottur», 2 tubolari riserva, vendesi lire 600. Carducci 24, IV, Haroch. 62864 Q

BICICLETTA (Baiardo) mezza corsa, nuova, vendo 500 trattabili. 13-14. Androna S. Tecla 10, III. 62762 Q

CICLISTI, meccanici, a prezzi di calmiere troverete Pneumatici, accessori, telai e biciclette rivolgendovi via Timeus 12. 62976 Q

LAMBDA III serie vendesi. Scrivere Tomasetti, via Rossini 10, Gorizia. 1664 Q

MOTOCICLISTI. Insuperabili gomme Goodyear, tutte misure correnti, pronte. Motogarage Cremascoli, S. Giacomo 20. 62758 Q

MOTOSCAFO piccolo vendesi 3500. Barcola portichetto, domandare di Giacomo custode. Motoscafo «Lucia». 62642 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

DITTA seria cerca 10.000. Offerte sub «64623 R» Piccolo. 64623 R

LATTERIA vendesi occasione in giornata. Via Antonio Canova 2. 62954 R

LICENZE 2, per servizio pubblico automobili fuori Trieste, luogo grandi guadagni, vendonsi od affittansi. Offerte sub «63040 R» Piccolo. 63040 R

NEGOZIETTO latteria, commestibili, erbaggi, acqua, gas, guadagno sicuro, anche prova, vendesi. Vasari 17, 10-12. 62890 R

NEGOZIETTO orefice orologiaio, avviatissimo, affitto irrisorio, vendesi occasione. Madonnina n. 6. 62888 R

NEGOZIETTO centrale, merce varia, avviatissimo, guadagno 40 giornaliere, vendesi con merce, lire 1000. Ind. Piccolo. 64627 R

NEGOZIO frutta, 2 porte, bellissima posizione, adatto qualunque industria, vendesi. Ind. Piccolo. 62556 R

NEGOZIO centro, adatto qualsiasi genere, compresi mobili, vendo. Scrivere «62784 R» Piccolo. 62784 R

TREMILA lire cercansi, massima garanzia stabili, nonchè esercizio, interessi indifferenti. Offerte «62540 R» Piccolo. 62540 R

1500 cerco verso buoni interessi, pegno pelliccia valore 3500, pagabile in due mesi. Offerte Piccolo. 62772 R

TRATTORIA con quartiere vendesi causa partenza. Carducci 3, bar, tutti i giorni. 62982 R

2000 lire cerco, restituzione 2600 o più, 100 mensili assicurate. Offerte sub «63022 R» Piccolo. 63022 R

20.000 lire cerco in prima intavolazione o 10.000 in seconda. Offerte sub «63024 R» Piccolo. 63024 R

50.000 lire cercansi prima intavolazione 10 per cento, restaurant-cinematografo, valore 160.000, altre 25.000, valore 60.000. Carducci 28, Kremser. 62894 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, rendita oltre 50.000 lire, esente d'imposte più di 20 anni, vendo pel prezzo irrisorio di lire 650.000, franco spese. Amministrazione Slavich, Corso Garibaldi 6. 64549 S

CASETTA con quartiere libero 5 stanze, cantina, orto, vendesi lire 76.000. Gaspero, via Mazzini 9-I, telefono 1726, orario 11-12. 62990 S

CASETTA città oppure vicino, acquistasi 40.000. Offerte sub «62988 S» Piccolo. 62988 S

CASETTA per famiglia, con orto, acquisterebbesi, esclusi mediatori. Offerte sub «62972 S» Piccolo. 62972 S

CASETTA sulla Riviera Barcola vendesi. Offerte sub «62798 S» Piccolo. 62798 S

LIBERA subito vendo occasione, vicinanze Treviso, splendida villa signorile, ammobiliata, annessi circa 33.000 mq. terreno cintato, parco ombrosissimo rara bellezza, frumento, vigneto, gelseto, frutteto, orto, vaste dipendenze, garage. Prezzo trattabile 400.000, ampie facilitazioni pagamento. Fotografia su richiesta. Scrivete Signor Fernades a Lancenigo (Treviso). 61546 S

STABILE città, rendita 17.000, vendesi 170.000. Offerte dirette sub «62952 S» Piccolo. 62952 S

STABILE centro, rende lire 31.600, vendo 300.000, saldo lire 150.000. Gortan, via Roma 6. 62932 S

TERRENO metri 1000, vicinanza città, tramviaria, vendesi occasione 20.000, causa interessi famigliari. Riflettenti scrivano «62... S» Piccolo.

TERZO (Carnia): vendesi villino, ample dipendenze, 7 locali, con annessa stalla e accessori (fabbricati seminuovi), posizione incantevole indicata per soggiorno estivo, vasto frutteto, duemila m. q. circa, prezzo 40.000, esclusi mediatori. Rivolgersi studio capomastro Pietro Giona, Tolmezzo.

VILLA da vendere, Fiesso, Pirano. Rivolgersi famiglia Viezzoli, Fiesso 1011. 62738 S

VILLA 4 locali, giardino, Portorose, rarissima occasione, vendesi 50.000 (permutasi). Palace Caffè Negozianti. 64591 S

VILLINO nuovo, Capodistria, 5 locali, comfort, al mare, vendesi ratealmente. Carducci 28, Kremser. 62894 S

VILLINO, casette, terreni, vendonsi occasione territorio, provincia. Carducci 28, Kremser. 62894 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

AMENISSIMA villeggiatura Carnia, alloggio vitto lire 16. Rinomata Pensione Fiorillo, Villasantina. 14635 T

ISOLA spiaggia affittansi stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 62933 T

LAGO Ossiach Austria. Villeggiatura incantevole. Pineto, cascate. Affittasi stanze modico prezzo, bagno, barche. Scala Belvedere 4. 62934 T

STRUGNANO, Villa Maria d'affittare e vendere. Piccoli. Pirano. 63044 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. IL compratore saggio si rivolge sempre ad una ditta che per lunga pratica ed esperienza dà il massimo affidamento. Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 14039 U

GRATUITAMENTE disinfettiamo abitazioni con prodotto germanico «Verminal» e Formalina. Se non distruggiamo completamente cimici, blatte ecc. Autorizzato Stabilimento disinfezioni Adriatico, via Rossetti 2. 63026 U

LA PERTOSSINA è il primo preparato contro la tosse pagana che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come migliori farmaci della tosse convulsiva. La Pertossina è efficace in tutte le età, in ogni periodo della tosse, calma in poco tempo gli accessi e li fa scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 160 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Villa Emerschitz-Sbraizero, Farneto 10 (Giannastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 61866 U

LUIGI, Ritira, ti prego, subito lettera ferma posta. Lu. 62862 U

R. T. Se vuole parlarmi passi oggi alle 8.30 davanti a casa mia e mi fermi. 62874 U

SIGNORE giovane, elegante, 37 anni, statura media, celibe, dispone sostanza finanziaria, eccellente posizione commerciale, colto intelligente di ottima famiglia triestina, cerca conoscenza con signorina scopo matrimonio. Offerte «62836 U» al Piccolo. 62836 U

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e scevra da impurità. 180 U

VEDOVA ventinovenne, senza figli, seria, colta, desidera conoscere, scopo matrimonio, distinto signore serio, buona posizione, preferito capitano marittimo. Scrivere «14647 U» al Piccolo. 14647 U

Questa mane, dopo breve malattia, cessò di vivere la nostra amata madre

Emilia Prelesnig

Straziati da indicibile dolore, gli accasciati figli **ADALGISA, AURELIO, ANITA, ROMILDA, GIORGINA,** il genero **GIUSEPPE COMUZZO,** i nipotini **STELLIO, LIDIA, PINO,** in unione alle famiglie **STANISLAUSKI** e **LULICH,** dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della indimenticabile Estinta seguiranno venerdì 10 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di Piazza vecchia (Rosario).

Trieste, 9 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Improvvisamente cessava di vivere a Santiago del Chili

VITO FEDRIGO

Addoloratissimi, il fratello **GIOVANNI** (assente) e le sorelle **GIOVANNA, EMMA** e **DOLORES,** unitamente agli altri congiunti, partecipano tale immatura perdita.

Questa mane all'alba volò al cielo la nostra adorata

Silva Zorzet

I dolentissimi genitori **GIACOMO** e **MERCEDES nata BIAGGINI,** il fratello **ALDO,** nonchè gli zii e le zie, danno parte di tale perdita a quanti la conobbero e amarono.

I funerali del caro angioletto seguiranno venerdì 10 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via Giuseppe Gatteri N. 33.

Trieste, 9 luglio 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Antonio Sigmund

d'anni 69, dopo lunghe sofferenze spirava questa mane, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Gli addolorati figli **ANTONIA** e **GIUSTO,** i figliastri **GIUSEPE** e **MARIO CANARUTTO,** in unione a tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corrente ad ore 17, partendo dalla casa N. 6 di via Silvio Pellico.

Trieste, 9 luglio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III.

Ieri spirò, dopo brevi sofferenze, la nostra amata

MARIA ved. PLASCAN

La dolente sorella **Luigia ved. Salvadori,** i nipoti **Anna** col marito **Carlo Bagattini, Antonio** e **Remigio,** nonchè la pronipotina **Tina** e parenti tutti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 luglio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III.

Luigi Franna

scritturale al Cantiere S. Marco

spirò ieri, dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Anna,** la figlia **Rita,** il genero **Busa** i quali, accasciati, partecipano la grave perdita.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 10 corr., alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 luglio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

ERRATA-CORRIGE

L'annunzio mortuario della defunta **PAOLA GIUROVICH** venne ieri omesso nell'edizione del mattino. I funerali seguirono ieri.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 117.000.000.

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 5. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2186

SEDI: MILANO, via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO via dell'Arsenale 14

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento

AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale» / Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

APPARTAMENTI raschiatura e lucidatura parchetti, pulitura completa, disinfezione. Spolveratura tappeti Vacuum Cleaner, unico sistema garantito, efficace, che non danneggia i tappeti. Unica impresa pulitura Dustless - Toresella, via Machiavelli 8 — Telefono 8